

YAFA S.p.A.

Relazione relativa alla
Solvibilità e alla
Condizione Finanziaria
Esercizio 2018

Consiglio di Amministrazione
del 17 maggio 2019

Sommario

Introduzione	3
Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità di Gruppo	5
A. Attività e risultati	6
A.1 Attività	6
A.2 Risultati di sottoscrizione	11
A.3 Risultati di investimento	13
A.4 Risultati di altre attività	13
A.5 Altre informazioni	13
B. Sistema di Governance	14
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	14
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	27
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	33
B.4 Sistema di controllo interno	36
B.5 Funzione di Audit Interno	41
B.6 Funzione attuariale	44
B.7 Esternalizzazione	44
B.8 Altre informazioni	46
C. Profilo di Rischio	47
C.1 Rischio di Sottoscrizione	47
C.2 Rischio di Mercato	49
C.3 Rischio di Credito	51
C.4 Rischio di Liquidità	51
C.5 Rischio Operativo	51
C.6 Altri Rischi Sostanziali	52
C.7 Altre Informazioni	52
D. Valutazione a fini di solvibilità	53
D.1 Attività	55
D.2 Riserve tecniche	59
D.3 Altre passività	70
D.4 Metodi alternativi di valutazione	73
D.5 Altre informazioni	73
E. Gestione del Capitale	74
E.1 Fondi propri	74
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo	80
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	81
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	81
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	81
E.6 Altre informazioni	81
Allegati: Modelli quantitativi annuali	83
Relazione della società di revisione indipendente	95

Introduzione

A decorrere dal 1° gennaio 2016 la normativa Solvency II è entrata in vigore.

In particolare il Decreto Legislativo n.74 del 12 maggio 2015, modificando il codice delle assicurazioni private (Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005), dà attuazione alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, introducendo nel quadro normativo italiano il nuovo regime di solvibilità (Solvency II) al quale le imprese di assicurazione e di riassicurazione sono sottoposte.

Solvency II si articola su tre pilastri: il primo riguarda i requisiti quantitativi di capitale e la quantificazione dei rischi; il secondo, i requisiti qualitativi soffermandosi in particolare sul sistema di governo societario interno alle imprese; il terzo, dedicato alle regole di trasparenza e informativa al pubblico e all'autorità di vigilanza.

La presente relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, redatta allo scopo di soddisfare gli obblighi di trasparenza al mercato, segue i criteri di redazione e la struttura definita dalle seguenti fonti normative e regolamentari:

Normativa Europea

- Direttiva n. 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito Direttiva);
- Regolamento delegato UE 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014;
- Regolamento delegato UE 2015/2452 della Commissione, del 2 dicembre 2015.

Normativa nazionale

- Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche Codice delle assicurazioni private (di seguito CAP);
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016;
- Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018.

L'IVASS in data 23 maggio 2017, ha disposto l'iscrizione di Yafa S.p.A. all'Albo delle Società Capogruppo quale capogruppo del Gruppo Assicurativo Vittoria, in quanto ultima società controllante con la responsabilità della direzione e coordinamento del Gruppo.

La presente relazione relativa alla Solvibilità e alla Condizione Finanziaria è articolata in 5 sezioni ed è corredata da una serie di informazioni quantitative chiamate Quantitative Reporting Templates (in breve QRT) che vengono allegate in calce al presente documento informativo.

Di seguito le sezioni da riportare con i relativi contenuti di sintesi:

A. Attività e risultati

Fornisce informazioni anagrafiche dell'impresa Capogruppo e del revisore legale dei conti esterno incaricato dall'Assemblea e contiene informazioni concernenti la disciplina di vigilanza alla quale l'impresa capogruppo, come Ultima Società Controllante Italiana è sottoposta, la struttura giuridica e la rappresentazione grafica della composizione del gruppo, i titolari di partecipazioni qualificate nell'impresa e le aree di attività e geografiche nelle quali il Gruppo opera.

B. Sistema di Governance

La sezione è dedicata a descrivere il sistema di governo societario della Capogruppo e del Gruppo e il sistema di gestione dei rischi del quale il Gruppo si avvale e la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA). In particolare contiene informazioni riguardanti la struttura, ruoli, responsabilità, requisiti di competenza e onorabilità e la politica retributiva riservata all'organo Amministrativo, Direttivo e di Vigilanza.

Delinea eventuali modifiche sostanziali nel sistema di governance intercorse nel periodo di riferimento o operazioni sostanziali effettuate con gli Azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa Capogruppo e con i membri dell'Organo Amministrativo, Direttivo e di Vigilanza.

C. Profilo di rischio

Contiene informazioni, relative all'esposizione, concentrazione e attenuazione dei rischi per ciascuna tipologia di rischio, unitamente ad una descrizione dei metodi utilizzati, delle ipotesi formulate e dei risultati delle prove di stress in relazione alla sensibilità al rischio.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Descrive, per ciascuna classe di attività e passività, incluse le riserve tecniche della Compagnia di Assicurazioni, la metodologia utilizzata per determinare lo Stato Patrimoniale redatto ai fini di solvibilità nonché una spiegazione quantitativa e qualitativa delle differenze rilevanti tra le basi, i metodi e le principali ipotesi utilizzati dall'impresa per la valutazione a fini di solvibilità e quelli utilizzati per la valutazione nel bilancio.

Espone per ciascuna classe di attività e passività, incluse le riserve tecniche, il valore Local GAAP e di Solvibilità II.

E. Gestione del Capitale

Il capitolo fornisce informativa relativamente alla struttura, l'importo e la qualità (espressa attraverso tre classi, cd. Tier) dei fondi propri della Capogruppo, unitamente agli obiettivi perseguiti e politiche e processi applicati per gestire i fondi propri, e all'orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività.

Descrive gli elementi della riserva di riconciliazione, unitamente ad un'analisi delle differenze di valutazione Solvency II. Comprende le informazioni relative al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo dell'impresa.

Nel documento sono allegati i QRTs previsti.

Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità di Gruppo.

Il prospetto che segue sintetizza i principali dati utili a comprendere la situazione di solvibilità di gruppo relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità di Gruppo

(importi in migliaia di euro)

		31/12/18	31/12/17	Differenze
A	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	594.059	569.127	24.932
B	Requisito patrimoniale minimo (MCR)	267.327	256.107	11.220
C	Mezzi Propri Solvency II ammissibili	996.994	824.205	172.789
D	Attività fiscali differite ammissibili	10.037	9.044	993
E	Quota di passività subordinate non ammissibili a copertura dell'M.C.R.	232.245	-	232.245
C-D-E	Mezzi Propri Solvency II a copertura dell'M.C.R.	754.712	815.161	(60.448)
C/A	Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	167,8%	144,8%	23,0
(C-D)/B	Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	282,3%	318,3%	-36,0

I dati presentati da Yafa S.p.A., Capogruppo del Gruppo Vittoria Assicurazioni, sono stati elaborati utilizzando la curva di attualizzazione con il Volatility Adjustment.

La Compagnia assicurativa controllata, Vittoria Assicurazioni S.p.A., ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Vigilanza ad utilizzare gli USP (Undertaking Specific Parameters) ma, poiché la Capogruppo non ha ancora richiesto l'autorizzazione per i corrispondenti GSP (Group Specific Parameters), i dati di Gruppo al 31 dicembre 2018 sono stati ottenuti utilizzando i parametri generali previsti dalla standard formula.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.1.1 Denominazione sociale e forma giuridica dell'impresa Capogruppo

Yafa S.p.A. è una Società per azioni fondata nel 1996.

E' la capogruppo del Gruppo Assicurativo Vittoria Assicurazioni, iscritto al n. 008 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

A.1.2 Autorità di vigilanza responsabile della vigilanza finanziaria del Gruppo

Yafa S.p.A. come ultima società controllante italiana del Gruppo Vittoria Assicurazioni è soggetta alla vigilanza dell'IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma.

A.1.3 Revisore esterno

L'Assemblea degli Azionisti di Yafa S.p.A. del 26 maggio 2016 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2016 – 2020 alla società:

Deloitte & Touche S.p.A.

Via Tortona, 25

20144 – Milano

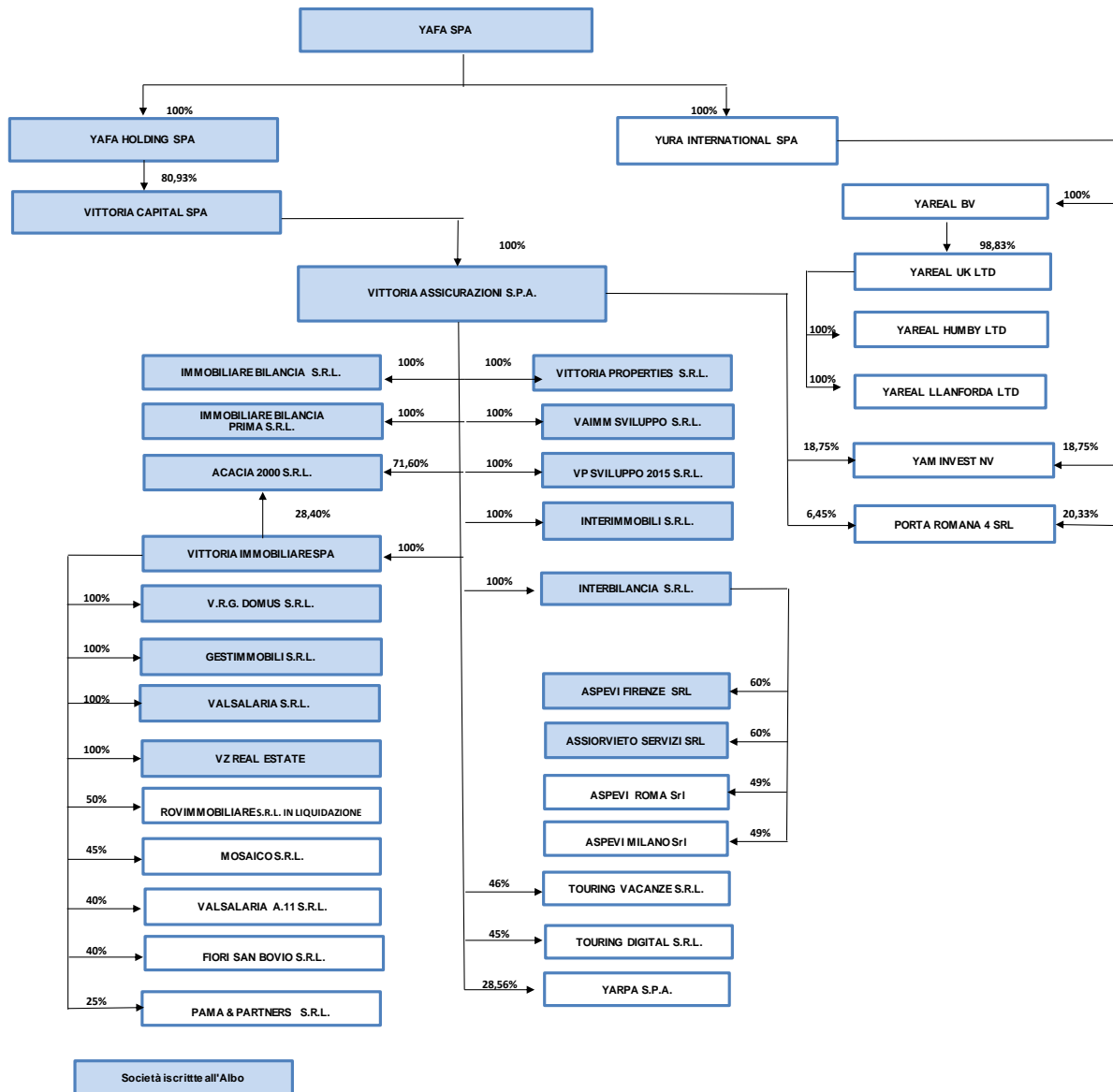
A.1.4 Titolari di partecipazioni qualificate nell'impresa Capogruppo (ai sensi dell'art. 13 comma 21 del Decreto Solvency II)

Alla data di redazione della presente relazione, risulta detenere una partecipazione qualificata pari al 99,99% in Yafa S.p.A. il solo dott. Carlo Acutis.

A.1.5 Imprese figlie, partecipate e succursali

Yafa S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo Vittoria Assicurazioni è tenuta come Ultima Società Controllante Italiana, all'osservanza dei provvedimenti per l'attuazione della normativa vigente e delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo. Yafa S.p.A., controlla Vittoria Assicurazioni tramite la catena partecipativa costituita da Yafa Holding S.p.A. e Vittoria Capital S.p.A..

Di seguito si riporta una rappresentazione complessiva del Gruppo Vittoria Assicurazioni alla data del 31 dicembre 2018:



A.1.6 Aree di attività e aree geografiche sostanziali in cui il Gruppo svolge l'attività

Yafa S.p.A. opera in Italia controllando Vittoria Assicurazioni S.p.A. tramite la catena partecipativa costituita da Yafa Holding S.p.A. e Vittoria Capital S.p.A. e all'estero, tramite la controllata Yura International S.p.A., holding di partecipazioni che opera prevalentemente nei settori immobiliare, agricolo, acquisto e gestione di partecipazioni e dei servizi nel contesto europeo.

A.1.7 Principali differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice delle Assicurazioni Private e l'area considerata ai fini del calcolo della solvibilità di Gruppo (Solvency II)

Ai fini del bilancio redatto ai sensi dell'articolo 95 del CAP, la società controllata Yura International S.p.A. è stata consolidata integralmente, mentre ai fini del calcolo della Solvibilità di Gruppo, è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto, in quanto non strumentale all'attività assicurativa. Nella sezione D. della presente Relazione, sono riportati i criteri di valutazione adottati per il consolidamento con il metodo del patrimonio netto con principi Solvency II.

A.1.8 Informazioni qualitative e quantitative sulle operazioni e transazioni rilevanti all'interno del Gruppo

Le operazioni poste in essere con le Società del Gruppo sono riferite alla normale gestione di impresa e realizzate mediante specifiche competenze professionali a prezzi di mercato e non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

Rapporti con società controllate

Con le Società controllate - Yafa Holding S.p.A., Yura International S.p.A., Vittoria Capital S.p.A., non sono stati intrattenuti, nell'esercizio, rapporti commerciali o di fornitura. Dal 1° luglio 2017 sono in essere contratti di servizi tra Yafa S.p.A. e Vittoria Assicurazioni S.p.A., finalizzati a trarre vantaggio dalle sinergie operative a livello di Gruppo.

Le operazioni infragruppo relative ad operazioni finanziarie sono state le seguenti:

- dividendo distribuito da Yafa Holding S.p.A. e incassato da Yafa S.p.A. pari a 2.200 migliaia di euro;
- dividendo (comprensivo di distribuzione di riserve) distribuito da Vittoria Capital S.p.A. e incassato da Yafa Holding S.p.A. pari a 9.485 migliaia di euro;
- dividendo distribuito da Vittoria Assicurazioni S.p.A. e incassato da Vittoria Capital S.p.A. pari a 9.650 migliaia di euro;
- dividendo distribuito da Vittoria Assicurazioni S.p.A. e incassato da Yafa Holding S.p.A. pari a 1.526 migliaia di euro;
- finanziamento fino a revoca fruttifero a interessi di mercato pari a 16.000 migliaia di euro erogato da Yura International S.p.A. a Yafa Holding S.p.A. e interessi a conto economico pari a 11 migliaia di euro;
- finanziamento residuo fino a revoca fruttifero a interessi di mercato pari a 3.100 migliaia di euro da Yafa S.p.A. a Yafa Holding S.p.A. e interessi a conto economico pari a 32 migliaia di euro (rimborso parziale nel corso dell'esercizio 2018 per 500 migliaia di euro);
- finanziamento fino a revoca fruttifero a interessi di mercato pari a 1.500 migliaia di euro erogato da Vittoria Capital S.p.A. a Yafa Holding S.p.A. interamente rimborsato nel corso dell'esercizio 2018;
- finanziamento fino a revoca fruttifero a interessi di mercato pari a 8.495 migliaia di euro erogato da Yafa Holding S.p.A. a Yura International S.p.A. interamente rimborsato nel corso dell'esercizio 2018;
- finanziamento fino a revoca fruttifero a interessi di mercato pari a 4.975 migliaia di euro erogato da Yafa Holding S.p.A. a Yareal B.V. interamente rimborsato nel corso dell'esercizio 2018;

- finanziamento fino a revoca fruttifero a interessi di mercato pari a 25.250 migliaia di euro (di cui 16.415 migliaia di euro concessi nell'esercizio) erogato da Yura International S.p.A. a Yareal B.V. e interessi a conto economico pari a 107 migliaia di euro;
- finanziamento con scadenza 31/12/2019 fruttifero a interessi pari a 300.000 migliaia di euro concesso nel corso dell'esercizio da Vittoria Assicurazioni S.p.A. a Vittoria Capital S.p.A. e interessi a conto economico pari a 347 migliaia di euro;
- in seguito all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale è maturato un credito verso Yafa Holding S.p.A. di 505 migliaia di euro e verso Yura International S.p.A. di 121 migliaia di euro.

Rapporti con Società Collegate

Di seguito riportiamo i principali rapporti intercorsi nell'esercizio con le Società Collegate.

Mosaico S.p.A. – Torino

Partecipazione del 45,00% tramite Vittoria Immobiliare S.p.A.

La controllata Vittoria Immobiliare S.p.A. ha concesso alla collegata un finanziamento soci fruttifero che presenta un saldo di 1.032 migliaia di euro (1.163 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Pama & Partners S.r.l. – Genova

Partecipazione del 25,00% tramite Vittoria Immobiliare S.p.A.

La controllata Vittoria Immobiliare S.p.A. ha concesso alla collegata un finanziamento soci fruttifero che presenta un saldo di 502 migliaia di euro (1.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Fiori di S. Bovio S.r.l. – Milano

Partecipazione del 40,00% tramite Vittoria Immobiliare S.p.A.

La controllata Vittoria Immobiliare S.p.A. ha concesso alla collegata un finanziamento soci fruttifero che presenta un saldo di 2.050 migliaia di euro (2.126 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Valsalaria A11 S.r.l. - Roma

Partecipazione del 40,00% tramite Vittoria Immobiliare S.p.A.

La controllata Vittoria Immobiliare S.p.A. ha in essere un finanziamento soci infruttifero che presenta un saldo di 4.801 migliaia di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2017.

Aspevi Roma S.r.l. – Roma

Partecipazione del 49,00% tramite Interbilancia S.r.l.

I servizi resi nell'esercizio dalla società a Vittoria Assicurazioni per provvigioni ammontano a 4.847 migliaia di euro (4.575 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Il debito verso Vittoria Assicurazioni ammonta a 1.574 migliaia di euro (1.879 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Aspevi Milano S.r.l. – Milano

Partecipazione del 49,00% tramite Interbilancia S.r.l.

La controllata Vittoria Immobiliare S.p.A. ha in essere un finanziamento soci infruttifero che presenta un saldo di 590 migliaia di euro.

I servizi resi nell'esercizio dalla società a Vittoria Assicurazioni per provvigioni ammontano a 4.779 migliaia di euro (2.518 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Il debito verso Vittoria Assicurazioni ammonta a 10.258 migliaia di euro.

A.1.9 Altre informazioni rilevanti

In data 16 maggio 2018 Vittoria Capital S.p.A., di concerto con l'azionista di riferimento Carlo Acutis, la capogruppo Yafa S.p.A. e Yafa Holding S.p.A., ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria (di seguito "Offerta") promossa da Vittoria Capital S.p.A. avente ad oggetto la totalità delle azioni di Vittoria Assicurazioni S.p.A..

Le motivazioni dell'Offerta risiedono principalmente nella volontà di perseguire la semplificazione della governance a livello di gruppo, allo scopo di meglio valorizzare una visione industriale di medio-lungo periodo di Vittoria Assicurazioni S.p.A., consentendo al gruppo facente capo a Yafa S.p.A. di integrare pienamente le proprie attività, attraverso una semplificazione della struttura proprietaria di Vittoria Assicurazioni S.p.A.. Inoltre, promuovendo l'Offerta, Vittoria Capital S.p.A. ha inteso concedere agli azionisti terzi di Vittoria Assicurazioni S.p.A. un'opportunità di disinvestire agevolmente le loro azioni Vittoria Assicurazioni S.p.A. e a condizioni più favorevoli di quelle registrate sul mercato nei mesi precedenti l'Offerta.

Il Periodo di Adesione all'Offerta sulla totalità delle azioni ordinarie di Vittoria Assicurazioni S.p.A., quotate sul Mercato Telematico Azionario, ha avuto inizio il 23 luglio 2018 ed è terminato il 31 agosto 2018, al termine del quale sono risultate portate in adesione all'Offerta n. 25.864.274 azioni, pari a circa il 94,17% delle azioni oggetto dell'Offerta e al 38,39% del capitale sociale di Vittoria Assicurazioni S.p.A..

In data 28 settembre 2018 Vittoria Capital S.p.A., ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Emittenti, ha dato esecuzione alla Procedura Congiunta al fine di esercitare il Diritto di Acquisto ai sensi dell'articolo 111 del TUF e di adempiere all'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del TUF iniziata in data 10 settembre 2017, relativamente alle rimanenti n. 1.600.250 azioni di Vittoria Assicurazioni S.p.A., pari al 2,38% del capitale sociale dell'Emittente. Pertanto, tenuto conto delle n. 25.864.274 azioni portate in adesione all'Offerta, delle n. 5.450.000 azioni conferite a Vittoria Capital S.p.A. da Yafa Holding S.p.A., delle n. 1.600.250 azioni provenienti dalla Procedura Congiunta e delle n. 34.464.400 azioni già detenute dalla medesima Vittoria Capital S.p.A., quest'ultima, alla conclusione dell'Offerta, detiene complessive n. 67.378.924 azioni, pari al 100,0% del capitale sociale di Vittoria Assicurazioni S.p.A..

Vittoria Capital S.p.A. ha ricevuto da parte di Banco BPM S.p.A. le risorse finanziarie necessarie per la copertura degli obblighi di pagamento connessi all'Offerta.

Con provvedimento n. 8487 del 7 settembre 2018, Borsa Italiana S.p.A. ha disposto la revoca delle Azioni dalla quotazione nel MTA a decorrere dal 28 settembre 2018, previa sospensione del titolo nelle precedenti sedute del 26 e 27 settembre 2018.

In data 1° ottobre 2018, i Consigli di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. e di Vittoria Capital S.p.A., hanno approvato il progetto di fusione relativo alla fusione inversa per incorporazione di Vittoria Capital S.p.A. in Vittoria Assicurazioni S.p.A.. Tale operazione è in linea con le motivazioni di semplificazione societaria e di governance alla base dell'Offerta promossa da Vittoria Capital S.p.A. sulla totalità delle azioni ordinarie di Vittoria Assicurazioni S.p.A., sopra già citate.

Successivamente a fine ottobre 2018 Vittoria Capital S.p.A. ha ricevuto da parte di Vittoria Assicurazioni S.p.A. un finanziamento che ha permesso di rimborsare il finanziamento ricevuto da parte di Banco BPM S.p.A..

In data 13 febbraio 2019 l'Istituto di Vigilanza ha autorizzato la fusione per incorporazione di Vittoria Capital S.p.A. in Vittoria Assicurazioni S.p.A. e ha approvato le correlate modifiche da apportare allo statuto della società incorporante.

Rispettivamente in data 8 aprile 2019 e 10 aprile 2019 le Assemblee Straordinarie degli Azionisti di Vittoria Assicurazioni S.p.A. e di Vittoria Capital S.p.A. hanno deliberato in merito alla fusione inversa di Vittoria Capital S.p.A. in Vittoria Assicurazioni S.p.A..

L'atto di fusione inversa è previsto entro il 30 giugno 2019.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Vittoria Assicurazioni Spa è l'unica Compagnia di Assicurazioni facente parte del Gruppo Vittoria Assicurazioni, pertanto i risultati riportati di seguito si riferiscono solamente a Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Di seguito si riportano le informazioni relative ai risultati al 31 dicembre 2018, raffrontati con i dati del periodo precedente.

(importi in migliaia di euro)

Risultati per area di attività	Premi contabilizzati		Sinistri verificatisi		Variazioni delle altre riserve tecniche		Spese	
	31/12/18	31/12/17	31/12/18	31/12/17	31/12/18	31/12/17	31/12/18	31/12/17
Attività Diretta								
Non Vita								
(1) Assicurazione spese mediche	17.905	17.407	(8.577)	(7.709)	-	-	(6.455)	(6.019)
(2) Assicurazione protezione del reddito	90.123	87.250	(28.104)	(28.514)	-	-	(32.562)	(32.049)
(4) Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	708.862	666.700	(535.387)	(495.817)	-	-	(173.726)	(164.930)
(5) Altre assicurazioni auto	130.050	125.329	(67.262)	(65.709)	(390)	(376)	(42.589)	(41.351)
(6) Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3.940	3.974	(2.840)	(1.939)	(5)	(5)	(1.240)	(1.275)
(7) Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	115.835	105.563	(64.930)	(69.330)	(246)	(233)	(45.390)	(41.231)
(8) Assicurazione sulla responsabilità civile generale	68.583	57.827	(29.269)	(27.369)	-	-	(24.871)	(21.408)
(9) Assicurazione di credito e cauzione	3.801	3.925	(5.981)	(14.570)	-	-	(3.569)	(3.304)
(10) Assicurazione tutela giudiziaria	6.112	5.481	(586)	(329)	-	-	(1.829)	(1.646)
(11) Assistenza	27.931	26.389	(8.992)	(7.411)	-	-	(12.325)	(11.573)
(12) Perdite pecuniarie di vario genere	22.651	48.226	(328)	(1.122)	-	-	(6.704)	(14.335)
Totale Non Vita	1.195.792	1.148.072	(752.254)	(719.820)	(641)	(614)	(351.258)	(339.119)
Vita								
(29) Assicurazione malattia	1.079	986	(58)	(32)	-	-	(60)	(78)
(30) Assicurazione con partecipazione agli utili	190.093	160.980	(86.410)	(98.985)	-	-	(15.257)	(14.131)
(31) Assicurazione collegata a indici e a quote	24.378	17.965	(27.455)	(2.069)	-	-	(942)	(632)
(32) Altre assicurazioni vita	12.704	11.213	(7.652)	(13.730)	-	-	(642)	(403)
Totale Vita	228.253	191.144	(121.576)	(114.816)	-	-	(16.901)	(15.243)
Totale Attività Diretta	1.424.045	1.339.216	(873.830)	(834.636)	(641)	(614)	(368.160)	(354.362)
Quota a carico riassicuratori								
Non Vita	(45.872)	(36.729)	32.130	40.848	-	-	6.409	5.489
Vita	(1.325)	(1.157)	442	7.645	-	-	238	197
Totale quota a carico riassicuratori	(47.197)	(37.886)	32.572	48.493	-	-	6.647	5.686
Totale Attività Diretta al netto della quota a carico riassicuratori	1.376.848	1.301.330	(841.257)	(786.143)	(641)	(614)	(361.513)	(348.676)

Con riferimento ai Rami Danni, la Compagnia svolge attività di riassicurazione proporzionale accettata, il cui risultato al 31 dicembre 2018 è positivo per 84 migliaia di euro (57 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Al 31 dicembre 2018 le obbligazioni di riassicurazione dei Rami Vita presentano un risultato positivo di 9 migliaia di euro (al 31 dicembre 2017 non vi erano obbligazioni di riassicurazione dei Rami Vita).

La tabella seguente illustra la distribuzione territoriale dei premi relativi all'attività diretta, rilevata in base alla dislocazione delle agenzie.

(importi in migliaia di euro)

Regioni	Agenzie	Rami danni		Rami Vita	
		Premi	%	Premi	%
NORD					
Emilia Romagna	36	94.277		41.687	
Friuli Venezia Giulia	8	12.839		1.036	
Liguria	17	44.429		3.558	
Lombardia	107	243.356		81.470	
Piemonte	55	99.991		10.430	
Trentino Alto Adige	10	13.667		1.107	
Valle d'Aosta	1	4.549		833	
Veneto	42	69.244		11.943	
Totale Nord	276	582.352	48,7	152.064	66,6
CENTRO					
Abruzzo	13	57.354		7.297	
Lazio	29	112.450		12.153	
Marche	18	41.295		5.608	
Toscana	51	130.732		12.800	
Umbria	15	57.957		10.978	
Totale Centro	126	399.788	33,4	48.836	21,4
SUD E ISOLE					
Basilicata	4	11.841		1.209	
Calabria	2	3.190		38	
Campania	13	48.181		3.693	
Molise	2	7.311		524	
Puglia	7	29.847		16.139	
Sardegna	12	45.305		1.621	
Sicilia	13	67.870		4.129	
Totale Sud e Isole	53	213.545	17,9	27.353	12,0
Totale ITALIA	455	1.195.685	100,0	228.253	100,0
Francia (attività in regime di L.P.S.)		107	0,0	0	0,0
TOTALE GENERALE	455	1.195.792		228.253	

A.3 Risultati di investimento

La tabella che segue riepiloga i ricavi, al netto delle spese, derivanti dagli investimenti detenuti dal gruppo:

Risultati di investimento	(importi in migliaia di euro)		
	Totale proventi netti 31/12/18	Totale proventi netti 31/12/17	Differenze
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)			
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	(5.090)	(2.018)	(3.072)
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	(12.301)	(900)	(11.401)
Strumenti di capitale			
-Strumenti di capitale - Quotati	566	449	116
-Strumenti di capitale - Non quotati	89.709	1.284	88.425
Obbligazioni			
-Titoli di stato	26.192	26.032	160
-Obbligazioni societarie	4.292	2.464	1.828
-Obbligazioni strutturate	156	155	1
Organismi di investimento collettivo	17.373	11.665	5.709
Depositi diversi da equivalenti a contante	12	10	2
Totale investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	120.910	39.141	81.769

Le classi di attività sono quelle Solvency II e i proventi netti sono valutati secondo i principi IAS/IFRS.

I ricavi si riferiscono ai redditi di competenza del periodo, quali cedole, dividendi, plusvalenze da realizzo o rimborso, riprese di rettifiche di valore e canoni di locazione.

I costi si riferiscono alle spese direttamente e indirettamente sostenute per la gestione degli investimenti, oneri da realizzo o rimborso e rettifiche di valore e la quota di ammortamento degli immobili.

Il risultato degli investimenti passa da 39.141 migliaia di euro a 120.910 migliaia di euro, in incremento di 81.769 migliaia di euro.

Tale incremento è principalmente attribuibile alla vendita della partecipazione in Camfin S.p.A. (già Nuove Partecipazioni S.p.A.) che ha generato complessivamente proventi patrimoniali pari a 89.515 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

A.4 Risultati di altre attività

Yafa S.p.A. svolge esclusivamente attività di holding di partecipazioni.

A.5 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La struttura di governance di Yafa S.p.A. può essere sintetizzata come segue:



Yafa S.p.A. adotta, quale sistema di amministrazione e controllo, il modello c.d. tradizionale, caratterizzato dalla presenza di una assemblea dei soci (regolata dagli artt. 2363 ss. del Codice Civile) e di due organi entrambi di nomina assembleare:

- il Consiglio di Amministrazione (regolato dagli artt. 2380-bis ss. del Codice Civile);
- il Collegio sindacale (disciplinato dagli artt. 2397 ss. del Codice Civile).

La revisione legale dei conti è svolta da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori legali (art. 2409-bis ss. del Codice Civile).

In tale sistema, adottando una tripartizione nota alla disciplina regolamentare delle Autorità di Vigilanza:

- la funzione di indirizzo e supervisione strategica (ossia le funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa mediante, tra l'altro, esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche) è svolta dal Consiglio di Amministrazione, il quale delibera sugli indirizzi di carattere strategico e ne verifica nel continuo l'attuazione;
- la funzione di gestione è svolta:
 - dallo stesso Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda le attribuzioni non espressamente delegate ad altri organi;
 - dai Consiglieri delegati, per le attribuzioni a questi specificamente demandate;
- la funzione di controllo compete al Collegio Sindacale, il quale vigila sull'osservanza delle norme di legge e regolamentari sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel definire il proprio sistema di governo societario il Gruppo adotta le indicazioni di governance fornite dalle normative Europee, nazionali primarie e secondarie emanate da IVASS, nonché lettere al mercato.

Il Gruppo assicurativo denominato Vittoria Assicurazioni è iscritto all'Albo Gruppi assicurativi IVASS al n. 008 e Yafa S.p.A., ultima controllante italiana, ha assunto il ruolo di Capogruppo del Gruppo Vittoria Assicurazioni ed è pertanto responsabile dell'attuazione delle disposizioni in materia di governo societario a livello di gruppo ai sensi dell'art. 215-bis, comma 2 del Codice delle Assicurazioni.

Uno specifico Regolamento di Gruppo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A., regola le modalità di esercizio della direzione e coordinamento, e prevede, in particolare, una delega alla Compagnia. Gli ambiti sottoposti alla direzione e coordinamento della Capogruppo Yafa S.p.A. sono individuati nel citato Regolamento di Gruppo, che disciplina gli obblighi delle Società Controllate con riferimento alle attività necessarie alla Capogruppo stessa per assolvere i compiti previsti dalla vigente normativa in materia di solvibilità di gruppo, controllo delle operazioni infragruppo e gestione della concentrazione dei rischi di Gruppo.

Il Regolamento ha altresì la finalità di lasciare impregiudicati i compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni sia per quanto riguarda gli indirizzi strategici di propria competenza, in particolare le decisioni concernenti le strategie di business, nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Capogruppo.

Il Regolamento prevede una gestione differenziata degli ambiti applicativi del coordinamento infragruppo, delegando a Vittoria Assicurazioni la direzione e coordinamento delle proprie controllate e l'adozione e il mantenimento di appropriati presidi di controllo e di gestione dei rischi secondo quanto definito dalla regolamentazione di IVASS, attribuendo invece a Yafa S.p.A. la direzione e coordinamento diretta sulle altre controllate.

L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo coinvolge gli organi amministrativi, l'Alta Direzione e le funzioni del Gruppo e, in conformità alla normativa vigente, prevede l'adozione di strutture, meccanismi, presidi, procedure e flussi informativi che consentano:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo assicurativo opera e dei rischi correlati;
- un controllo gestionale, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, sia delle singole società sia del Gruppo assicurativo nel suo insieme;
- un controllo tecnico operativo, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole società controllate.

Alla luce delle disposizioni del Regolamento 38/2018, Yafa S.p.A. ha individuato le iniziative da apportare sulla propria struttura di governo in modo da renderla conforme a specifici presidi di governance articolati a diversi livelli e stringenti.

Nello specifico, con la Lettera al Mercato del 5 luglio 2018, l'Autorità si propone una più concreta declinazione del principio di proporzionalità, in linea con l'impianto Solvency II, che prevede che le disposizioni prudenziali siano applicabili in ragione del profilo di rischio dell'impresa determinato dalla natura, portata e complessità dei rischi inerenti, all'attività individuando tre modelli di governo societario: rafforzato, ordinario e semplificato. In questo contesto il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. ha deliberato di adottare un sistema di governo societario di tipo "rafforzato", quale emerge dagli esiti del processo di autovalutazione effettuato ai sensi della summenzionata Lettera e a fronte del superamento dei parametri dimensionali, quantitativi e qualitativi, individuati dall'autorità, da parte della società controllata Vittoria Assicurazioni S.p.A..

L'adozione del regime rafforzato: i) comporta, per Yafa S.p.A., alcuni obblighi organizzativi, tra i quali la titolarità delle Funzioni Fondamentali a distinte funzioni non coincidenti con un membro del Consiglio di Amministrazione e l'istituzione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazioni, ii) richiede che il Presidente dell'organo amministrativo sia non esecutivo e privo di funzioni gestionali e iii) implica modifiche a politiche e flussi esistenti.

B.1.1 Ruoli e responsabilità dell'Organo Amministrativo, direttivo o di vigilanza e funzioni chiave - Struttura e funzioni del Consiglio di Amministrazione

Struttura e funzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. è nominato dall'Assemblea degli Azionisti per un periodo non superiore a tre esercizi. Gli Amministratori scadono alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e possono essere rieletti. Ai sensi dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di tre a un massimo di quindici amministratori, sia esecutivi che non esecutivi, dotati di adeguati requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

Gli Amministratori di ciascuna delle Società del Gruppo devono rispettare i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, disciplinati nella Politica di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, che riflette la normativa primaria e regolamentare in materia assicurativa e, in particolare, dal Codice Civile, dal Codice delle Assicurazioni Private e dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 11 novembre 2011 n. 220. Inoltre, ove applicabile, gli Amministratori non possono ricoprire cariche in altre Compagnie in violazione del divieto di interlocking previsto dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011.

Annualmente viene eseguita la valutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento IVASS 38/2018 e dalla Politica di Gruppo, come riportato nel cap. B. 2 "Requisiti di competenza e onorabilità".

Il Consiglio di Amministrazione è composto, alla data di approvazione della presente relazione, da undici membri, di cui quattro risultano indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato in data 25 maggio 2018 e resta in carica fino all'approvazione del bilancio 2020.

		Esecutivo	Indipendente	CdA Vittoria Assicurazioni S.p.A.*
TAYLOR Roger	Presidente	✓		
ACUTIS Adriana	Amministratore Delegato	✓		✓
ACUTIS Andrea	Consigliere			✓
ACUTIS Carlo	Consigliere			✓
ARGAND Luc Jean Edouard	Consigliere		✓	
BRANDOLINI D'ADDA Tiberto	Consigliere		✓	
HOLSBOER Jan Hendrix	Consigliere		✓	
VERDUN DI CATOGNO Gian Domenico	Consigliere	✓		
PAVERI FONTANA Luca	Consigliere			✓
SPADAFORA Giuseppe	Consigliere		✓	✓
LENOTTI Alessandro	Consigliere			

(*) amministratori in comune con Vittoria Assicurazioni S.p.A.

In data 3 aprile 2019 il Consigliere Claudio Cacciamani ha presentato le proprie dimissioni volontarie dalla carica di membro del Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. con effetto immediato.

Alla data di approvazione del presente documento risultano in fase di costituzione due comitati all'interno del Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A.:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Remunerazioni.

Le funzioni del Consiglio di Amministrazione sono determinate sulla base di quanto previsto dallo Statuto, nonché dalle vigenti disposizioni di legge.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione che non siano riservati inderogabilmente dalla legge all'assemblea degli azionisti. L'organo amministrativo è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- l'emissione di obbligazioni non convertibili;
- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Come previsto dallo Statuto Sociale di Yafa S.p.A., il Consiglio di Amministrazione approva il piano strategico della società, determinando gli obiettivi sulla base del quadro macroeconomico e di mercato. Alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio ha approvato con delibera del 27 marzo 2019 il piano strategico per il triennio 2019/2021.

Sono inoltre riservate al Consiglio le deliberazioni in merito alle operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, come risulta dai limiti delle deleghe conferite illustrate nel prosieguo.

Al Consiglio compete, come disposto dalla normativa, la definizione del sistema di governo societario. Allo scopo, approva l'organigramma e il funzionigramma della Società, documenti che identificano e definiscono le responsabilità relative ai principali processi decisionali aziendali, unitamente al modello delle deleghe e delle procure che definisce l'articolazione delle responsabilità assegnate alle singole unità operative.

Yafa S.p.A. provvede alla formazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione secondo le vigenti disposizioni normative in merito all'obbligo di formazione e aggiornamento costante dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al Gruppo assicurativo, Yafa S.p.A. quale ultima società controllante, svolge compiti di sovrintendenza gestionale, i quali sono operati mediante:

- un sistema di poteri delegati;
- l'informativa costante sui progetti aziendali in corso al Consiglio, che approva quelli a maggior impatto sul sistema di controllo interno;
- l'approvazione delle procedure interne più significative, dando delega alle diverse funzioni di disciplinare con manuali e/o procedure tutte le aree aziendali ritenute sensibili e di porre in essere le misure atte a garantire la continuità e la regolarità dell'attività esercitata, inclusa l'elaborazione di piani di emergenza;
- l'adozione, nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, di procedure di segnalazione necessarie per individuare, monitorare, gestire e segnalare i rischi a livello aggregato;

- l'adozione, nell'ambito del controllo interno, di procedure amministrative e contabili e di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni a livello di gruppo;
- la nomina dei Titolari delle funzioni Internal Audit, Risk Management e Compliance;
- l'approvazione dei piani annuali delle funzioni di Internal Audit, di Compliance e di Risk Management e delle loro eventuali revisioni, qualora significative;
- l'informativa degli organi delegati;
- la comunicazione annuale da parte di Yafa S.p.A. a IVASS di ogni significativa concentrazione dei rischi a livello di gruppo;
- l'adozione di presidi di carattere organizzativo e amministrativo;
- l'approvazione di documenti di indirizzo, di carattere tecnico, relativi alla gestione e al monitoraggio dei rischi cui è normalmente esposta l'operatività aziendale;

Il Consiglio di Amministrazione provvede, come di seguito evidenziato, a definire le regole del Sistema di Controllo Interno:

- assicurare l'individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo attuale e prospettico e la conformità alla normativa;
- rispettare le competenze per singolo ruolo aziendale;
- assicurare un'adeguata formazione;
- definire i carichi di lavoro nel tempo;
- definire e formalizzare chiari obiettivi, ruoli, attività e responsabilità per ogni singola area aziendale;
- assicurare che il personale ad ogni livello sia informato del proprio ruolo e delle proprie responsabilità e delle attività poste a suo carico anche rispetto alle attività di controllo di sua spettanza;
- assicurare il rispetto del sistema delle deleghe e dei poteri conferiti;
- assicurare la segregazione dei ruoli e la corretta gestione dei conflitti di interesse;
- assicurare idoneità, disponibilità, tracciabilità e certificazione delle informazioni.

Tali regole devono essere adottate nella definizione, implementazione e gestione quotidiana dell'assetto organizzativo della Capogruppo e del personale dell'azienda operante nell'ambito dei tre livelli della struttura del Sistema dei controlli interni.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione provvede, a fornire gli obiettivi delle aree aziendali fondamentali per la definizione di un efficace Sistema di controllo interno.

Il Gruppo Vittoria Assicurazioni si è dotato di un sistema interno di politiche di governance, di reporting e di gestione dei rischi e dei processi aziendali nell'ambito dei quali declina ruoli e responsabilità delle strutture coinvolte.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'esercizio della sua attività di direzione e coordinamento e in conformità con le disposizioni in tema di Corporate Governance, predispone un piano annuale di emanazione delle politiche di Gruppo e dei corrispondenti flussi di processo. Tali politiche, che includono sia la disciplina applicabile alla Capogruppo sia i principi e i criteri gestionali comuni a tutte le entità del Gruppo, rispondono alle disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018 che prevedono l'esistenza, all'interno del gruppo assicurativo, oltre che di sistemi di controllo e gestione dei rischi propri di ciascuna impresa assicurativa, anche di una governance e di un sistema di controllo e gestione dei rischi a livello di Gruppo.

Le politiche di Gruppo, formalizzate ed emesse dalla Capogruppo, forniscono linee guida alla Compagnia per l'adozione di proprie politiche e principi generali da recepire nella prassi operativa, per quanto di competenza, alle altre Società Controllate del Gruppo.

In particolare nel corso del 2018 la Capogruppo ha definito o revisionato le politiche di Gruppo con riferimento:

- al sistema di Governance;
- al sistema di reporting;
- alla gestione rischi.

Le attività volte a verificare il rispetto dei principi e linee guida contenuti nelle suddette politiche sono svolte dalle Funzioni Fondamentali e sono formalizzate tramite apposita reportistica periodica.

La presentazione alla Capogruppo delle risultanze delle attività di controllo svolte dalle diverse Funzioni Fondamentali e, in particolar modo, dall'Internal Audit, permette alla Capogruppo di identificare le criticità e di agire in maniera puntuale e tempestiva nel caso in cui una o più Società non fosse in linea con le disposizioni impartite dalla Capogruppo.

Yafa S.p.A. (e la Compagnia, per quanto di propria competenza) comunica, sulla base di quanto disposto dal Regolamento di Gruppo, alle Società Controllate:

- le decisioni assunte in materia di governo societario e gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo;
- le decisioni assunte in materia di calcolo della solvibilità di Gruppo;
- le decisioni assunte in merito ad autorizzazioni o pareri richiesti dalle società del Gruppo su specifiche questioni;
- le informazioni di rilevanza generale per il Gruppo o di interesse specifico per le singole società del Gruppo.

Yafa S.p.A. e la Compagnia comunicano, rispettivamente, alle Controllate Yafa S.p.A., e alle Controllate Vittoria su delega, gli indirizzi strategici e operativi nonché le ulteriori disposizioni cui le stesse devono attenersi.

Le Società Controllate sono tenute a:

- comunicare a Yafa S.p.A. tutti i dati e le informazioni che la stessa ritenga necessario od opportuno acquisire in relazione all'espletamento delle sue funzioni;
- richiedere pareri o autorizzazioni preventive a Yafa S.p.A. sulle materie per le quali sussista tale obbligo;
- attenersi alle regole e ai controlli definiti dal Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A..

Le Società Controllate forniscono periodicamente un ritorno sul recepimento da parte dei propri Consigli di Amministrazione delle linee guida e dei principi in esse contenuti.

Comitati endoconsiliari

Ai sensi dei dettami normativi, le società con un sistema di governo societario rafforzato devono adottare specifiche soluzioni organizzative, a riguardo, il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. in data 23 maggio 2019 sarà chiamato a istituire i Comitati endoconsiliari: saranno istituiti il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazioni.

Funzioni proposte per il Comitato Controllo e rischi

La principale funzione del Comitato Controllo e Rischi è di assistere l'Organo Amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei rischi aziendali. Svolge inoltre indagini conoscitive.

A tale scopo il Comitato supporta, con un'adeguata attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nella definizione del sistema di governance e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- nel definire le Politiche e nel supervisionare l'attuazione delle stesse;
- esaminando preventivamente tutte le Politiche di indirizzo e riferendo al Consiglio di Amministrazione gli esiti delle proprie valutazioni;
- esaminando le politiche di remunerazione e le relative relazioni;
- valutando l'adeguatezza dell'organigramma, del funzionigramma e del sistema delle deleghe;
- valuta le operazioni con parti correlate che vengono proposte dalle competenti strutture aziendali e nel formulare pareri sul compimento delle stesse, verificandone la correttezza formale e sostanziale;
- svolge nel continuo la verifica dell'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo ed al profilo di rischio assunto.

Per quanto riguarda il sistema di gestione dei rischi, il Comitato:

- accerta l'esistenza di adeguati processi e sistemi per la definizione della propensione al rischio, nonché per il relativo monitoraggio nel continuo;
- verifica l'aggiornamento del documento di propensione al rischio (Risk Appetite Statement), la sua formalizzazione e la diffusione del relativo complesso documentale;
- controlla l'esecuzione di eventuali azioni correttive, definite dal Consiglio di Amministrazione in caso di scostamento dalle soglie di tolleranza;
- analizza la relazione ORSA inerente le metodologie, i processi e gli esiti della valutazione interna, attuale e prospettica, dei rischi e della solvibilità, monitorando l'attuazione delle valutazioni, anche in condizioni di stress, a cadenza prestabilita e ad evento;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- supporta, con un'adeguata istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- assiste il Consiglio nell'elaborazione del piano di gestione del capitale e nella definizione dei processi e degli strumenti di monitoraggio.

Per quanto riguarda il sistema di controllo interno, il Comitato:

- esprime il proprio parere in relazione alla nomina e revoca del titolare della funzione Internal Audit;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Fondamentali anche fissando i rispettivi obiettivi e valutandone il raggiungimento;
- esamina, validandone i contenuti, i piani di attività annuali e le relazioni delle Funzioni Fondamentali;
- esamina la reportistica predisposta dalle Funzioni Fondamentali inerente le attività svolte e l'esito delle verifiche effettuate, al fine di monitorare il rispetto dei limiti/parametri, anche qualitativi, stabiliti dal Consiglio per l'esposizione ai rischi;
- esamina i flussi informativi previsti dalle Politiche di indirizzo e provenienti dalle varie funzioni del Gruppo; può richiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- valuta, unitamente al Responsabile della Funzione Amministrazione e Societario, e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Funzioni proposte per il Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni costituisce un presidio per un'efficace definizione e monitoraggio delle politiche di remunerazione ai fini della sana e prudente gestione dell'impresa, coerente con la propensione al rischio e i relativi limiti di tolleranza. Ha funzioni consultive e istruttorie per la determinazione dei compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche e delle politiche di remunerazione relative al personale rilevante. E' istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale. La durata del mandato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Remunerazioni, nell'ambito delle sue funzioni:

- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di remunerazione e formula proposte in materia di compensi del Presidente, dei Vice Presidenti e degli Amministratori Delegati, nonché di Amministratori investiti di particolari cariche;
- verifica la congruità del complessivo schema retributivo, nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'Amministratore Delegato rispetto al personale rilevante dell'impresa;
- sottopone a verifica, almeno annuale, le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività della Società o del contesto di mercato in cui la stessa e il Gruppo operano;
- vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione degli amministratori e del personale rilevante, tenendo conto dei criteri di proporzionalità e delle peculiarità organizzative e operative delle singole società del Gruppo;
- esamina le proposte dell'Amministratore Delegato concernenti i criteri di valutazione delle prestazioni, le politiche generali retributive, fisse e variabili, applicabili al Gruppo ed i piani di incentivazione;
- individua i potenziali conflitti di interesse in materia di remunerazione e le misure per gestirli;
- accerta, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali, il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante;
- fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle Politiche.

Struttura e funzioni del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi, tra cui un presidente, e due membri supplenti.

Il Collegio Sindacale in carica per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 26 maggio 2016, ed era così composto:

Corrado VERSINO	Presidente
Giovanni MARITANO	Sindaco Effettivo
Michele ZANINI	Sindaco Effettivo
Carla STROPPIANA	Sindaco Supplente
Massimo ROSSO	Sindaco Supplente

L'Assemblea del 24 maggio 2019 ha nominato i seguenti membri del Collegio Sindacale per il triennio 2018, 2019 e 2020:

Giovanni MARITANO	Presidente
Emanuele COTTINO	Sindaco Effettivo
Giorgio FERRINO	Sindaco Effettivo
Alberto BAVA	Sindaco Supplente
Piero ROSSO	Sindaco Supplente

Durano in carica tre anni e scadono alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'ultimo esercizio della loro permanenza in carica, e possono essere rieletti.

Il Collegio Sindacale accerta con il Consiglio di Amministrazione che le operazioni messe in atto dalla Società siano conformi alle norme di legge e regolamentari e non siano in potenziale conflitto di interessi o manifestamente imprudenti.

Nel corso del mandato il Collegio, al fine di vigilare periodicamente sull'efficacia del sistema di controllo interno, attiva una serie di incontri con gli attori del controllo interno (Compliance, Risk Management, Internal Audit, Società di revisione).

Il Collegio Sindacale ha il compito di partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ottenere informazioni periodiche sull'andamento della gestione, verificare la legittimità dei comportamenti e delle delibere degli amministratori con la legge e lo statuto, monitorare l'adeguatezza della struttura amministrativa e l'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione legale dei conti è la Deloitte & Touche S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico dall'Assemblea tenutasi in data 26 maggio 2016 per il periodo 2016 – 2020.

Funzioni Fondamentali

Le Funzioni Fondamentali, individuate ai sensi della Direttiva Solvency II, sono la Funzione Internal Audit, la Funzione Compliance e la Funzione Risk Management.

Ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018, Yafa S.p.A. ha istituito internamente le Funzioni Fondamentali con caratteristiche appropriate alla natura e alla struttura della Capogruppo nonché alla complessità dell'attività svolta dal Gruppo e agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire.

Le Funzioni Compliance e Risk Management sono collocate in staff (i.e. riporto gerarchico) all'Amministratore Delegato e riportano funzionalmente al Consiglio di Amministrazione nel rispetto del principio di "segregation of duties" tra funzioni operative e di controllo. La Funzione Internal Audit riporta gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione tramite il Comitato Controllo e Rischi.

Yafa S.p.A. indirizza il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole imprese, e del gruppo nella sua interezza, che è costantemente monitorato anche in considerazione dell'indirizzo strategico prescelto dalla Capogruppo, in relazione agli obiettivi di Gruppo.

Pertanto sono stati definiti appositi flussi di processo e procedure operative volte a supportare la Funzione Amministrazione e Societario e le altre funzioni coinvolte in tale processo.

Yafa S.p.A. ha ritenuto derogabile l'istituzione di una funzione attuariale posta la presenza all'interno del gruppo di una sola società svolgente l'attività assicurativa e dotata di propria funzione attuariale la cui attività è monitorata dalla Funzione di Risk Management.

Gli obiettivi e le Responsabilità delle Funzioni Fondamentali sono individuati ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 e meglio descritti nei paragrafi seguenti.

B.1.2 Variazioni significative al sistema di governance introdotte nel periodo di riferimento

Nel presente paragrafo si segnalano le modifiche significative al sistema di governance della società Capogruppo nel periodo di riferimento nonché tutte le modifiche rispetto all'organigramma e al sistema di deleghe già comunicati all'Autorità.

Le modifiche apportate al sistema di governance alla data di approvazione del presente documento sono:

- con delibera del 4 aprile 2019 l'Assemblea ha nominato i Sig.ri Alessandro Lenotti, Luca Paveri Fontana e Giuseppe Spadafora quali nuovi amministratori.

B.1.3 Informazioni relative alla delega delle responsabilità dell'impresa, ai rapporti gerarchici e all'assegnazione delle funzioni

Si rimanda al paragrafo B.1.6 "Descrizione della struttura organizzativa interna".

B.1.4 Remunerazione spettante ai membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza

Principi della Politica Retributiva

L'Assemblea Ordinaria del 4 aprile 2019 ha approvato le Politiche di Remunerazione di Gruppo deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. del 13 febbraio 2019.

Le Politiche di Remunerazione di Gruppo:

- sono improntate su principi di sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio del Gruppo nel lungo termine;
- sono definite in coerenza con la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio di Gruppo
- sono predisposte per essere adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche delle singole società del Gruppo, tenendo conto dei criteri a tal fine individuati dall'articolo 70, comma 3 e di quanto previsto dall'articolo 39 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

La Capogruppo adotta, per sé e per le società del Gruppo, politiche e prassi di remunerazione e incentivazione orientate alla sana e prudente gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici di crescita costante ed equilibrata, di redditività e di posizionamento nei mercati di riferimento nel lungo periodo, al fine di rafforzare la tutela degli interessi degli stakeholder, inclusi gli assicurati, e la stabilità del mercato.

Obiettivo primario delle politiche retributive attuate dovrà essere quello di allineare gli interessi di medio-lungo termine del Gruppo con gli interessi dei beneficiari dei piani di incentivazione, garantendo una remunerazione adeguata ad attrarre, motivare e trattenere le risorse dotate delle qualità professionali, tecniche e manageriali richieste per perseguire con successo gli obiettivi delle singole Società del Gruppo, evitando incentivi all'assunzione di rischi eccessivi; in tale prospettiva, le politiche retributive dovranno tendere ad un continuo e costante risultato di eccellenza da parte delle società del Gruppo nel conseguimento del proprio oggetto sociale e, conseguentemente, costituire uno strumento di governance idoneo a creare valore per gli azionisti e salvaguardare il patrimonio aziendale, i requisiti patrimoniali di vigilanza e livelli adeguati di solvibilità in un orizzonte di lungo periodo.

Le politiche retributive di Gruppo devono indirizzare le imprese e le società del Gruppo verso sistemi di incentivazione che premino risultati effettivi e duraturi, adeguatamente corretti per i rischi ad essi associati.

Le politiche di remunerazione, e i relativi piani di incentivazione, non possono incentivare assunzioni di rischi eccedenti i limiti di tolleranza su base singola e a livello di Gruppo.

Gli organi amministrativi competenti sono tenuti a processi decisionali improntati a criteri di trasparenza e scevri da conflitti di interesse, assicurando anche il ruolo attivo degli azionisti nella definizione delle politiche e dei piani di remunerazione, nella loro valutazione, attuazione ed aggiornamento.

Principi applicabili all'ultima società controllante italiana

Il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. conferisce all'Amministratore Delegato il compito di supervisionare la corretta applicazione delle Linee Guida, di effettuare le verifiche periodiche, nonché di monitorare, per tutte le società del Gruppo, la corretta declinazione delle Linee Guida e il rispetto dei principi fissati, tenendo conto dei criteri di proporzionalità e delle peculiarità organizzative e operative delle singole società del Gruppo.

Importanza relativa delle componenti fisse e variabili della retribuzione

Remunerazione degli Amministratori

La remunerazione degli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo deve essere stabilita sulla base della seguente ripartizione di competenze, conformemente alle vigenti prescrizioni di legge e regolamentari:

- il compenso complessivo fisso del Consiglio di Amministrazione è stabilito dall'Assemblea ordinaria;
- la remunerazione fissa dei Presidenti, dei Vice Presidenti e degli Amministratori muniti di deleghe esecutive, nonché di Amministratori investiti di particolari cariche è determinata, entro i limiti fissati dall'Assemblea ordinaria, dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale;
- i piani di incentivazione, in denaro e/o in strumenti finanziari, sono definiti e attuati dal Consiglio di Amministrazione, entro i limiti della Politica di Remunerazione approvata dall'Assemblea ordinaria dei soci;
- se la remunerazione degli amministratori con deleghe esecutive prevede il riconoscimento di una componente variabile, è assicurato un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile e sono previsti limiti massimi per la componente variabile; in particolare, le componenti fisse e variabili sono equilibrate in modo tale che la componente fissa o garantita rappresenti una quota sufficientemente elevata della retribuzione totale. La misurazione dei risultati è effettuata su un adeguato arco temporale preferibilmente pluriennale.

Per gli Amministratori privi di deleghe esecutive non sono previste componenti variabili del pacchetto di remunerazione; in particolare, gli Amministratori non esecutivi non possono essere destinatari di piani di incentivazione in denaro o in strumenti finanziari, fatta salva la previsione dei soli gettoni di presenza collegati al numero di sedute dell'organo amministrativo cui essi partecipano, ove tale corresponsione sia stata deliberata dalla singola società del Gruppo. Nei casi eccezionali in cui tali componenti siano previste, esse sono adeguatamente motivate e rappresentano comunque una parte non significativa della remunerazione.

Remunerazione dei Sindaci e dell'ODV

La remunerazione del Collegio Sindacale (della Capogruppo e delle singole società del Gruppo) è stabilita, a norma di legge e di Statuto, dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina. Non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile a favore dei Sindaci. Ai Sindaci spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

La medesima previsione si applica ai membri degli Organismi di Vigilanza.

Remunerazione degli Amministratori esecutivi, dei membri dell'Alta Direzione e del Personale Rilevante

Sia con riferimento alla Capogruppo, sia con riferimento alle singole società del Gruppo, una corretta Politica di Remunerazione relativa agli Amministratori muniti di deleghe esecutive, ai membri dell'Alta Direzione e al resto del Personale Rilevante "la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa" si fonda sui seguenti principi:

- garantire la sana e prudente gestione della singola società allo scopo di perseguire obiettivi strategici quali la crescita nel medio-lungo termine del valore della società stessa e una redditività nel lungo termine dell'investimento degli azionisti;
- garantire un corretto equilibrio di esposizione ai rischi, in considerazione delle caratteristiche della società, della posizione occupata nel mercato, delle dimensioni e delle attività svolte;
- determinare i compensi del management in modo da garantire che la componente fissa della retribuzione sia comunque idonea a remunerare la prestazione, a prescindere dal raggiungimento degli obiettivi che danno diritto al percepimento della eventuale parte variabile della retribuzione, garantendo un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile ove presente, il cui ammontare massimo complessivo deve sempre essere comunque predeterminato;
- qualora venga stabilita una componente variabile della remunerazione, non attribuire eccessiva enfasi ai risultati conseguiti nel breve periodo nella determinazione degli obiettivi, tenuto conto della peculiarità delle attività delle singole Società del Gruppo, coniugando stabilità e sviluppo in un arco temporale di medio-lungo termine.
- perseguire una politica flessibile in materia di riconoscimento delle componenti variabili, anche al fine di consentire efficaci meccanismi di *malus* e *claw-back*.

Remunerazione variabile

La remunerazione del personale della Capogruppo non include componenti variabili.

Per il mandato 2018-2020 non sono state previste remunerazioni variabili per i componenti il Consiglio di Amministrazione e per gli amministratori con cariche speciali. Ai Consiglieri di Amministrazione spetta comunque il rimborso delle spese sostenute per ragioni di ufficio; non sono previsti gettoni di presenza.

Informazioni sui criteri di prestazione individuale e collettiva sui quali si basano eventuali diritti a opzioni su azioni, ad azioni o altre componenti variabili della remunerazione

Non sono previste remunerazioni variabili su diritti a opzioni su azioni o ad azioni.

Descrizione delle principali caratteristiche dei regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e per i titolari di altre funzioni fondamentali

Non sono previsti piani:

- di previdenza complementare o di prepensionamento per coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo (intesi come amministratori e membri del Collegio Sindacale);
- di prepensionamento per i Titolari di Funzioni Fondamentali con la qualifica di dirigente.

B.1.5 Informazioni sulle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Non sono state compiute operazioni sostanziali durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa o con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

B.1.6 Descrizione della struttura organizzativa interna

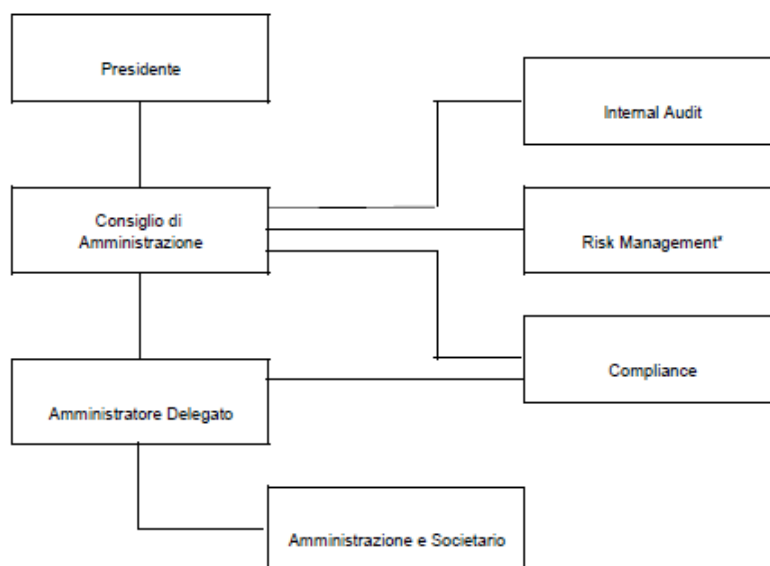
L'Organigramma della Società, al 31 dicembre 2018, che rappresentava il I livello a riporto dell'Amministratore Delegato, poteva essere sintetizzato con il seguente schema e prevedeva a diretto riporto dell'Amministratore Delegato le seguenti Funzioni:

- Amministrazione e Societario (avente il compito di produrre i dati e le informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza del Gruppo, ex art. 215-bis del codice delle Assicurazioni Private e di referente ex Regolamento Ivass n. 33 del 6 dicembre 2016 concernente l'informativa al pubblico a IVASS, nonché il ruolo di referente unico)
- Compliance, il cui riporto è di natura gerarchica.

L'organigramma inoltre prevedeva a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione la:

- Funzione di Internal Audit;
- Funzione esternalizzata di Risk Management per il tramite di un consigliere indipendente;
- Funzione di Compliance, il cui riporto è di natura funzionale.

L'Alta Direzione della Capogruppo era ed è costituita dall'Amministratore Delegato; non sono presenti Dirigenti con responsabilità strategiche alla data di redazione della presente relazione.



* Funzione esternalizzata: il professionista esterno riporta al Consiglio di Amministrazione per il tramite di un Consigliere Indipendente.

Nel rispetto dei dettami normativi previsti per il regime rafforzato, al Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2019 verrà sottoposta la nuova versione dell'organigramma e del funzionigramma, a seguito della decisione di internalizzare la Funzione di Risk Management esternalizzata. Inoltre in pari data il Consiglio sarà chiamato a istituire, quali Funzioni di Gruppo, le attuali le Funzioni Fondamentali, a istituire i Comitati endoconsiliari e a riesaminare i poteri conferiti.

Inoltre, l'Assemblea del 24 maggio 2019 provvederà a nominare il collegio sindacale, in scadenza.

Organi delegati dal Consiglio di Amministrazione

La firma e la rappresentanza della società spettano al presidente e, ove nominati, ai vice presidenti e agli amministratori delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti e inoltre, in via tra loro disgiunta, in giudizio nonché per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e del comitato esecutivo, se nominato.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2018 ha conferito poteri gestionali all'Amministratore Delegato, Adriana Acutis e al Presidente del Consiglio, sig. Roger Taylor da esercitarsi in forma disgiunta.

Nella medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito all'Amministratore Gian Domenico Verdun di Cantogno i medesimi poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato da utilizzare in caso di necessità e urgenza allo scopo di assicurare adeguata copertura e garantire la corretta operatività della Società.

Ulteriori deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. nel 2018 ha conferito poteri al nuovo Responsabile della Funzione di Amministrazione e Societario.

Il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. non ha conferito ulteriori deleghe in aggiunta a quelle esposte nei paragrafi precedenti ed appena elencate.

L'Assemblea straordinaria del 4 aprile 2019, in adeguamento alle disposizioni del Regolamento 38/2018, ha deliberato la modifica dello statuto sociale nella parte relativa al Presidente, specificando che lo stesso non possa svolgere un ruolo esecutivo.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. ha approvato con delibera del 22 febbraio 2017 la Politica di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica allo scopo di garantire che tutte le persone che dirigono effettivamente l'impresa o rivestono altre funzioni fondamentali siano in possesso di qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate per consentire una gestione sana e prudente e godano di buona reputazione e integrità.

La suddetta Politica, in conformità con la normativa di settore, è oggetto di revisione almeno annuale. Le revisioni condotte dal 2018 sono di seguito riepilogate:

- in data 28 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova versione della Politica finalizzata al mantenimento dell'allineamento del documento al framework normativo di riferimento (normativa regolamentare e interna) e infine adeguarne la terminologia al Documento IVASS 2/2017 in consultazione, rendendola così più aderente alla Direttiva Solvency II.

- con delibera del 27 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. ha riesaminato la Politica per recepire i requisiti disciplinati da IVASS con il Regolamento n. 38/2018 in materia di sistema di governo societario.

La Politica in particolare determina i criteri e le procedure, e fornisce le linee guida sul mantenimento di standard minimi da applicare, al fine di garantire che i componenti degli organi di amministrazione e controllo e i Titolari delle Funzioni Fondamentali siano in possesso di qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate per consentire una gestione sana e prudente e godano di buona reputazione e integrità, nel rispetto della legislazione e delle regolamentazioni nazionali e ai sensi della normativa derivante dall'attuazione del quadro Solvency II.

La Politica nello specifico declina i principi per la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica dei seguenti soggetti:

- (i) Organi con funzioni di amministrazione, direzione e controllo:
 - membri del Consiglio di Amministrazione;
 - membri del Collegio Sindacale;
- (ii) Titolari di Funzioni Fondamentali, anche in caso di esternalizzazione di tali Funzioni;
- (iii) Personale Rilevante identificato dalla Società;
- (iv) Organi con Funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché Funzioni Fondamentali e Personale Rilevante delle Società controllate del Gruppo.

Per tali soggetti è richiesto il possesso di requisiti di idoneità in termini di onorabilità, professionalità, l'assenza di situazioni impeditive e di "interlocking" e, laddove previsto dalla normativa, il possesso del requisito di indipendenza.

Requisiti degli organi con funzione di amministrazione, direzione e controllo

Per il corretto assolvimento dei propri compiti, come stabilito nella Politica di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica sopra citata, è necessario che i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti l'incarico loro assegnato.

Essi, inoltre, devono essere in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa primaria, secondaria e di settore pro tempore vigente.

In relazione al ruolo di Capogruppo di un Gruppo Assicurativo, al fine di garantire una corretta gestione delle attività e una efficace vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, oltre ai requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa, gli Amministratori e i Sindaci di Yafa S.p.A. devono essere in possesso di adeguati requisiti di professionalità, come dettagliato nella Politica e descritto in seguito.

Con riferimento ai requisiti di professionalità, gli Amministratori e i Sindaci di Yafa devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali qualificate, quali:

- a) amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le Funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi rilevanti dimensioni;
- d) attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche od attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Oltre ai requisiti elencati in precedenza, i Sindaci devono rispondere al requisito di iscrizione nel registro dei Revisori Contabili.

Con riferimento al requisito dell'onorabilità lo stesso viene rispettato se i soggetti interessati non si trovano in una delle seguenti situazioni, previste dall'art. 5 del DM 11 novembre 2011, n. 220:

- a) stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'articolo 2382 del c.c.;
- b) assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:
 1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari nonché dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, e successive modificazioni ed integrazioni;
 2. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 3. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.
 5. La carica, inoltre, non può essere ricoperta da colui al quale sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene indicate dalla precedente lettera c), salvo il caso di estinzione del reato. Nel caso in cui sono state applicate su richiesta delle parti, le pene previste dalla lettera c), numeri 1. e 2., non rilevano se inferiori a un anno.

Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica della sussistenza delle condizioni sopra previste è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Ai fini della valutazione dell'idoneità alla carica di Amministratori e Sindaci è inoltre presa in considerazione la sussistenza di eventuali situazioni impeditive. Amministratori e Sindaci di Yafa S.p.A., infatti, non possono ricoprire la carica se sono stati amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori di imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate nei tre anni precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti.

Infine, secondo quanto disposto dall'art. 2399 del Codice Civile, non possono ricoprire la carica di Sindaco i seguenti soggetti:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale e o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Atteso che Yafa S.p.A. è la Capogruppo del gruppo assicurativo di cui fa parte Vittoria Assicurazioni, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n.201/2011 è fatto divieto ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice della Società assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari che siano concorrenti, operando nei medesimi mercati del prodotto e geografici, di Vittoria Assicurazioni. Il divieto del cumulo degli incarichi non si applica alle imprese che facciano parte del medesimo gruppo. Non ricadono nel divieto le cariche assunte nelle società estere. La verifica è effettuata anche con riguardo alla soglia di rilevanza dimensionale degli intermediari coinvolti, aggiornata con Comunicazione del 21 dicembre 2018 Banca d'Italia, Consob e IVASS, d'intesa con l'AGCM.

Yafa S.p.A. ritiene opportuno che almeno un quarto degli amministratori risultino indipendenti in base ai seguenti criteri identificati anche alla luce del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Pertanto un Amministratore di Yafa S.p.A. non si considera, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla la società o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società;
- b) è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la società o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con la società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la società, ovvero trattandosi di società o ente con i relativi esponenti di rilievo;
 - ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Non viene considerato di ostacolo all'indipendenza di un Amministratore la sua permanenza nel Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. per un periodo superiore ai 9 anni.

Requisiti dei Titolari delle Funzioni Fondamentali

Per la carica di Titolare di una delle Funzioni Fondamentali di Yafa S.p.A. (Risk Management, Internal Audit, Compliance), anche nel caso di esternalizzazione, è richiesto il possesso di specifiche competenze professionali connesse al ruolo ricoperto.

Il requisito dell'onorabilità viene rispettato se i soggetti interessati non si trovano in una delle situazioni indicate con riferimento agli organi con funzione di Amministrazione e Controllo nel paragrafo precedente.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali inoltre, ai fini dei requisiti di indipendenza di cui alla citata Politica, devono essere in possesso dei requisiti sopra previsti per gli Amministratori. Al fine di garantire l'indipendenza delle Funzioni Fondamentali, le Funzioni di Internal Audit, di Compliance e di Risk Management, non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Inoltre ai soggetti preposti alla Funzione di Internal Audit non sono affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per la quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo.

Altro Personale rilevante

Rientrano nella categoria di personale rilevante di Yafa S.p.A., oltre all'Alta Direzione, i Titolari delle Funzioni Fondamentali, e il responsabile della Funzione Amministrazione e Societario, anche in qualità di "funzione deputata alla produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza ex art. 215-bis del Codice delle Assicurazioni Private".

Al Titolare della funzione per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo si richiede di possedere requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo. Deve inoltre possedere la qualificazione, l'esperienza e la conoscenza necessarie per fornire informazioni finanziarie affidabili al Consiglio di Amministrazione, alle Autorità di vigilanza e al pubblico attraverso la predisposizione dei report di chiusura trimestrali ed annuali, dei piani e dei relativi aggiornamenti così come dei Solvency II reporting.

Il requisito dell'onorabilità viene rispettato se i soggetti interessati non si trovano in una delle situazioni di cui al paragrafo relativo agli Organi con Funzione di amministrazione e Controllo.

Società Controllate

I requisiti di idoneità alla carica degli Organi amministrativi, direttivi e di controllo, delle funzioni fondamentali e del personale rilevante delle società controllate sono riferiti alla professionalità, alla onorabilità e alle situazioni impeditive come descritto di seguito.

Per gli esponenti degli Organi amministrativi, direttivi e di controllo delle società controllate la professionalità viene valutata con riferimento all'attività svolta dalla società controllata ove il soggetto è chiamato ad assumere l'incarico. Si richiede competenza ed esperienza teorica/professionale/manageriale nello specifico settore di attività o in campo amministrativo o gestionale. Per la carica di Titolare di una delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Internal Audit, Compliance, Attuariato), in riferimento ai titolari e allo staff interno e, nel caso di esternalizzazione, al responsabile presso il fornitore e allo suo staff è richiesto il possesso di specifiche competenze professionali, connesse del ruolo ricoperto e graduate in funzione delle responsabilità assegnate, analoghe a quelle previste per le omologhe funzioni fondamentali Yafa S.p.A..

Per il personale rilevante la cui definizione è a cura della singola società controllata (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, Alta Direzione, responsabile delle attività di controllo delle attività essenziali o importanti) si richiede di aver maturato un'esperienza dirigenziale o manageriale per un congruo periodo di tempo all'interno di una società operante in settore analogo a quello della controllata o che abbiano ricoperto analoghe posizioni di responsabilità in società di complessità comparabile al quella della società nella quale il soggetto è chiamato ad assumere l'incarico.

E' responsabilità della singola controllata individuare i casi nei quali l'esperienza professionale necessaria può essere acquisita in posizioni operative o tramite la partecipazione ad attività di alta formazione.

Per gli esponenti degli Organi amministrativi, direttivi e di controllo delle società controllate ricorrono le fattispecie indicate per gli Organi con funzione di amministrazione, direzione e controllo.

Il requisito dell'onorabilità viene rispettato se i soggetti interessati non si trovano in una delle situazioni già elencate in precedenza. Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica della sussistenza delle condizioni sopra previste è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Valutazione dei requisiti di idoneità alla carica

La professionalità e onorabilità di una persona viene valutata individualmente all'atto della nomina, sia che si tratti di una persona esterna, sia che si tratti di una persona già facente parte dell'organizzazione aziendale, nonché su base continuativa, nell'ambito di revisioni periodiche annuali. La valutazione viene altresì condotta in presenza di situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità.

Organi con funzione di amministrazione, direzione e controllo

Le verifiche con riferimento ai requisiti sopra esposti sono svolte mediante richiesta ai soggetti interessati della documentazione di seguito elencata:

- Certificato Penale Generale e Certificato dei Carichi Pendenti o dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 dall'interessato, attestante il possesso dei requisiti onorabilità previsti dalle diverse normative applicabili, l'assenza di cause impeditive all'assunzione della carica, nonché, ove applicabile, l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 6 del DM 220/2001 e di cui all'art. 36 del D. Lgs. 6 dicembre 2011 n. 201;
- Curriculum Vitae, comprensivo di tutti gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti e, ove applicabile, dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di professionalità previsti dalle diverse normative applicabili;
- Autocertificazione delle cariche sociali rivestite in imprese italiane, al fine di valutare anche l'insussistenza di eventuali cause di incompatibilità pure ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "divieto di interlocking").

Le dichiarazioni sopra citate devono includere, a seconda del soggetto cui si riferiscono:

- per il requisito di onorabilità:
 - dichiarazione concernente l'assenza di situazioni impeditive, con indicazione puntuale della normativa applicabile;
 - indicazioni di eventuali procedimenti in corso che potrebbero incidere sul possesso del requisito in parola;
 - dichiarazione di non aver riportato nemmeno in Stati esteri condanne penali o altri provvedimenti sanzionatori per fattispecie corrispondenti a quelle che comporterebbero, secondo la legge italiana, la perdita del requisito di onorabilità;
- per i requisiti di professionalità: indicazione delle specifiche attività svolte dal soggetto ritenute idonee ai fini dell'accertamento e i relativi periodi di espletamento;
- l'impegno dell'interessato a produrre, su richiesta della Società, la documentazione idonea a confermare la veridicità dei dati dichiarati;
- l'impegno dell'interessato a comunicare tempestivamente alla Società ogni circostanza che possa comportare la decadenza o la sospensione dalla carica;
- l'autorizzazione al trattamento dei dati personali e l'autorizzazione alla Società a verificare, presso le competenti amministrazioni, la veridicità di quanto dichiarato.

Funzioni Fondamentali e Personale Rilevante

La valutazione dei requisiti di idoneità:

- dell'Alta Direzione e della funzione per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo è svolta dal Consiglio di Amministrazione in occasione della loro nomina mediante richiesta della documentazione necessaria da parte della Funzione Amministrazione e Societario;
- di coloro che, a livello più elevato, svolgono la funzione fondamentale, sia in riferimento allo staff interno sia a quello presso il fornitore o subfornitore, in caso di servizio esternalizzato, è accertata dal titolare della funzione fondamentale il quale considera la complessità e la rilevanza dei compiti assegnati allo staff.
- In caso di esternalizzazione, i requisiti di professionalità richiesti allo staff presso il fornitore sono opportunamente contrattualizzati, verificati e oggetto di formale informativa da parte del responsabile, presso il fornitore, della funzione fondamentale esternalizzata.

L'esito positivo della valutazione è condizione necessaria per l'affidamento dell'incarico.

Verifica periodica

Almeno una volta per anno solare il Consiglio di Amministrazione di Yafa rinnova la valutazione della permanenza dei requisiti di idoneità alla carica dei propri soggetti preposti alle funzioni di amministrazione e di controllo, dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e della funzione per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo e già accertati in sede di nomina.

La verifica della permanenza dei requisiti di coloro che svolgono funzioni fondamentali, sia in riferimento allo staff interno sia a quello presso il fornitore o subfornitore, in caso di servizio esternalizzato, viene svolta una volta per anno solare dal titolare della funzione fondamentale con modalità analoga a quella adottata per l'affidamento dell'incarico.

Esiti delle valutazioni

All'esito delle valutazioni ogni Consiglio di Amministrazione dichiara collegialmente confermato il possesso dei requisiti ovvero, ricorrendone i presupposti, la sospensione o la decadenza dalla carica.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Il Sistema di Gestione dei Rischi promuove la creazione di una cultura interna mirata alla selezione e ritenzione consapevole dei rischi, per natura e significatività, a cui il Gruppo e le singole entità sono esposte. Il Sistema di Gestione dei Rischi si sostanzia nell'insieme di regole, processi, risorse e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi di Yafa e del Gruppo, consentendo alla Capogruppo di avere una visione completa ed un approccio olistico alla gestione del rischio, quale parte integrante della gestione del business.

L'architettura del Sistema di Gestione dei Rischi prevede che le linee guida fondamentali vengano delineate nella Politica di Gestione dei Rischi, i cui principi vengono quindi declinati e dettagliati da ulteriori politiche specifiche o linee guida. Le singole politiche descrivendo finalità, perimetro d'applicazione, ruoli e responsabilità, modalità d'attuazione nonché di coordinamento, permettono di declinare, coerentemente con l'approccio e le metodologie di dettaglio:

- le categorie di rischio specifico;
- i rischi all'interno dei processi specifici e tecniche di mitigazione dei rischi;

- le metodologie d'analisi e misurazione dei singoli fattori di rischio, le loro correlazioni ed i principali sottostanti e strumenti di monitoraggio.

I processi d'individuazione e valutazione dei rischi sono eseguiti su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi, del cambiamento di quelli esistenti o della modifica della composizione del Gruppo.

B.3.1 Processo di Gestione dei Rischi di Gruppo

All'interno del Sistema di Gestione dei Rischi, viene definito il processo di gestione, articolato nelle seguenti fasi: Identificazione dei rischi, Valutazione dell'esposizione dei rischi, Monitoraggio dei rischi e Trattamento dei rischi.

Identificazione dei Rischi

Il processo d'identificazione consiste nel definire i rischi, esistenti ed emergenti, ai quali la Capogruppo ed il Gruppo risultano esposti. La fase d'individuazione viene svolta ponendo particolare attenzione ai rischi ritenuti rilevanti per Yafa e significativi dal Consiglio di Amministrazione, ovverosia quei rischi le cui conseguenze comprometterebbero la solvibilità o la reputazione della Capogruppo, o ostacolerebbero il perseguimento degli obiettivi strategici. L'identificazione avviene tramite l'implementazione di analisi strutturate dei rischi provenienti dall'ambiente esterno (es. contesto normativo) ed interno (es. ingresso in nuovi mercati, strategic planning, capital allocation ecc.), e dalla formalizzazione di analisi dell'attività sottostanti i macro-processi ed i processi appartenenti al proprio ambito di responsabilità, il quale è definito nel funzionigramma aziendale.

Le analisi sono direttamente condotte e/o supervisionate dalle funzioni di Risk Management e Compliance, ognuna per area di specifica competenza.

Valutazione dei Rischi

La fase di valutazione è finalizzata alla misurazione dei rischi attraverso metodologie quantitative, ove possibile, e/o qualitative per la loro valutazione, nonché all'analisi dell'impatto delle probabilità di manifestazione dei rischi. La misurazione quantitativa dei rischi avviene attraverso l'utilizzo congiunto di più metodologie, utilizzate sia in ottica attuale sia prospettica (medio-lungo termine).

Inoltre, allo scopo di valutare la propria vulnerabilità ad eventi estremi, ma plausibili, il Gruppo si avvale di specifiche tecniche di misurazione. In particolare, vengono utilizzati stress test ed analisi di scenario, che consentono di valutare gli effetti sulle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie di specifici eventi o di un insieme congiunto di essi.

Le metodologie quantitative utilizzate dal Gruppo determinano il profilo di rischio, ossia la misura dei rischi cui è disposta accettare secondo le Politiche e le Linee guida che definiscono i principi e/o i limiti che ne guidano l'assunzione.

La Capogruppo, sempre attraverso modelli quantitativi, valuta il contributo di ogni rischio, effettivamente assunto e rilevato, alla determinazione del requisito patrimoniale regolamentare. Ciò consente di rilevare in che misura ogni rischio sia coperto da un adeguato ammontare di capitale, idoneo ad assorbire potenziali perdite subite nel caso in cui i rischi si dovessero materializzare.

Monitoraggio dei Rischi

Il monitoraggio dei rischi consiste in un controllo, su base continuativa, dell'esposizione alle differenti tipologie di rischio. Il controllo viene effettuato tramite la verifica del rispetto dei

principi/linee guida definiti nelle politiche approvate dal Consiglio, la coerenza rispetto ai limiti di rischio ed operativi delle categorie di rischio individuate, e l'analisi dell'andamento di specifici indicatori, quali capitale, valore, utile e liquidità.

I limiti e gli indicatori consentono di misurare il livello di conseguimento degli obiettivi in termini di business e di rischio. In particolare nel verificare l'allineamento tra il profilo di rischio rilevato e la propensione al rischio, vengono anche considerate le eventuali soglie di tolleranza (scostamento massimo della propensione).

Il Risk Management è responsabile di monitorare su base regolare l'implementazione delle misure definite e il rispetto delle scadenze fissate. Le risultanze dell'attività di monitoraggio sono illustrate all'interno della relazione che il Risk Management predispone per il Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, al fine di verificare su base continuativa il potenziale rispetto dei requisiti previsti dalla Direttiva Solvency II in materia di requisito patrimoniale e composizione dei fondi propri, la Capogruppo adotta specifiche metodologie di controllo/monitoraggio dettagliate nella Politica di riferimento relativa all'Own Risk and Solvency Assessment.

Trattamento dei Rischi

Tale fase consiste nel valutare le possibili opzioni ritenute più opportune da attuare in base alla tipologia e alla severity dei rischi assunti. Le possibili opzioni sono: accettazione, elusione o attenuazione e mitigazione del rischio. L'opzione di accettazione può comportare la revisione degli obiettivi di rischio, mentre l'elusione può condurre al riesame degli obiettivi e delle strategie di business. Le eventuali violazioni del profilo di rischio, dei limiti operativi o delle soglie di tolleranza sono gestite attraverso il processo di definizione delle azioni di rientro.

Reporting

Il sistema di reporting interno del Gruppo, nasce dall'esigenza della creazione di una filiera informativa in grado di trasmettere tempestivamente ed in maniera esaustiva le informazioni utili per la determinazione di azioni rapide ed efficaci, anche in situazioni di criticità. Il reporting consegue l'obiettivo di divulgare, ai livelli gerarchici appropriati, tutti i rischi riferiti ai vari segmenti di business evidenziando, in una logica integrata, anche le correlazioni tra i rischi e le interrelazioni con il contesto esterno.

Con cadenza annuale i responsabili delle funzioni di controllo (Risk Management, Compliance e Internal Audit) predispongono, e presentano all'Organo Amministrativo, il piano annuale delle attività, che include anche le azioni atte a sanare eventuali carenze riscontrate in precedenza e gli interventi migliorativi per il rafforzamento del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno.

La programmazione delle attività riflette la propensione al rischio definita dal Consiglio, definisce le attività ordinarie (identificazione, analisi, monitoraggio, trattamento e reporting) e straordinarie di gestione dei rischi e considera le eventuali richieste da parte delle autorità di vigilanza.

I processi d'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto di ogni possibile variazione nella natura e nella dimensione degli affari e nel contesto di mercato, ma anche possibili variazioni dei rischi considerati/emergenti.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione attuale a prospettiva dei rischi del Gruppo è delineato nella relativa Politica di Valutazione dei rischi e Solvibilità, che definisce i principi e le linee guida finalizzate a definire l'impianto metodologico a supporto dell'identificazione dell'ambito valutativo e dello sviluppo dei metodi, dei modelli e degli scenari di valutazione della Solvibilità.

La Capogruppo, grazie ai processi di valutazione interna del rischio e della solvibilità, garantisce la conformità dell'operato rispetto agli obiettivi aziendali prefissati, comprende e governa i rischi, a cui il Gruppo è esposto o potrebbe essere esposto, e la posizione di solvibilità attuale e prospettica.

Con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento degli obiettivi avviene attraverso la misurazione del requisito patrimoniale e la valutazione della propria adeguatezza. Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi sono perseguiti tramite l'ORSA che viene predisposta e documentata annualmente dalla Funzione di Risk Management. Il processo consente l'analisi del profilo di rischio della Capogruppo in funzione della strategia, dell'evoluzione del business e della composizione del Gruppo, nonché degli scenari di mercato.

La metodologia adottata dalla Compagnia e dal Gruppo si articola nelle seguenti analisi:

- Valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, con riferimento ad analisi quantitative con metriche Solvency II, all'utilizzo di stress test e di analisi di scenario, all'analisi qualitativa dei rischi difficilmente quantificabili ed al monitoraggio dei rischi attraverso l'utilizzo di Key Indicators, tra cui il Solvency Ratio;
- Valutazione nel continuo dei requisiti patrimoniali e di congruità delle riserve tecniche;
- L'analisi dello scostamento del profilo di rischio dalle ipotesi di base della Standard Formula.

Il sistema di obiettivi di rischio adottato dal Gruppo è finalizzato alla gestione del principale rischio, individuato nella casistica in cui la Capogruppo non sarebbe in grado di fronteggiare gli impegni contrattuali assunti, nei tempi previsti e con un adeguato utile. La propensione al rischio, per i rischi significativi, è tradotta operativamente in Key Indicators. Il monitoraggio degli indicatori adottati viene effettuato a cadenza stabilita, seguendo un approccio di "evoluzione" e di "raffinamento" progressivo, anche in relazione allo sviluppo delle elaborazioni numeriche e agli strumenti di cui si dota il Gruppo.

B.4 Sistema di controllo interno

B.4.1 Descrizione complessiva del sistema di controllo interno

Il Sistema di Controllo Interno è finalizzato a garantire l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici, la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, l'attendibilità, affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali nonché la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali. Esso contribuisce alla salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

La Capogruppo garantisce che il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e le procedure di reportistica siano attuate in modo coerente in tutte le società del Gruppo, mediante:

- meccanismi di integrazione dei sistemi contabili, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata da parte della Capogruppo;

- previsione di procedure di segnalazione e contabili che consentano l'accertamento, la quantificazione, il monitoraggio e il controllo delle operazioni tra le entità del Gruppo, al fine di garantire la sana e prudente gestione ed evitare l'attuazione di operazioni che possano produrre effetti negativi per la solvibilità del Gruppo (c.d. rischio di contagio). Infatti la definizione dell'operatività infragruppo e delle tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano tale operatività, fornisce un ulteriore strumento alla Capogruppo la quale adotta limiti e criteri di valutazione dell'operatività infragruppo e un appropriato sistema di monitoraggio;
- modalità operative e flussi informativi al fine di monitorare la sussistenza di operazioni con parti correlate.

Le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, delineate nel complesso sistema di politiche di indirizzo adottate, sono finalizzate a:

- assicurare l'individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio del profilo di rischio attuale e prospettico e la conformità alla normativa;
- definire e formalizzare chiari obiettivi, ruoli, attività e responsabilità per ogni area aziendale;
- assicurare che il personale ad ogni livello sia informato del proprio ruolo e delle proprie responsabilità e delle attività poste a suo carico anche rispetto alle attività di controllo di sua spettanza;
- assicurare il rispetto del sistema delle deleghe e dei poteri conferiti;
- assicurare la segregazione dei ruoli e la corretta gestione dei conflitti di interesse;
- assicurare idoneità, disponibilità, tracciabilità e certificazione delle informazioni.

Le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno sono oggetto di specifico monitoraggio, con particolare riferimento alla loro attuazione, e sono riviste periodicamente affinché ne sia garantita l'adeguatezza, l'efficacia e l'adeguamento alle modifiche normative, organizzative e di business.

Il sistema di controllo interno della Società, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, adotta un modello strutturato su più livelli di presidio.

Gli organi del sistema di controllo interno sono:

- Il Consiglio di Amministrazione che opera, secondo quanto previsto dall'art. 71 del Regolamento IVASS n. 38/2018 con particolare riferimento alle tematiche in materia di indirizzo strategico, gestionale, organizzativo e di controllo interno, affrontando le principali tematiche emergenti dall'operatività aziendale portate alla sua attenzione;
- L'Amministratore Delegato che è chiamato ad attuare gli indirizzi del Consiglio attraverso la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, suggerendo eventuali misure correttive;
- L'Organo di controllo (Collegio Sindacale) che effettua le verifiche, gli incontri e gli eventuali approfondimenti della realtà di Gruppo sulla base del disposto normativo.

Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana e devono essere identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura di riferimento del Sistema dei controlli interni, delineata dal Consiglio di Amministrazione e adottata a livello di Gruppo, è costituita da tre livelli distinti di operatività e di responsabilità di controllo:

- controlli di linea (1°livello), ossia controlli di carattere sistematico effettuati dalle singole unità organizzative nell'ambito dei processi aziendali di propria competenza; tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;

- controlli di gestione dei rischi (2°livello), ossia controlli affidati a unità organizzative diverse da quelle operative. Le unità organizzative responsabili del controllo dei rischi aziendali (2° livello) sono:
 - Funzione Risk Management, sovrintende le attività inerenti l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi a cui è o potrebbe essere esposta la Società, contribuendo alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei criteri per la valutazione, gestione, misurazione, monitoraggio e comunicazione di tutti i rischi;
 - Funzione Compliance, avente l'obiettivo di presidiare le attività aziendali che comportano un rischio di non conformità alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, con particolare attenzione ai profili di trasparenza e correttezza precontrattuale e contrattuale di tutela del consumatore e di impatto reputazionale;
- controlli di revisione interna (3°livello): controlli affidati alla Funzione di Internal Audit, al fine di monitorare e valutare l'efficacia ed efficienza del Sistema dei controlli interni e la necessità di adeguamento dello stesso, anche attraverso le attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

In aggiunta alla struttura sopra descritta è stata istituita anche la funzione per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo, come previsto dall'art. 215-bis del Codice delle Assicurazioni Private.

Le regole del Sistema di Controllo Interno, determinate dal Consiglio di Amministrazione, sono qui di seguito riepilogate:

- assicurare l'individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio del profilo di rischio attuale e prospettico e la conformità alla normativa;
- definire e formalizzare chiari obiettivi, ruoli, attività e responsabilità per ogni area aziendale;
- assicurare che il personale ad ogni livello sia informato del proprio ruolo e delle proprie responsabilità e delle attività poste a suo carico anche rispetto alle attività di controllo di sua spettanza;
- assicurare il rispetto del sistema delle deleghe e dei poteri conferiti;
- assicurare la segregazione dei ruoli e la corretta gestione dei conflitti di interesse;
- assicurare idoneità, disponibilità, tracciabilità e certificazione delle informazioni.

Le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno sono oggetto di specifico monitoraggio, con particolare riferimento alla loro attuazione, e sono riviste periodicamente affinché ne sia garantita l'adeguatezza, l'efficacia e l'adeguamento alle modifiche normative, organizzative o di business.

B.4.2 Funzione Compliance

Il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A. ha istituito la Funzione Compliance quale funzione di controllo di secondo livello e parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, specificandone ruoli e responsabilità tramite funzionigramma aziendale. La Funzione Compliance possiede adeguati requisiti di indipendenza ed è separata dalle funzioni operative, dalla Funzione di Internal Audit e dalle altre Funzioni Fondamentali.

I requisiti che caratterizzano la Funzione Compliance all'interno del Gruppo, in termini di obiettivi, compiti e poteri, rapporti con altre gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali nonché le modalità di analisi, di monitoraggio, di controllo e di reporting finalizzati al presidio del rischio di non conformità alle norme sono disciplinati nella Politica della Funzione la quale è riesaminata annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Il Titolare della Funzione:

- è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A.;
- soddisfa i requisiti di idoneità alla carica definiti all'interno della Politica di Valutazione dei requisiti di idoneità alla carica di Gruppo;
- non dipende né è a capo di alcuna funzione operativa;
- riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato di Yafa S.p.A.;
- riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, a cui riferisce in merito ad ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività.

Obiettivi e responsabilità

Sulla base dei compiti attribuiti dalla norma primaria (cfr. art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni Private) e in conformità all'art. 90 del Regolamento IVASS n. 38/2018, nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni, la Funzione Compliance è responsabile di:

- identificare, in via continuativa, le norme applicabili al Gruppo, valutare il loro impatto e predisporre, a riguardo, reportistica periodica diretta all'Amministratore Delegato e alle funzioni interessate;
- fornire consulenza e prestare supporto al Consiglio di Amministrazione, agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali, con riferimento a tutte le società del Gruppo, in merito alle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, e all'osservanza delle norme legislative, regolamentari e amministrative direttamente applicabili al Gruppo, anche nell'ambito dello sviluppo dei progetti aziendali di rilievo;
- identificare le potenziali fonti ed effettuare valutazioni quali-quantitative inerenti il rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento a Yafa;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione nel Gruppo del rischio di non conformità alle norme con eventuale proposta delle modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio, nonché l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite, anche rispetto alla dimensione, la complessità, la struttura e il business delle Società Controllate;
- definire adeguati processi informativi a favore degli organi sociali di Yafa e delle altre strutture coinvolte e viceversa verso la Funzione Compliance di Yafa, garantendo la produzione della reportistica di competenza;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti alla Funzione Compliance istituita nella Compagnia di Assicurazioni e alle altre strutture coinvolte e garantire i flussi di ritorno dalla competente funzione della Compagnia;
- fornire supporto operativo al Consiglio di Amministrazione riguardo le verifiche relative al possesso da parte del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso di adeguate competenze tecniche e al possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali;
- fornire supporto alle funzioni aziendali nell'ideazione dei progetti di esternalizzazione e nella formalizzazione degli accordi, presidiando la corretta esecuzione degli adempimenti previsti dalle disposizioni regolamentari e dalle procedure interne;
- trasmettere e diffondere all'interno dell'organizzazione la cultura della conformità alle norme, anche attraverso un'attività di formazione sulla Compliance e sul sistema del controllo interno, per assicurare che il personale sia ad ogni livello adeguatamente formato sui rischi di non conformità;
- verificare in occasione della revisione, almeno annuale, che le politiche di remunerazione siano coerenti con gli obiettivi di rispetto delle norme vigenti, dello statuto e del codice etico o altri standard di condotta applicabili alle società del Gruppo, in modo da prevenire e contenere i rischi legali e reputazionali;

- garantire il processo di aggiornamento e stesura delle politiche di indirizzo e contribuire all'aggiornamento dei contenuti per gli ambiti di propria competenza;
- Garantire il rispetto delle politiche e delle procedure definite dal Consiglio di Amministrazione in merito alla conformità alle norme;
- presentare, una volta all'anno, al Consiglio un piano di attività in cui sono identificati i principali rischi cui la Capogruppo e il Gruppo sono esposti e gli interventi che intende eseguire in relazione ai rischi stessi;
- coordinare le attività inerenti la Compliance predisponendo un adeguato programma di azioni;
- monitorare i presidi di Compliance, evidenziando potenziali esposizioni al rischio di non conformità;
- supportare la funzione Amministrazione e Societario nell'individuare le Controparti delle Operazioni Infragruppo ed effettuare valutazioni preventive relativamente alle operazioni con tali Controparti;
- segnalare con urgenza al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato di Yafa le situazioni di particolare gravità rilevate nel corso dello svolgimento delle proprie attività di controllo, comunicando in maniera tempestiva le eventuali gravi anomalie riscontrate relativamente alle Società Controllate;
- contribuire a preservare l'integrità e la reputazione di Yafa.

Stante l'attuale situazione operativa del Gruppo, e in particolare della Capogruppo che non esercita il ramo vita, e come previsto dal Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, Yafa S.p.A.:

- non è tenuta a istituire una specifica Funzione antiriciclaggio;
- ha affidato i compiti di indirizzo strategico e la definizione delle linee guida per il Gruppo alla Funzione Compliance;
- ha attribuito al Titolare della Funzione Compliance il ruolo di referente interno della Funzione Antiriciclaggio istituita nella Compagnia di Assicurazioni al fine di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- ha attribuito alla Funzione Compliance il ruolo di destinatario della reportistica periodica realizzata dalla Funzione Antiriciclaggio istituita nella Compagnia di Assicurazioni che comprende, tra l'altro, l'esito dell'autovalutazione annuale del rischio di riciclaggio a cui la Compagnia è esposta e la valutazione di adeguatezza del processo di gestione del rischio e l'idoneità del sistema di controllo interno e delle procedure adottate;
- ha affidato al Titolare della Funzione Compliance il compito di relazionare gli organi sociali in merito alle attività condotte e alle evidenze emerse.

Inoltre, con riferimento alla normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 679/2016, il Consiglio di Yafa S.p.A. ha deliberato di attribuire alla Funzione Compliance di Yafa S.p.A. il ruolo di destinatario della reportistica periodica formata a cura del Responsabile dei Dati Personali e della Funzione Privacy di Vittoria Assicurazioni S.p.A. al fine di prevenire e contrastare eventuali violazioni di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di privacy. In tale prospettiva, il Responsabile della Funzione Privacy (Responsabile dei Dati Personali) di Vittoria trasmette periodicamente alla Funzione Compliance di Yafa S.p.A. la reportistica relativa ai controlli effettuati in ottemperanza al Regolamento Europeo, alle normative di attuazione e alle linee guida emanate dal Garante italiano per la Privacy. Il Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2018 ha, inoltre, deliberato circa la necessità dell'istituzione del Registro dei Trattamenti con riferimento a particolari categorie di dati o dati relativi a condanne penali o reati, indicando quale Depositario del Registro la Funzione Compliance di Yafa S.p.A.

Modalità di attuazione

La Funzione Compliance di Yafa S.p.A. utilizza principalmente metodologie di risk assessment, risk self-assessment, risk ranking per l'attività di identificazione e valutazione preventiva del livello di rischio riconnesso alle singole normative e quindi del grado di priorità e consistenza del suo intervento. Dette tecniche per quanto possibile sono armonizzate con quelle utilizzate dalle funzioni di Risk Management, di Internal Audit e da altre funzioni appartenenti al sistema di controllo interno delle Società del Gruppo.

Il "Processo di Compliance" adottato dalla Funzione comprende le seguenti macro-fasi:

- Identificazione dei rischi di compliance
- Gap analysis
- Compliance risk assessment

In relazione agli obiettivi e compiti assegnati, la Funzione Compliance presidia quantomeno il seguente perimetro normativo definito dal Consiglio di Amministrazione ed esplicitato nella Politica della Funzione:

- Disciplina di vigilanza e nazionale;
- Tutela dei dati personali;
- Disposizioni in materia di esternalizzazione;
- Contrattualistica pubblica, pubblicità ingannevole e antitrust;
- Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- Disposizioni in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- Disposizioni in materia di governo societario.

B.5 Funzione di Audit Interno

Il Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A., ha istituito la Funzione Internal Audit quale funzione di controllo di terzo livello e parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, specificandone ruoli e responsabilità tramite funzionigramma aziendale.

La Funzione è libera da condizionamenti che ne pregiudichino l'obiettività nello svolgimento delle l'attività in quanto:

- non ha diretta responsabilità e autorità sulle aree oggetto di revisione;
- non è coinvolta in attività operative che possono essere oggetto di revisione;
- svolge le attività di audit su iniziativa autonoma ed è libera di allocare le risorse disponibili e applicare le tecniche più idonee al raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- è libera di formulare le proprie valutazioni, nell'ambito dello svolgimento delle attività assegnate, tramite analisi rigorose e comunque derivanti da un atteggiamento imparziale e privo di pregiudizi evitando, inoltre, qualsiasi conflitto di interesse.

Il Collegio Sindacale verifica la sussistenza della necessaria autonomia e indipendenza e valuta l'efficienza della sua funzionalità.

Il Titolare della Funzione:

- è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A., sentito il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi;

- soddisfa i requisiti di idoneità alla carica definiti all'interno della Politica di Valutazione dei requisiti di idoneità alla carica di Gruppo;
- riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, a cui riferisce in merito ad ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività.

Il personale addetto alla Funzione aderisce all'*International Professional Practice Framework* emesso dall'*Institute of Internal Auditors* e applica e promuove il Codice Etico della professione. Inoltre rispetta i principi di integrità, obiettività, riservatezza e competenza stabiliti dal Codice Etico sopra citato e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica definiti all'interno della Politica di Valutazione dei requisiti di idoneità alla carica di Gruppo.

Obiettivi e responsabilità

Il principale obiettivo assegnato alla Funzione è quello di assistere il Consiglio di Amministrazione e tutta l'organizzazione tramite un approccio professionale e sistematico che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo interno e del sistema di governo societario.

Le responsabilità della Funzione Internal Audit, gli obiettivi di dettaglio, i compiti, i poteri e le principali attività della Funzione sono disciplinati nella Politica della Funzione, riesaminata annualmente dal Consiglio di Amministrazione di Yafa S.p.A., che descrive altresì i principi metodologici dell'attività di audit e i rapporti con gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali.

Sulla base dei compiti attribuiti dalla norma primaria (cfr. art. 30- quinquies del Codice delle Assicurazioni Private) e in conformità all'art. 91 del Regolamento IVASS n. 38/2018, nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni, la Funzione Internal Audit è responsabile di:

- mantenere un adeguato collegamento con il Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi;
- monitorare e valutare il funzionamento, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi;
- monitorare e valutare le eventuali necessità di adeguamento del sistema dei controlli interni, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle funzioni aziendali;
- stabilire, applicare e mantenere nel continuo un piano di audit che indichi le attività da svolgere, nella Capogruppo e nel Gruppo, al fine di verificare l'operatività e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- predisporre, almeno una volta all'anno, una relazione per il Consiglio di Amministrazione e gli organi sociali sull'attività svolta nell'ambito del piano di audit, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- valutare e verificare, nell'ambito dell'attività di revisione, la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative, nonché l'efficacia dei controlli svolti sulle attività eventualmente esternalizzate;
- predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- verificare l'attuazione delle azioni di rimedio deliberate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle carenze rilevate e sulla base delle raccomandazioni presenti nelle relazioni di audit;
- istituire un programma di assurance e di miglioramento della qualità attraverso cui valutare le proprie attività di audit e promuovere la crescita professionale, comunicando al Consiglio di Amministrazione gli elementi che consentano di valutare le prestazioni future della Funzione;
- comunicare le risultanze dell'area oggetto di controllo al responsabile della funzione interessata dall'attività di revisione;

- verificare la corretta applicazione delle politiche di remunerazione sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione in ottica di efficienza e salvaguardia del patrimonio dell'impresa;
- presidiare l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso meccanismi di coordinamento anche con le altre Funzioni Fondamentali e della Compagnia di Assicurazioni che consentano di verificare la conformità dell'attività del Gruppo alle direttive e alle procedure aziendali e di Gruppo;
- mantenere un collegamento informativo continuo con le altre Funzioni Fondamentali;
- assicurare, in coordinamento con le altre Funzioni Fondamentali, un adeguato approccio nella gestione dei rischi e dei controlli e un processo di valutazione sistematico del sistema dei controlli interni, mantenendo l'indipendenza della funzione;
- proporre e contribuire all'aggiornamento dei contenuti delle politiche di indirizzo.

La Funzione Internal Audit ha il potere di accedere liberamente, senza restrizioni, a tutte le funzioni aziendali, alla documentazione rilevante, ai sistemi informativi e alle registrazioni relative all'area esaminata, nonché a tutte le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti. Alla Funzione, per lo svolgimento dei propri compiti, è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie unità organizzative.

Modalità di attuazione

Il Titolare della Funzione di Internal Audit definisce e formalizza la pianificazione delle attività della Funzione attraverso un Piano annuale di gruppo. Tale Piano viene definito attraverso una metodologia di valutazione dei rischi che prende in considerazione tendenze e rischi emergenti, cambiamenti organizzativi significativi, i principali servizi, processi, operazioni, le risultanze delle attività di audit svolte in date recenti e le aree di attenzione su rischi o controlli. Il piano di audit è sottoposto preventivamente al Comitato Controllo e Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è portato a conoscenza del Collegio Sindacale.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del suddetto piano e possono essere variate e integrate, a discrezione del Titolare della Funzione, da interventi resisi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze. Eventuali modifiche significative al Piano sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione alla prima seduta utile.

La Funzione Internal Audit svolge attività di assurance, volta a valutare se i processi di identificazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi e di governance della Capogruppo e delle Società Controllate, così come disegnati e implementati dal Management, sono adeguati e funzionano in modo appropriato. Nello svolgimento di tale compito la Funzione sottopone a valutazione anche l'operato delle Funzioni Compliance e Risk Management.

In particolare, così come previsto dall'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 38/2018, gli interventi di assurance includono almeno la verifica:

- della correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- della regolarità e della funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- dell'adeguatezza dei sistemi informativi e della loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- della rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- dell'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione Internal Audit verifica la coerente applicazione da parte delle Società Controllate delle disposizioni in materia di governo societario ad esse applicabili e, coordinando l'attività di revisione interna nel Gruppo, effettua accertamenti periodici nei confronti della Compagnia di assicurazione anche tramite la Funzione di Revisione Interna della stessa.

Il Titolare della Funzione Internal Audit presenta, almeno una volta l'anno, la relazione riepilogativa sull'attività di audit al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, includendo, laddove opportuno, raccomandazioni finalizzate a rimediare ad eventuale carenze riscontrate nel Gruppo.

B.6 Funzione attuariale

Yafa S.p.A. ha ritenuto derogabile l'istituzione di una funzione attuariale posta la presenza all'interno del gruppo di una sola società svolgente l'attività assicurativa e dotata di funzione attuariale.

B.7 Esternalizzazione

La Politica disciplina per il Gruppo le linee di condotta da seguire in relazione all'esternalizzazione di attività e/o funzioni definendo i principi generali, i criteri di classificazione qualitativi e quantitativi, le modalità di attuazione differenziate per tipologia di esternalizzazione, ivi compresi i servizi "essenziali o importanti", nonché l'iter autorizzativo interno e le comunicazioni e richieste di autorizzazione previste dall'Autorità di Vigilanza.

La Politica inoltre:

- disciplina le fasi del processo attuativo (richiesta di esternalizzazione, identificazione di attività essenziali o importanti, selezione del fornitore, redazione dell'accordo, approvazione, comunicazioni all'Autorità di Vigilanza, presidio nel continuo e gestione delle cessazioni anticipate o delle emergenze) e i ruoli e le responsabilità delle funzioni aziendali;
- definisce l'iter per la qualificazione delle attività o funzioni da esternalizzare e per la selezione e per la valutazione del fornitore, nonché per la redazione del progetto di esternalizzazione;
- definisce specifici criteri qualitativi e quantitativi per l'identificazione delle attività e funzioni "essenziali o importanti";
- fornisce i criteri di selezione del fornitore e i requisiti di professionalità, onorabilità, capacità economica, solidità finanziaria e indipendenza richiesti al fornitore e al personale che partecipa allo svolgimento delle attività esternalizzate;
- identifica i contenuti minimi da prevedere negli accordi di esternalizzazione, in conformità con il Regolamento IVASS n. 38/2018 e il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35, i quali devono essere redatti in forma scritta e contenuto "ad hoc", definito al momento della stipula, in ragione delle esigenze contingenti;
- definisce le valutazioni del livello delle prestazioni del fornitore coerentemente con i *Service Level Agreement* (c.d. "SLA") formalizzati negli accordi ed espressi da indicatori condivisi, oggettivi e misurabili;
- prevede che le strategie di uscita e i piani di *contingency* o di emergenza vengano inclusi nel progetto di esternalizzazione e opportunamente regolati nel rapporto contrattuale con ciascun fornitore, così come i presidi in tema di conflitti di interesse;
- identifica le linee di reporting interne con riferimento alla Relazione sul progetto di esternalizzazione, all'accordo di esternalizzazione e alla valutazione periodica sul livello delle prestazioni del fornitore;
- fornisce opportune linee guida alle società controllate affinché adottino, implementino e mantengano idonee misure atte a contribuire alla stabilità e funzionalità dell'intero Gruppo e forniscano idonea informativa alla Capogruppo.

La Politica, che si applica alle esternalizzazioni infra-gruppo ed extra gruppo, regola l'impiego di una terza parte esterna alla società allo scopo di eseguire servizi che normalmente sarebbero realizzati da dipendenti e da staff interno alla società. In particolare sancisce che l'esternalizzazione:

- deve rispondere a principi generali di economicità, efficacia ed efficienza dell'assetto organizzativo, operativo e produttivo della società anche al fine di migliorare i processi aziendali a livello di Gruppo;
- deve avere ad oggetto quelle attività, processi, funzioni, prestazioni o atti aziendali che siano autonomamente individuabili e che, una volta esternalizzati, non determinino lo svuotamento operativo della società;
- lascia impregiudicata la responsabilità degli organi sociali e dell'Alta Direzione in merito alla corretta esecuzione delle attività esternalizzate, per le quali la società vigila e controlla la qualità e l'efficienza del servizio erogato e l'idoneità del fornitore del servizio, tramite uno o più responsabili interni delle attività di controllo;
- garantisce lo svolgimento dei compiti di vigilanza da parte dell'Autorità.

Nel caso di esternalizzazione di funzioni o attività a società del Gruppo trova applicazione anche la Politica delle Operazioni Infragruppo e con parti correlate.

I ruoli e le responsabilità esercitate nel macro-processo di gestione delle esternalizzazioni della Capogruppo sono di seguito riepilogate:

- la funzione che manifesta l'esigenza di affidare un servizio in outsourcing (c.d. Funzione Richiedente) informa tempestivamente l'Amministratore Delegato in merito all'attività o funzione che intende esternalizzare e avvia la predisposizione della Relazione sul progetto di esternalizzazione;
- la Funzione Compliance verifica che l'attività o funzione rientri tra quelle esternalizzabili e, con la collaborazione del Titolare della Funzione di Risk Management, definisce se l'attività debba essere classificata "essenziale o importante";
- la Funzione Richiedente informa l'Amministratore Delegato degli esiti delle verifiche e valutazioni effettuate dalla Funzione Compliance e, con il supporto di quest'ultima, redige l'accordo di esternalizzazione e integra, eventualmente coinvolgendo anche la Funzione Risk Management la Relazione sul progetto di esternalizzazione. L'integrazione è finalizzata a evidenziare gli aspetti organizzativi, gestionali (inclusa la descrizione dei piani di emergenza e delle strategie di uscita) ed economici che hanno portato, motivandola, all'ideazione del progetto di esternalizzazione e i termini e le condizioni generali dell'accordo di esternalizzazione;
- la Funzione Richiedente effettua la ricerca dei potenziali fornitori e la selezione verificando puntualmente che il fornitore selezionato abbia l'abilità, la capacità e qualsiasi autorizzazione richiesta per legge per svolgere le attività richieste in modo soddisfacente, in considerazione degli obiettivi e delle esigenze della Società e aggiorna conseguentemente la Relazione sul progetto di esternalizzazione;
- la Funzione Richiedente condivide con l'Amministratore Delegato la Relazione sul progetto di esternalizzazione e la copia definitiva del contratto che include le clausole contrattuali per una eventuale cessazione anticipata del contratto che disciplinino gli obblighi del fornitore affinché garantisca, per un periodo definito, i propri servizi in modo tale da permettere alla Società di avere un margine temporale congruo al trasferimento delle attività ad altro fornitore o a strutture;
- la Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione al quale compete l'approvazione del progetto di esternalizzazione e l'autorizzazione dei termini e delle condizioni generali dell'accordo di esternalizzazione. Tale autorizzazione compete anche in occasione di rinnovo o rinegoziazione successiva del contratto;

il Responsabile interno dei controlli dell'attività esternalizzata rileva e la valuta periodicamente il livello delle prestazioni dei fornitori, fornendo adeguata informativa all'Amministratore Delegato il quale riferisce al Consiglio di Amministrazione.

B.8 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

C. Profilo di Rischio

Le fattispecie di rischio, a cui il Gruppo è esposto, sono riconducibili alla composizione del Gruppo stesso, alle attività esercitate, alle normative specifiche a cui sono soggette le singole entità e alle complessive strategie del Gruppo. L'esposizione al rischio del Gruppo, inclusa l'eventuale esposizione derivante da posizioni fuori bilancio, viene misurata tramite la Formula Standard prevista dalla normativa Solvency II.

Si precisa che i rischi derivanti dalle caratteristiche e specificità delle attività del business assicurativo, rientrano nel perimetro di applicabilità di Vittoria Assicurazioni S.p.A., mentre i restanti rischi afferiscono al perimetro di applicabilità dell'intero Gruppo.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti a livello di Gruppo casi di trasferimento del rischio tramite cartolarizzazioni o altre tipologie di Società Veicolo ("Special Purpose Vehicles").

Il profilo di rischio del Gruppo Vittoria Assicurazioni al 31 dicembre 2018 è ben rappresentato dalla struttura modulare del S.C.R., che consente di comprendere la significatività dei rischi, nonché i benefici della diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio: tale schema è presente nel capitolo E.2 Gestione del Capitale - Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.

C.1 Rischio di Sottoscrizione

I rischi di sottoscrizione derivano dalle attività assicurativa svolta da Vittoria Assicurazioni S.p.A. L'assorbimento di capitale relativo al rischio di sottoscrizione è riferito alle possibili perdite inaspettate sia sui rischi coperti sia sui processi seguiti nella conduzione del business.

Sottoscrizione Non Life-Health

I rischi di sottoscrizione Non Life-Health possono dipendere da una non corretta articolazione nei processi di tariffazione e di allocazione delle riserve (rischio di tariffazione e di riservazione), ad esempio un'inadeguata stima della frequenza e/o gravità dei sinistri; possono altresì dipendere dalla realizzazione di eventi estremi o eccezionali (rischio catastrofale) o dal particolare afflusso di riscatti anticipati da parte degli assicurati (rischio riscatto).

Il rischio di tariffazione deriva dalla possibilità che i premi generati dai contratti in essere non coprano sinistri e spese sostenuti e da sostenere, anche in relazione ad eventi molto volatili e particolare esosi.

Il rischio di riservazione scaturisce dall'incertezza insita nella natura stocastica dei pagamenti dei sinistri. Il rischio di riscatto deriva da variazioni dei tassi di rinnovo, in presenza di contratti con opzioni di rinnovo unilaterali disponibili per il contraente; in altre parole, quantifica l'oscillazione connessa alla possibile inadeguatezza delle stime inerenti le ipotesi di decadenza del portafoglio o cambiamenti nel comportamento degli assicurati.

Infine, il rischio Catastrofale identifica il rischio di perdite o d'incremento delle riserve tecniche legato a possibili eventi estremi o eccezionali quali: catastrofi naturali (tempesta, alluvione, pandemia ecc.) o artificiali (incendio, terrorismo, altri eventi che interessino un luogo dove sono riuniti molti individui assicurati ecc.).

La quantificazione dell'assorbimento di capitale avviene tramite l'aggregazione dei tre sottomoduli Tariffazione e Riservazione, Riscatto e Catastrofale per la componente Non-Life ed Health.

Le perdite determinate a livello di sottomodulo tengono conto della mitigazione fornita dalla riassicurazione passiva, ove previsto dalla Formula Standard.

Sottoscrizione Life

I rischi di sottoscrizione vita si distinguono in: rischi biometrici e rischi operativi. I rischi biometrici sono legati all'incertezza delle ipotesi sui tassi di mortalità, longevità, morbosità e disabilità utilizzate nel processo di valutazione delle passività assicurative. I rischi operativi derivano dall'incertezza legata all'aleatorietà delle spese e all'opzionalità contrattuale da parte degli assicurati di ridurre, sospendere o riscattare parzialmente la copertura assicurativa.

Il rischio di mortalità è definito come il rischio di perdita o di cambiamenti sfavorevoli (aumento delle riserve ed il pagamento di prestazioni ai beneficiari) derivante da una variazione positiva dei tassi di mortalità. Tale rischio riguarda le polizze soggette a mortality risk.

Il rischio longevità è definito invece come il rischio derivante da una diminuzione dei tassi di mortalità. Tale variazione produce un aumento delle riserve e il pagamento delle prestazioni ai beneficiari per le polizze soggette a longevity risk.

Il rischio invalidità/morbilità, in modo analogo, è definito come il rischio di perdita o di cambiamenti sfavorevoli connessi ad un possibile incremento dei tassi di invalidità e morbilità.

Il rischio di riscatto rappresenta il rischio di perdita o di cambiamenti sfavorevoli derivante alle opzioni contrattuali offerte agli Assicurati, il cui esercizio può modificare il valore dei flussi di cassa futuri e quindi delle riserve (interruzione del pagamento dei premi, riscatto, riduzione, variazione delle coperture assicurative, propensione alla rendita ecc.).

Il rischio spese considera il rischio legato a variazione delle spese derivanti dalla gestione dei contratti, e mira a coprire il rischio che il caricamento di gestione prelevato al momento della riscossione dei premi possa non essere sufficiente a coprire un futuro aumento delle spese.

Anche per la sezione Life, viene considerato il rischio catastrofe. Nello specifico tale rischio riflette uno scenario in cui la mortalità registra un incremento "una tantum" a seguito di eventi estremi ed irregolari.

La quantificazione dell'assorbimento di capitale avviene tramite l'aggregazione dei sette sottomoduli Mortalità, Longevità, Invalidità/Morbilità, Estinzione Anticipata, Spese, Revisione¹ e Catastrofe.

Le perdite determinate a livello di sottomodulo tengono conto della mitigazione fornita dalla riassicurazione passiva, ove previsto dalla Formula Standard.

Riassicurazione

Come unica compagnia di assicurazione del Gruppo, Vittoria Assicurazioni adottata una politica di riassicurazione, coerente con le linee guida del Gruppo, con l'obiettivo della conservazione netta dell'equilibrio complessivo e a livello di singolo ramo.

Vengono utilizzati trattati di riassicurazione proporzionali o non proporzionali sulla base degli obiettivi di ritenzione prefissati dalla politica in materia. Inoltre, la Compagnia ricorre a specifiche cessioni facoltative per la sottoscrizione di rischi non aventi caratteristiche quantitative e qualitative rientranti nei trattati di riassicurazione.

La Politica di Riassicurazione della controllata delinea i criteri ottimali di scelta delle controparti, sulla base di preve analisi di solidità patrimoniale e verifica di eventuali restrizioni alle procedure di regolamento dei saldi, nonché l'esposizione massima verso singole controparti o Gruppi.

La verifica dell'efficacia dell'attenuazione del rischio operata tramite la riassicurazione viene svolta in occasione della definizione del piano annuale delle cessioni e delle eventuali variazioni semestrali.

¹ Il sottomodulo revisione quantifica il capitale necessario a fronte di un incremento permanente istantaneo delle rendite pagate dalla Compagnia per le prestazioni eventualmente soggette ad incremento per effetto di variazioni del quadro giuridico o dello stato di salute della persona assicurata (clausola contrattuale non presente nelle polizze emesse da Vittoria Assicurazioni).

C.2 Rischio di Mercato

I principali rischi di mercato a cui il Gruppo è esposto sono: rischio di tasso di interesse, rischio azionario, rischio immobiliare, rischio spread, rischio valutative, rischio di disallineamento delle scadenze.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse deriva dalle variazioni sfavorevoli e della volatilità dei tassi d'interesse. Il Gruppo è esposto al rischio di tasso d'interesse in riferimento al portafoglio obbligazionario e alle passività assicurative valutative con metodologie Best Estimate. Dopo aver quantificato il valore del BOF "base" come differenza tra Attività e Passività sensibili ai tassi di interesse, l'assorbimento di capitale corrisponde alla peggiore tra le due variazioni del BOF che si verificano in due scenari, nei quali viene ricalcolato il valore delle Attività e delle Passività con una curva dei tassi alterata con shock al rialzo e al ribasso.

Rischio azionario

Il rischio azionario riflette possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità del valore di mercato degli strumenti finanziari e di capitale aggiustato per l'asimmetria insita nei corsi azionari. Il Gruppo è esposto al rischio azionario in riferimento alle azioni e partecipazioni in società quotate e non quotate, alle quote OICR e fondi comuni d'investimento.

Nel calcolo dell'assorbimento di capitale per il rischio azionario, il Gruppo tiene conto delle "Misure Transitorie" previste dalla normativa comunitaria al fine di contenere incrementi di volatilità dei mercati azionari. Nel calcolo dell'assorbimento di capitale per il rischio azionario, il Gruppo tiene conto delle "Misure Transitorie" previste dalla normativa comunitaria al fine di contenere incrementi di volatilità dei mercati azionari. Tali misure hanno consentito di ridurre l'assorbimento di capitale per tutti gli investimenti in strumenti di capitale, compresi quelli presenti nei Fondi, già detenuti alla data del 1° gennaio 2016. L'assorbimento di capitale previsto per l'esercizio 2016 era individuato attraverso applicazione di uno shock pari al 22% e tale percentuale viene riallineata agli shock ordinari, comprensivi di Symmetric Adjustment, entro il 2023 con una progressione almeno lineare.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare rappresenta le possibili variazioni avverse del livello e della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili. Il Gruppo è esposto al rischio immobiliare in riferimento ai terreni, agli immobili, ai diritti sugli immobili, detenuti direttamente e alle partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari. Le proprietà immobiliari per l'uso proprio del Gruppo sono incluse nella presente fattispecie di rischio. La volatilità dei mercati immobiliari, nell'ambito della Formula Standard, determina un assorbimento di capitale pari al 25% del valore di mercato (in questo caso identificato nei valori di perizia) degli investimenti immobiliari, a prescindere dalla destinazione e dalla natura.

Rischio spread

Il rischio spread riflette le possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità degli spread di credito. Il Gruppo è esposto al rischio spread in riferimento alle obbligazioni, ai finanziamenti, ai fondi comuni di debito, ai mutui non residenziali e ed ai prestiti. I finanziamenti verso società collegate e verso società controllate sono ricompresi nella presente fattispecie di rischio. Le obbligazioni governative, o comunque riconducibili ad esse, sono escluse da tale fonte di rischio. L'importo dell'assorbimento di capitale è sensibile alla classe di rating del debito e alla duration dei titoli considerati.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio deriva dalle variazioni avverse del livello e della volatilità dei tassi di cambio delle valute che si riflette sul valore delle attività e delle passività del Gruppo. L'esposizione al rischio di cambio è riferita agli strumenti finanziari e ai conti correnti espressi in divisa estera.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione misura i rischi addizionali derivanti da portafogli di investimento particolarmente concentrati su determinate controparti, prendendo in considerazione le esposizioni significative verso la stessa controparte o Gruppo di appartenenza della controparte. A tale fine, vengono esaminate le attività considerate nei sottomoduli del rischio di tasso di interesse, azionario e immobiliare, escludendo gli investimenti in obbligazioni governative e in società controllate. Sulla base di quanto sopra esposto, le posizioni su cui è stato calcolato un assorbimento di capitale al 31 dicembre 2018 sono costituite dagli investimenti in Yam Invest N.V. e Yura International S.p.A., che fa parte degli investimenti azionari.

Informazioni aggiuntive

Il "principio della persona prudente", previsto dall'art. 132 della Direttiva n. 138/2009 è stato recepito a livello di governance tramite l'adozione della specifica politica per la gestione degli investimenti di Gruppo. Coerentemente con il generale Sistema di Gestione dei Rischi e con il Risk Appetite, gli obiettivi specifici della politica degli investimenti sono:

- garantire la solidità patrimoniale della Società e del Gruppo avendo particolare attenzione alla sicurezza, alla qualità, alla liquidità e alla redditività del portafoglio nel suo insieme;
- privilegiare la stabilità dei rendimenti nel tempo ed in aggiunta, nel caso di assunzione di partecipazioni, la Società può anche tener conto delle eventuali sinergie operative di cui la stessa potrebbe beneficiarne a livello di Gruppo;
- definire i criteri di selezione degli investimenti ed i relativi limiti.

Il portafoglio investimenti del Gruppo è prevalentemente costituito dalla partecipazione in Vittoria Assicurazioni. Ne deriva che le fonti di rischio di investimento rilevanti a cui la Società e il Gruppo sono esposti coincidono sostanzialmente con quelle riferite alla Compagnia. Pertanto sono state delineate linee guida per la Compagnia con indicazione dei limiti di investimento per le fonti considerate rilevanti.

Il Gruppo, nel perseguire gli obiettivi di un'efficiente ed efficace gestione degli investimenti, valuta i principali fattori esterni e interni che possono avere impatto sulla stabilità patrimoniale e definisce i limiti e gli strumenti di monitoraggio dei rischi inerenti alla gestione della liquidità, alla gestione integrata attivo-passivo (ALM) e alle attività di investimento. Inoltre, considerata la natura degli investimenti del Gruppo, al fine di gestire e monitorare il livello di ciascuna fonte di rischio ritenuta rilevante, il Gruppo definisce specifici limiti al rischio di concentrazione. L'assorbimento di capitale relativo al rischio di mercato viene calcolato tramite l'aggregazione dei sottomoduli Azionario, Immobiliare, Spread, Cambio, Tasso di interesse e Concentrazione.

C.3 Rischio di Credito

Il rischio di credito o di inadempimento riflette le possibili perdite generate da un default inatteso o dal deterioramento del merito di credito (rating), delle controparti e dei debitori del Gruppo.

Il rischio di credito nel settore assicurativo è generato da diverse fonti, cioè eventi che possono riguardare sia la gestione caratteristica, assicurativa in senso stretto, sia la gestione finanziaria.

L'assorbimento di capitale relativo al rischio di credito

- *Tipo 1*: controparti, aggregate per Gruppo, in possesso di un rating che permetta di valutarne la probabilità di fallimento (crediti verso Compagnie di assicurazione o riassicurazione e saldi disponibili su conti correnti bancari o postali).
- *Tipo 2*: comprende le esposizioni in cui la controparte è priva di rating (assicurati, intermediari, prestiti ipotecari residenziali ecc.).

Il requisito di capitale tiene conto della probabilità di default della controparte (Tipo 1) e dell'anzianità dei crediti (Tipo 2).

C.4 Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che riflette le possibili perdite derivanti dalla difficoltà di onorare gli impegni di cassa, previsti o imprevisi, nei confronti delle controparti. Il rischio, deriva principalmente dal "*Liquidity Mismatch Risk*" (ovverosia il mancato allineamento tra i cash-flow in e cash-flow out) o dal "*Market Mismatch Risk*" (il disallineamento tra flussi potrebbe derivare da un'inadeguata gestione della tesoreria; ad esempio, vendita di attivi a condizioni economiche e tempistiche non eque).

Nello specifico, il rischio di liquidità del Gruppo, deriva dalla:

- gestione delle attività di assicurazione e riassicurazione, in particolare collegato al rischio che la controparte di contratti riassicurativi verso la quale la Compagnia è esposta non sia in grado di far fronte agli impegni assunti;
- gestione dei finanziamenti a debito, con il rischio che la Compagnia non sia in grado di pagare gli impegni in essere a causa di risorse insufficienti;
- gestione degli investimenti, compresi i rischi di liquidità associati a quegli attivi che potrebbero potenzialmente diventare illiquidi e generare perdite inattese da smobilizzo.

La Formula Standard di Solvency II non prevede un assorbimento di capitale per il rischio di liquidità.

C.5 Rischio Operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite dovute all'inadeguatezza o disfunzione (carenze o errori) di processi interni, di errori umani o dei sistemi o ad eventi esogeni. I rischi operativi, inevitabilmente insiti nell'attività di business, possono derivare da fattori interni (inefficienza, inadeguatezza, frode interna, ecc.) o da fattori esterni (frode esterna, attività di outsourcer, ecc.).

Analogamente, vengono considerati nel suddetto comparto i rischi relativi alla mancata conformità alle norme, i rischi reputazionali e il rischio di contagio.

Il Gruppo in ottemperanza alla normativa comunitaria, determina l'assorbimento di capitale relativo al rischio operativo secondo la Standard Formula. Inoltre, vengono effettuate analisi di scenari potenzialmente significativi per il Gruppo.

C.6 Altri Rischi Sostanziali

Rischio di concentrazione di Gruppo

Il Rischio di Concentrazione è definito come il rischio derivante dalle esposizioni verso una stessa controparte, gruppi di controparti interconnesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica (cd. Rischio di Concentrazione "geo-settoriale").

Il Gruppo valuta e gestisce la concentrazione dei rischi considerando:

- le esposizioni al rischio, dirette ed indirette, di ciascuna società del Gruppo nei confronti di controparti esterne in grado di causare perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria del Gruppo ovvero modificarne sostanzialmente il profilo di rischio;
- le esposizioni vanno analizzate nel contesto di singoli fattori di rischio o di fattori di rischio strettamente connessi da integrare nella valutazione complessiva del profilo di rischio del Gruppo;
- le concentrazioni possono emergere nelle attività, nelle passività o nelle voci fuori bilancio del Gruppo.

La Capogruppo identifica le concentrazioni di rischi significative secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 30 nella misura del 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

C.7 Altre Informazioni

Il Gruppo e la Compagnia effettuano, in parallelo, periodiche valutazioni di *stress test* quantificando i possibili impatti dovuti al verificarsi di scenari avversi, causati da fenomeni esogeni o da cambiamenti normativi. Si riportano di seguito l'elenco degli scenari utilizzati nella valutazione ORSA di Gruppo, in parte derivati dallo Stress Test EIOPA 2018:

- Persistenza di tassi d'interesse estremamente bassi ("*Stress Tasso d'interesse*");
- Incrementi consistenti dei tassi d'interesse e degli spread creditizi sulle attività finanziarie, con impatti significativi anche sul mercato obbligazionario, azionario ed immobiliare, a cui si associa un aumento dei riscatti sulle polizze Vita e un aumento dell'inflazione sinistri per il comparto Danni ("*Stress Macroeconomico e Reverse Stress Test*");
- Ipotesi di incremento della frequenza sinistri R.C. Auto per i tre esercizi successivi ("*Stress Tecnico Danni*");
- Ipotesi di evento catastrofe accompagnato dal default del riassicuratore principale del programma di protezione ("*Stress Catastrofe Naturale*");
- Ipotesi di peggioramento della strategia del Gruppo, con conseguente riduzione della raccolta premi, costi e impatto sui risultati economici sugli investimenti del Gruppo in UK ("*Stress Strategico/Reputazionale*").

Per ogni scenario, il Gruppo ne valuta l'impatto e verifica il rispetto dei limiti definiti dal *Risk Appetite Framework* adottato.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Principi generali

Ai fini della predisposizione del Bilancio Solvency II le attività e le passività sono contabilizzate conformemente all'articolo 75 della Direttiva che prevede che:

- a) le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare tali poste sono state valutate secondo i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, ove compatibili con la normativa Solvency II.

Non sono stati utilizzati criteri di valutazione non consentiti dall'art.16 degli Atti Delegati.

Come meglio descritto nel paragrafo A1.6 e A1.7 del presente documento, le attività e le passività consolidate valutate secondo i criteri Solvency II, differiscono dai corrispondenti valori IAS/IFRS al 31 dicembre 2018, oltre che per i differenti criteri di valutazione, anche per la diversa area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo, rispetto a quella considerata ai fini della predisposizione del bilancio consolidato.

Gerarchia del fair value

Nella declinazione dei livelli di fair value, è stata seguita la seguente gerarchia:

1. le attività e le passività sono valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività, laddove esistenti;
2. quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze;
3. laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia si avvale di **metodi alternativi** di valutazione.

I fattori per la determinazione di un mercato attivo sono, nell'ordine:

- a. Volume di scambi;
- b. Assiduità delle contrattazioni;
- c. Disponibilità degli operatori a scambiare il bene ai prezzi presenti sul mercato.

Nell'utilizzare **metodi alternativi** di valutazione, il Gruppo si avvale di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

- **metodo di mercato**, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili, quotati in mercati non attivi;
- **metodo reddituale**, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
- **metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione**, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione vengono definiti, scelti ed utilizzati il più possibile input di mercato rilevanti tra cui:

- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
- input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, comprese situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, vengono utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio.

Tale valutazione può avvenire internamente oppure ricorrendo a perizie redatte da esperti esterni indipendenti.

Nel valutare le attività e le passività, **ciascuna separatamente**, è stato applicato il principio del carattere **sostanziale** e **proporzionale** delle informazioni, così come definito dagli Atti Delegati.

La valutazione avviene in un'ottica di **continuità aziendale** (going concern).

Le attività e le passività del gruppo sono state aggregate nelle diverse classificazioni previste dalla normativa Solvency II, considerando la natura e i rischi relativi alle singole poste. In particolare il piano dei conti del bilancio consolidato redatto secondo i principi IAS/IFRS è stato rivisto al fine di individuare le grandezze omogenee sulla base delle caratteristiche delle singole voci.

D.1 Attività

(in migliaia di euro)

Attività	Valori consolidati IAS/IFRS	Differenze di area di consolidamento	Riclassifiche	Differenze di valutazione	Valori consolidati solvibilità II
Avviamento	21.862	-	-	(21.862)	-
Attività immateriali	9.983	(1.205)	-	(8.778)	-
Attività fiscali differite	81.349	(1.141)	-	23.275	103.483
Immobili	634.816	(46.855)	-	86.326	674.287
Partecipazioni	137.410	85.729	-	(2.488)	220.651
Azioni, obbligazioni e altri investimenti	2.594.384	(6.933)	-	1.299	2.588.750
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	68.401	-	-	-	68.401
Importi recuperabili da riassicurazione	60.435	-	-	(19.072)	41.363
Crediti e altre attività	498.428	(4.600)	(233.130)	4.421	265.119
Contante ed equivalenti a contante	257.971	(12.061)	-	379	246.289
Totale delle attività	4.365.039	12.934	(233.130)	63.500	4.208.343

Metodologia di valutazione

A. Attivi Immateriali

Ai fini Solvency II il valore degli attivi immateriali, inclusi avviamento, costi di acquisizione differiti, nonché degli altri attivi immateriali non negoziabili in mercati attivi, viene azzerato, in quanto non negoziabile su un mercato attivo. Qualora una voce degli altri attivi immateriali sia negoziabile su mercati attivi questa viene valutata al Fair Value.

Nel bilancio consolidato IAS/IFRS, l'avviamento è iscritto al costo e viene sottoposto annualmente, o più frequentemente qualora specifici eventi o modificate circostanze lo richiedano, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". I costi di acquisizione differiti vengono contabilizzati adottando le disposizioni prescritte dai principi contabili locali, come disposto dall'IFRS 4. Le altre attività immateriali sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38.

B. Attività fiscali differite

La voce accoglie le attività fiscali differite rilevate in bilancio, integrate con gli effetti fiscali relativi alle differenze che emergono dalle valutazioni Solvency II.

Le imposte differite sono dovute a:

- differenze temporanee, ovvero mancanza di corrispondenza tra il momento in cui una componente di costi o ricavi viene iscritta in bilancio e la relativa deducibilità o imponibilità fiscale;
- differenze tra valori riconosciuti ai fini fiscali e valori di iscrizione di attività o passività in bilancio o nello stato patrimoniale predisposto con principi contabili Solvency II;
- eventuali benefici su perdite fiscali pregresse.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui è previsto il riversamento delle differenze, tenuto conto delle norme di legge emanate alla data di redazione del bilancio, e del peculiare regime fiscale applicabile alle diverse voci di stato patrimoniale.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base delle risultanze derivanti dalla verifica della ragionevole certezza di adeguati redditi imponibili futuri negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili.

In particolare, si prevede che le attività fiscali differite, al netto dei riversamenti di DTL, vengano recuperate come segue:

- entro 1 anno: 17,3%;
- da 2 a 5 anni: 69,5%;
- oltre 5 anni: 13,2%.

Non vi sono perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati per i quali nessuna attività fiscale differita è rilevata.

Nel bilancio consolidato in tale voce sono classificate le attività relative ad imposte differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12.

C. Immobili

Gli attivi ricompresi in questa categoria sono valutati al fair value, attraverso metodi alternativi secondo la gerarchia di valutazione esposta precedentemente. La valutazione si basa su perizie redatte da esperti esterni indipendenti, che a seconda della classificazione degli immobili sono basate su:

- immobili strumentali: metodo comparativo ed il metodo reddituale della capitalizzazione diretta;
- immobili detenuti per investimento: metodi reddituali della trasformazione e del discounted cash flow. In particolare il tasso di attualizzazione è il costo medio ponderato del capitale (WACC) che tiene conto di un rapporto di indebitamento al 50%, ipotesi di inflazione prospettica e il rendimento dei titoli di stato.

Ai fini del bilancio consolidato, gli immobili strumentali, in conformità allo IAS 16, sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Sono inclusi i costi direttamente attribuibili sostenuti per portare il bene nelle condizioni necessarie al funzionamento sulla base delle esigenze aziendali.

Come previsto dallo IAS 36, almeno annualmente si procede alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile.

Gli investimenti immobiliari sono valutati con il modello del costo previsto dallo IAS 40, seguendo il criterio dell'ammortamento previsto dallo IAS 16.

La vita utile considerata ai fini dell'ammortamento è compresa tra i trenta e i cinquanta anni, in base alla tipologia dell'immobile.

Gli impianti e le attrezzature riclassificati in tali voci, sono stati valutati conformemente all'art. 75 della Direttiva.

D. Partecipazioni

La voce comprende gli investimenti in società controllate, collegate e joint ventures, in cui si detiene, direttamente o tramite un rapporto di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale o un'influenza dominante o significativa. Per un maggior dettaglio delle percentuali di possesso si rimanda a quanto rappresentato nel paragrafo A.1.5.

La classificazione tra le società controllate e collegate riflette, rispettivamente, la presenza di controllo o di influenza notevole sulle società partecipate.

Poiché tali partecipazioni non sono quotate, il valore ai fini Solvency II è stato determinato utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato (previsto dall'art. 13 degli Atti Delegati), che impone all'impresa di valutare le partecipazioni sulla base della propria quota di pertinenza

dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata, valutando con criteri Solvency II ogni attività e passività iscritta nel bilancio delle partecipate.

Per le partecipazioni non significative in società collegate le valutazioni sono state effettuate considerando il principio della proporzionalità.

Come già riportato in precedenza nel paragrafo A.1.6, ai fini del bilancio redatto ai sensi dell'articolo 95 del CAP, la società controllata Yura International S.p.A. è stata consolidata integralmente, mentre ai fini del calcolo della Solvibilità di Gruppo, è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto, in quanto non strumentale all'attività assicurativa.

Nel bilancio consolidato, la voce comprende le partecipazioni non consolidate integralmente, valutate con il metodo del patrimonio netto ovvero al costo.

Nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10, 11 e IAS 28.

E. Azioni, obbligazioni e altri investimenti

Azioni, obbligazioni e fondi di investimento **quotati** sono valutati al prezzo di mercato negoziato su mercati attivi, dell'ultimo giorno di borsa disponibile.

Con particolare riferimento ai Fondi di Investimento, il Fair Value è rappresentato dal valore della quota pubblicata alla data di riferimento e, qualora non disponibile, valorizzato utilizzando l'ultimo valore quota disponibile, integrato con eventuali versamenti o rimborsi intervenuti nel periodo di riferimento.

La valutazione applicata alle azioni e obbligazioni **non quotate** è avvenuta come segue:

- azioni non quotate: per i titoli di capitale non quotati, ma per i quali avvengono transazioni in mercati liquidi, il Fair Value è determinato in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti;
- obbligazioni non quotate: nel caso di obbligazioni non quotate su mercati regolamentati il Fair Value viene determinato alternativamente come segue:
 - 1) in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti, qualora avvengono transazioni in mercati liquidi;
 - 2) in base all'osservazione dei prezzi di mercato di strumenti simili;
 - 3) utilizzando il costo al netto di eventuali impairment cumulati per obbligazioni di valore non significativo.

Per mitigare l'impatto delle principali fonti d'incertezza, la Società ha verificato che i titoli presenti in portafoglio siano scambiati in un mercato attivo e liquido.

Gli investimenti azionari non quotati, sono principalmente riferiti alle quote detenute nella società Camfin Industrial S.p.A., pari al 0,2% del totale degli investimenti.

Per quanto concerne gli stress test adottati dalla Compagnia, si rimanda a quanto esposto nel capitolo: *"B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)"*.

Ai fini di bilancio consolidato, le obbligazioni sono valutate al fair value o al costo ammortizzato sulla base della relativa classificazione. Gli OICR sono iscritti al fair value, rappresentato dal valore della quota pubblicato. Gli strumenti di capitale sono valutati con lo stesso criterio utilizzato ai fini Solvency II.

F. Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Tali investimenti sono relativi a polizze con rischio a carico degli Assicurati Vita e, sia ai fini del bilancio consolidato che ai fini Solvency II, vengono valutati al prezzo e al cambio dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio.

G. Importi recuperabili da riassicurazione

Simmetricamente a quanto si verifica per le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto, le quote a carico dei riassicuratori e dei retrocessionari vengono rielaborate, rispetto al bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto e indiretto, attualizzati in base alla curva dei tassi "Volatility Adjustment".

H. Crediti e altre attività

Tali poste sono valutate in base a quanto previsto dall'art. 75 della Direttiva.

Nel bilancio consolidato i finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. I crediti sono iscritti al loro valore nominale e, ad ogni data di reporting, allineati al presumibile valore di realizzo. Tale posta comprende le somme da recuperare da Assicurati e da terzi per riscatti di sinistri su polizze con clausola bonus-malus, per franchigie, surrogazioni e rivalse, le quali ai fini Solvency II vengono stornate dall'attivo, in quanto già comprese nel calcolo della Best Estimate. Nel bilancio consolidato la posta comprende altresì la contropartita degli impegni della Capogruppo e della Vittoria Assicurazioni S.p.A. per i versamenti destinati al finanziamento di investimenti alternativi in operazioni di private equity, private debt e infrastructure funds pari a 207.071 migliaia di euro. I correlati impegni sono iscritti tra le altre passività.

Le altre attività del bilancio consolidato, includono principalmente ratei e risconti attivi, riferiti rispettivamente a ricavi vari e spese generali.

I. Contante e equivalente a contante

I saldi disponibili vengono rilevati, sia ai fini Solvency II che ai fini di bilancio consolidato, al valore nominale. I saldi dei conti correnti in valuta vengono controvalutati ai cambi di fine periodo.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Riserve Tecniche: valore per area di attività sostanziale

Si rimanda ai modelli quantitativi S.12.01.02 e S.17.01.02, allegati alla presente relazione, i quali mostrano rispettivamente il valore delle riserve tecniche Vita e Non vita, separatamente per ciascuna area di attività.

D.2.2 Riserve Tecniche: basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di solvibilità

La normativa Solvency II prevede che tutte le poste del bilancio siano valutate al valore di mercato ("fair value").

In questo caso, le Riserve Tecniche possono essere valutate complessivamente ("**as a Whole**") assumendo il valore di tali strumenti finanziari.

Per tutte le altre riserve tecniche, la normativa Solvency II prevede che il valore di mercato venga determinato come somma tra Best Estimate ("miglior stima") e Risk Margin ("margine di rischio").

La **Best Estimate** rappresenta una stima attualizzata dei flussi finanziari previsti in uscita (al netto dei flussi in entrata), priva degli elementi di prudenzialità previsti dall'attuale normativa di bilancio e di vigilanza: costo ultimo non attualizzato (Riserva Sinistri), sconto lineare dei premi (Riserva Premi) e utilizzo di basi tecniche prudenziali (Riserve Matematiche).

L'attualizzazione viene effettuata utilizzando tassi privi di rischio, integrati tramite il **Volatility Adjustment**.

La Best Estimate non rappresenta il prezzo di mercato a cui gli impegni verso gli Assicurati potrebbero essere trasferiti in quanto, proprio per l'assenza di prudenzialità richiesta per la sua determinazione, l'eventuale acquirente delle passività avrebbe le stesse probabilità (il 50%) di realizzare un utile o una perdita dalla liquidazione degli impegni acquisiti.

Per questa ragione la Best Estimate è integrata dal **Margine di Rischio** (Risk Margin) che, in un'ottica di trasferimento di passività assicurative, rappresenta la "remunerazione al rischio" che l'acquirente chiederebbe per accollarsi il rischio che la Best Estimate risulti insufficiente.

Il Margine di Rischio è pari alla remunerazione dei Mezzi Propri che l'acquirente delle passività assicurative deve detenere per coprire l'S.C.R. richiesto fino a completa liquidazione delle passività stesse. La metodologia di quantificazione è definita "metodo del **Costo del Capitale**" (Cost of Capital) e il tasso di remunerazione figurativo del capitale è definito dalla normativa di Vigilanza.

La metodologia viene applicata coerentemente anche alle riserve e somme a carico dai riassicuratori ("Recoverables").

Come precedentemente indicato a pag. 5, la Compagnia assicurativa controllata, Vittoria Assicurazioni S.p.A., ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Vigilanza ad utilizzare gli USP (Undertaking Specific Parameters) ma, poiché la Capogruppo non ha ancora richiesto l'autorizzazione per i corrispondenti GSP (Group Specific Parameters), i dati di Gruppo al 31 dicembre 2018 sono stati ottenuti utilizzando i parametri generali previsti dalla standard formula.

Best Estimate

I flussi finanziari previsti in relazione alla liquidazione delle Riserve Tecniche (pagamenti per sinistri, indennizzi, spese ecc. al lordo degli incassi per premi, recuperi ecc.), vengono stimati al lordo e al netto dei recuperi da riassicuratori e attualizzati con la curva stabilita da EIOPA.

Best Estimate Non Vita: Sinistri e recuperi, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR): per tutti i Gruppi Omogenei di Rischio ("Homogeneous Risk Groups" o H.R.G.) vengono analizzati i triangoli di Run Off alla data di osservazione. Per gli H.R.G. per i quali, data la maggiore stabilità della serie storica, si è rilevata un'adeguata calibratura dei modelli attuariali, la stima della Best Estimate sinistri (sia in termini di importi, sia in termini di anni in cui si prevede avvengano i pagamenti) è stata fatta utilizzando i risultati dei modelli analizzati.

Per gli H.R.G. per i quali il risultato del modello Chain Ladder fornisce una stima non affidabile in quanto i coefficienti di evoluzione hanno un andamento instabile, si utilizza il metodo semplificato approssimando la Best Estimate sinistri direttamente con la riserva di bilancio, che viene trasformata in flussi finanziari previsti per gli anni successivi utilizzando le rispettive velocità di liquidazione osservate negli ultimi anni. Tale semplificazione è stata utilizzata per le L.O.B. 9 e 12.

Somme da recuperare da assicurati o da terzi - lavoro diretto: per gli H.R.G. più significativi, la stima è stata fatta applicando un vettore percentuale al flusso di pagamenti futuri stimato per le Best Estimate sinistri e IBNR; la percentuale, su ciascuno degli H.R.G., è stata scelta confrontando le serie storiche dei pagamenti con quelle dei recuperi effettuati.

Sinistri a riserva - lavoro indiretto: l'importo viene stimato per ciascun H.R.G. utilizzando gli importi di bilancio, sviluppati negli anni futuri con le rispettive velocità di liquidazione osservate negli ultimi anni.

Best Estimate Non Vita: Sinistri e recuperi, Lavoro diretto e indiretto: recuperi a carico dei Riassicuratori:

Sinistri a riserva (lavoro ceduto): questa componente è stimata applicando ai flussi della Best Estimate "Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR)" la stessa proporzione presente, per ciascun H.R.G., tra lavoro diretto e ceduto presente sulla somma di pagato e riserve di bilancio.

Somme da recuperare (lavoro ceduto): questa componente è stimata applicando ai flussi della Best Estimate "Somme da recuperare da assicurati o da terzi - lavoro diretto" la stessa proporzione presente, per ciascun H.R.G., tra lavoro diretto e ceduto presente sulle somme da recuperare di bilancio.

Sinistri a riserva (lavoro retroceduto): attualmente tale voce si riferisce unicamente ai sinistri su garanzie su "Corpi di veicoli aerei", ricomprese nella L.O.B 6 (Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti), e viene stimata utilizzando i dati di bilancio.

Best Estimate Non Vita: Riserva Premi, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Riserva Premi lavoro diretto: la Best Estimate premi viene calcolata valutando separatamente i flussi finanziari in entrata ("IN") e quelli in uscita ("OUT"):

Flussi IN:

- Rate a Scadere: sono costituite dalle rate infra-annuali di premio che verranno emesse successivamente alla data di osservazione su contratti in vigore alla data di osservazione stessa;
- Quietanze su contratti pluriennali in vigore alla data di osservazione. La relativa stima viene effettuata calcolando il premio che ci si aspetta di incassare dall'anno successivo fino all'anno di scadenza, disaggregato per ciascuna garanzia specifica (e quindi per linea di business) nonché per anno di incasso.

Le proiezioni future vengono abbattute per tenere conto della probabilità di rescissione del contratto da parte degli Assicurati successivamente ai primi 5 anni di vita del contratto stesso, anche in funzione della normativa ("Legge Bersani").

Flussi OUT:

- Sinistri e relative spese stimati per l'anno/i successivo a quello di osservazione, per contratti in essere alla data, coperti da premi già emessi dalla Compagnia: l'importo viene approssimato a partire dall'importo di "Riserva per frazioni di premio" di bilancio, al lordo dei costi di acquisizione, cui viene applicato il Loss Ratio storico osservato per ciascun H.R.G..
Il flusso viene sviluppato negli anni futuri utilizzando, per ciascun H.R.G. la velocità di liquidazione rilevata sugli andamenti storici e già utilizzata per il calcolo dei flussi della Best Estimate Sinistri;
- Sinistri e relative spese stimati per l'anno/i successivo/i a quello di osservazione per contratti in essere alla data e relativi alle summenzionate Rate a Scadere: l'importo viene approssimato, per ciascun H.R.G. applicando i Loss Ratio storici osservati alle "Rate a Scadere". Il flusso degli importi così ottenuti viene sviluppato negli anni futuri utilizzando, per ciascun H.R.G. la velocità di liquidazione rilevata sugli andamenti storici e già utilizzata per il calcolo dei flussi della Best Estimate Sinistri;
- Spese di acquisizione sulle Rate a Scadere: si tratta delle spese di acquisizione previste per l'anno successivo a quello di osservazione per contratti in essere alla data e relativi alle summenzionate Rate a Scadere;
- Sinistri e spese (comprese le spese di acquisizione legati a quietanze su contratti pluriennali, in vigore alla data di osservazione, che la Compagnia stima di incassare dall'anno successivo a quello di osservazione. I sinistri attesi vengono stimati applicando, agli incassi attesi negli anni futuri, i Combined Ratio di budget per ciascun H.R.G..

Riserva Premi lavoro ceduto: la Best Estimate premi del lavoro diretto ceduto viene calcolata, applicando alla Best Estimate di ciascuna componente calcolata sul lavoro diretto la percentuale di ceduto osservata in bilancio per rispettiva H.R.G..

Riserva Premi lavoro indiretto e indiretto retroceduto: per il lavoro Indiretto, la stima dei Cash Flow viene effettuata tenendo conto solo della componente dei sinistri derivanti da Riserva per frazioni di premio in bilancio. Il flusso degli importi così ottenuti viene sviluppato negli anni futuri utilizzando la velocità di liquidazione rilevata sugli andamenti storici e già utilizzata per il calcolo dei flussi della Best Estimate Sinistri.

Best Estimate Vita: Riserve Tecniche, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Per il calcolo delle Best Estimate lorde viene utilizzato il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri in entrata ed in uscita prodotti dai contratti elaborando separatamente i flussi al lordo della riassicurazione dai flussi derivanti dalla sola riassicurazione.

I cash flow futuri dei contratti Vita vengono proiettati fino alla completa estinzione del portafoglio, ipotizzata in 30 anni, da un motore di calcolo che utilizza informazioni ed ipotesi attendibili, realistiche ed "entity-specific" sui comportamenti degli Assicurati (propensione al riscatto, riduzione, conversione in rendita, differimento della scadenza, aumento o diminuzione dei premi ecc.), sugli andamenti demografici (mortalità) e sugli altri fattori significativi (spese, riassicurazione, rendimenti attesi prospettici sulle Gestioni separate, minimi garantiti, ecc.).

I flussi di cassa in entrata sono costituiti dai:

- premi;
- recuperi derivanti dalla riassicurazione.

I flussi di cassa in uscita comprendono:

- le prestazioni per sinistro morte;
- per sinistro invalidità;
- per scadenza;
- per riscatto;
- liquidazioni di rendita;
- liquidazioni cedole
- le spese amministrative (provvigioni e costi direttamente connessi alla gestione delle polizze);
- pagamenti ai riassicuratori.

Polizze Linked

Per quanto riguarda le polizze c.d. Linked, le cui prestazioni sono collegate a indici o altri strumenti finanziari e il rischio finanziario è a carico degli assicurati, la Compagnia ha valutato che la previsione contrattuale di applicazione di costi in caso di riscatto, la presenza di commissioni di gestione commisurate al valore delle quote, unitamente alle spese di gestione, fanno sì che, per queste tipologie di polizze, la valutazione con la modalità As a Whole non sia sufficientemente accurata.

Le Best Estimate delle prestazioni delle polizze in questione vengono calcolate utilizzando, come rendimenti annui attesi degli attivi sottostanti, i tassi della curva priva di rischio fornita da EIOPA, che vengono utilizzati anche per l'attualizzazione dei flussi di cassa proiettati.

Aggiustamento per rischio di inadempimento della controparte

Le specifiche tecniche richiedono che l'importo complessivo della Best Estimate delle Riserve a carico dei Riassicuratori sia rettificato per tenere conto della possibilità di inadempimento della controparte.

Per quanto riguarda tale componente, sia Vita che Non Vita l'aggiustamento è stato calcolato utilizzando l'approccio semplificato proposto dalla normativa (articolo 61 del Regolamento delegato UE 2015/35) che tiene conto dell'esposizione verso ciascuna controparte in base al rispettivo Credit Quality Step.

Risk Margin

Il Risk Margin è la componente delle riserve tecniche che quantifica l'importo che va addizionato alle Best Estimate delle Riserve Tecniche per determinare l'importo complessivo che la Compagnia dovrebbe corrispondere ad un'altra Compagnia per trasferirle tutti gli obblighi contrattuali in essere.

Il metodo di calcolo del Risk Margin è il Costo del capitale ("Cost of Capital" o C.o.C.), che è calcolato tenendo conto che chi subentra nelle obbligazioni di una compagnia che trasferisce le proprie riserve (in ipotesi di run-off) deve disporre di un determinato patrimonio di vigilanza (destinato ad essere progressivamente liberato in funzione dello smontamento delle riserve), e che la disponibilità di tale patrimonio va remunerata.

Il C.o.C. viene valutato separatamente per le riserve tecniche Non Vita e Vita.

Calcolo del Risk Margin Non Vita

La normativa richiede che il calcolo venga fatto stimando gli S.C.R. di tutti gli anni futuri fino al completo run-off del portafoglio e ipotizzando un costo annuo, dato dalla remunerazione figurativa di tali al 6% (aliquota stabilita da EIOPA); il Risk Margin è pari alla somma di tali costi annui, attualizzati alla data di osservazione.

Non essendo possibile effettuare direttamente il calcolo degli SCR degli anni futuri, si è scelto di utilizzare una delle semplificazioni proposte da EIOPA, ovvero di approssimare gli S.C.R. futuri utilizzando una proporzione costante rispetto alle Best Estimate.

Partendo dalla Best Estimate alla data di riferimento, sono stati calcolati gli SCR pertinenti (Non Vita, Salute, Default Tipo 1 e componente Non Vita del rischio Operativo) e le Best Estimate stimate per i 16 anni successivi attualizzate, ipotizzando che gli SCR futuri si riducano rispetto all'SCR originario con la stessa proporzione con cui si riducono le Best Estimate.

Gli S.C.R. futuri così ottenuti sono stati attualizzati e, sul totale del capitale impiegato complessivamente per lo smontamento delle riserve, è stato calcolato il 6% di C.o.C., ottenendo il Risk Margin complessivo, che è stato attribuito alle LOB in proporzione al rispettivo contributo all'SCR Non Vita e Salute.

Calcolo del Risk Margin Vita

Anche il Risk Margin Vita è calcolato adottando, tra i diversi metodi semplificati proposti dall'EIOPA, quello che presuppone la costanza negli anni a venire del rapporto tra requisiti di solvibilità (SCR Vita e componente Vita del Rischio Operativo) e la Best Estimate.

In base a questa assunzione, l'importo di SCR relativo al portafoglio ancora in essere alla fine di ciascun anno di proiezione viene stimato applicando suddetto rapporto alla Best Estimate calcolata a tale epoca.

La successione degli S.C.R. futuri così determinati viene quindi attualizzata con la curva dei tassi privi di rischio e senza l'aggiustamento per volatilità. Applicando all'importo così ottenuto il costo del capitale del 6%, si determina infine il Risk Margin, che è stato attribuito alle LOB in proporzione al rispettivo contributo all'SCR Vita.

D.2.3 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Non Vita

Il grado di incertezza della valutazione delle riserve è attribuibile al "rischio di modello", ovvero il fatto che la modalità di calcolo, per quanto ritenuta appropriata, presuppone l'utilizzo di un modello deterministico avente natura predittiva.

Trattandosi di modelli deterministici, per avere un'indicazione dell'entità di questa incertezza è stato costruito un range probabilistico applicando la formula di Mack al triangolo dei pagamenti del Segmento 1-NL e del Segmento 5-NL, ottenendo come risultato una variabilità rispettivamente del 6,66% e del 5,45%.

Una simile valutazione è stata infine condotta sul complesso dei Segmenti 1-H; 2-H; 2-NL; 4-NL (che completano grosso modo il perimetro dei rischi la cui solvibilità è valutata, da Vittoria Assicurazioni S.p.A. con gli USP), ottenendo come risultato una variabilità dell'8,75%.

I principali fattori che influiscono sulle stime (e sui relativi recuperi a carico dei riassicuratori) sono la frequenza dei sinistri, la velocità di liquidazione, la crescita ed il mix di portafoglio, la politica riassicurativa e la curva dei tassi di attualizzazione.

Vita

Tra i più significativi fattori di incertezza nella determinazione delle riserve tecniche vi sono l'accuratezza delle statistiche sugli andamenti delle polizze in portafoglio sia dal punto di vista demografico che da quello del comportamento degli assicurati (propensione al riscatto, alla conversione in rendita ecc.), le variabili finanziarie (segnatamente i tassi di attualizzazione dei cash flow futuri), e le possibili interazioni tra andamenti dei mercati e comportamenti degli assicurati.

D.2.4 Differenza tra la valutazione Solvency II e di bilancio consolidato

Basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di bilancio consolidato – Differenze qualitative

Le riserve tecniche nel bilancio consolidato sono costituite da:

Rami Non Vita:

Posta

Riserva Premi

Valutazione

La riserva premi è costituita da:

- Riserva pro-rata temporis, determinata calcolando, contratto per contratto, sulla base dei premi lordi contabilizzati considerati al netto dei costi diretti, la parte di premio di competenza del periodo successivo al termine dell'esercizio;
- Riserva per rischi in corso, calcolata stimando l'importo dell'eventuale eccedenza dei sinistri previsti sulle polizze in portafoglio rispetto alla riserva per frazioni di premio maggiorata dei futuri premi, al netto degli oneri di acquisizione;

Riserva Sinistri

La riserva sinistri rappresenta la prudente valutazione dei risarcimenti e delle spese di liquidazione stimati per i sinistri avvenuti e non ancora pagati in tutto o in parte alla data di chiusura del bilancio,

tenendo conto di tutti gli elementi che concorrono alla determinazione del fabbisogno di copertura del costo ultimo del sinistro.

Per "costo ultimo" si intende la stima di tutti gli oneri prevedibili.

secondo la prudente valutazione degli elementi obiettivi (esame documentale) e previsionali (arco temporale previsto per la definizione degli stessi), non attualizzato.

Altre Riserve
Tecniche Danni

Le Altre riserve tecniche comprendono la riserva di senescenza del Ramo Malattia, accantonata sulle polizze che, nella determinazione del premio, non tengono conto dell'evoluzione dell'età dell'Assicurato e contengono clausole limitative della facoltà di recesso da parte della Compagnia.

Tale riserva viene determinata come l'eventuale eccedenza dei flussi in uscita (sinistri e spese) rispetto ai flussi in entrata (premi) connessi a tali contratti, oppure con un accantonamento forfettario del 10% dei premi emessi lordi su tali contratti. La riserva L.A.T. (Rami Danni) si riferisce alle eventuali riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività assicurative.

Rami Vita:

Posta

Valutazione

Riserve
Matematiche

Le riserve matematiche vengono calcolate analiticamente per ogni contratto con metodo prospettico sulla base dei premi puri e delle assunzioni attuariali utilizzate al momento della sottoscrizione dei contratti.

Per le polizze a prestazioni rivalutabili, nel calcolo della riserva matematica si tiene conto della rivalutazione ottenuta mediante il tasso di rendimento determinato dagli impieghi finanziari delle stesse riserve.

La riserva matematica delle polizze a premio annuo è incrementata dalla componente del riporto del premio puro.

In nessun caso la riserva matematica è inferiore al valore di riscatto.

Riserva premi delle
assicurazioni
complementari

Le riserve tecniche per le assicurazioni complementari infortuni sono determinate in modo analitico applicando il criterio del riporto premi sui relativi premi puri.

Riserva per
partecipazione agli
utili e ristorni

La riserva per partecipazione agli utili accoglie tutti gli importi, imputabili all'esercizio, da pagare agli Assicurati o altri beneficiari compresi gli importi utilizzati per aumentare le riserve tecniche o per ridurre i premi futuri, purché rappresentino una distribuzione di utili tecnici derivanti dall'attività della gestione Assicurativa dei singoli portafogli.

I ristorni sono costituiti dagli importi che rappresentano un rimborso parziale dei premi effettuato in base al risultato di singoli contratti.

Altre riserve tecniche	Le Altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese di gestione, calcolata prendendo come base il caricamento di gestione e le altre basi tecniche delle tariffe adottate. Comprendono la riserva per passività differite verso Assicurati (Rami Vita) la quale esplicita la quota di utili e perdite non realizzate di pertinenza degli Assicurati "Contabilità Ombra" (Shadow Accounting). La riserva L.A.T. (Rami Vita) si riferisce alle eventuali riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività assicurative.
Riserve aggiuntive per rischio finanziario	<p>Riserva rischio Tasso di interesse garantito: la valutazione della costituzione di tale riserva è stata fatta per le gestioni separate ritenute significative e, a partire dalla determinazione di rendimenti prevedibili di ciascuna di esse, tramite metodologia ALM. Relativamente ai contratti con garanzia non collegati a gestioni separate, la valutazione è stata effettuata applicando ai flussi delle passività un rendimento attuale e prevedibile calcolato come media ponderata dei rendimenti delle diverse gestioni separate.</p> <p>Riserva per sfasamento temporale: detta riserva viene costituita allorché vi è una distanza temporale tra il periodo in cui è stato maturato il rendimento da riconoscere contrattualmente ed il momento in cui questo viene effettivamente riconosciuto agli assicurati; ciò discende da condizioni contrattuali che prevedono l'utilizzo di tassi certificati in periodi antecedenti a quello di riconoscimento.</p>
Riserve aggiuntive diverse dalle riserve per rischio finanziario	Riserva per rischio demografico: la valutazione di tale importo è stata effettuata procedendo al ricalcolo per ciascun contratto delle riserve tecniche utilizzando la base demografica IPS55 e considerando la differenza rispetto alle riserve tecniche di I° ordine. La riserva aggiuntiva per ogni contratto è stata quindi calcolata applicando alle tariffe di rendita i coefficienti di propensione alla liquidazione del contratto in forma di rendita e alle tariffe di capitale i coefficienti di conversione del capitale in rendita. Per le forme di rendite vitalizie in erogazione presenti in portafoglio alla data è stata valutata una riserva aggiuntiva per adeguare dette riserve matematiche alla base demografica di II° ordine.

Differenze quantitative tra valutazione a fini di solvibilità II e valori di bilancio consolidato

Riserve tecniche Non Vita

(in migliaia di euro)

Posta contabile	Valore solvibilità II	Valori consolidati IAS/IFRS	Differenze
Riserve tecniche – Non vita	1.509.034	1.598.024	(88.990)
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.456.599	1.517.154	(60.555)
Migliore stima	1.358.030	1.517.154	(159.124)
Margine di rischio	98.569	-	98.569
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	52.435	80.870	(28.435)
Migliore stima	45.782	80.870	(35.088)
Margine di rischio	6.653	-	6.653

La differenza tra la valutazione Solvency II e i valori di bilancio consolidato delle riserve tecniche non vita è dovuta alla natura differente delle valutazioni:

In particolare:

- per quanto riguarda la componente Premi la riserva, valutata in logica Best Estimate, rappresenta una stima dei flussi finanziari attesi per gli anni futuri sui contratti in essere. Tale stima viene fatta valutando separatamente i sinistri e i premi attesi su tali contratti a partire dall'anno successivo alla data di valutazione. La riserva premi nel bilancio consolidato è calcolata invece a partire dal risconto lineare della quota di premio di tali contratti.
- per quanto riguarda invece la componente sinistri, la valutazione Best Estimate è depurata delle logiche prudenziali che invece sono tenute in considerazione nelle valutazioni IAS/IFRS.

Per entrambe le componenti inoltre i flussi futuri attesi sono attualizzati utilizzando la curva Risk Free incrementata del Volatility Adjustment.

(in migliaia di euro)

Riserve tecniche – Non vita	Valore solvibilità II	Valori consolidati IAS/IFRS	Differenze
Riserva premi:risconto lineare e riserve integrative Migliore stima premi	314.561	404.294	(89.733)
Riserva sinistri * Migliore stima sinistri	1.089.252	1.167.262	(78.010)
Altre riserve tecniche (senescenza)		409	(409)
Risk Margin	105.222		105.222

(*) La voce è esposta al netto della posta contabile "Assicurati e terzi per somme da recuperare" che al 31/12/18 è pari a 26.059 migliaia di euro.

La Best Estimate della Riserva Premi risulta inferiore del 25,4% rispetto ai dati di bilancio; l'analoga variazione della Riserva Sinistri è del -7,4%. Il Risk Margin è pari al 7,7% delle Best Estimate.

(in migliaia di euro)

Posta contabile	Valore solvibilità II	Valori consolidati IAS/IFRS	Differenze
Riserve tecniche – Vita	1.353.643	1.362.754	(9.111)
Riserve tecniche - malattia (simile al vita)	4.535	3.737	798
Migliore stima	3.632	3.737	(105)
Margine di rischio	903	-	903
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	1.288.515	1.290.367	(1.852)
Migliore stima	1.270.971	1.290.367	(19.396)
Margine di rischio	17.544	-	17.544
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	60.593	68.650	(8.057)
Migliore stima	57.982	68.650	(10.668)
Margine di rischio	2.611	-	2.611

La differenza tra la valutazione Solvency II e i valori di bilancio delle riserve tecniche Vita è dovuta principalmente alle modalità di stima, di proiezione e di attualizzazione dei flussi finanziari previsti, così meglio specificate:

- proiezione delle rivalutazioni delle prestazioni delle polizze rivalutabili basata su un vettore dei tassi attesi "risk neutral", i quali non comprendono la componente di extra-rendimento derivante dalla detenzione di strumenti finanziari con rendimenti attesi superiori rispetto alla curva risk-free, anziché basata su un vettore di tassi attesi "real world";
- utilizzo, in Solvency II, di basi tecniche di secondo ordine anziché di primo ordine (tavole demografiche, ipotesi di comportamento degli assicurati, costi di gestione del portafoglio ecc.);
- attualizzazione delle prestazioni future così calcolate con la curva Volatility Adjustment, significativamente minore rispetto ai tassi tecnici utilizzati per la corrispondente attualizzazione effettuata ai fini di bilancio.

Nell'ambito della valutazione delle riserve tecniche Vita, la Compagnia ha determinato i rendimenti futuri sulla base del portafoglio in essere alla data di valutazione attribuendo, agli attivi di futura acquisizione, una redditività in linea con la curva dei tassi di interesse risk-free comunicata da EIOPA. Non si sono ipotizzate operazioni finalizzate alla compartecipazione degli assicurati Vita alle perdite teoriche ipotizzate nell'ambito del rischio di mercato.

Utilizzando la curva Risk Free senza l'aggiustamento del Volatility Adjustment, i valori sarebbero i seguenti:

Riserve tecniche Vita:	1.381.182 migliaia di euro
Riserve tecniche Non Vita:	1.521.274 migliaia di euro
Attività fiscali differite nette:	22.624 migliaia di euro

D.3 Altre passività

(in migliaia di euro)

Altre passività	Valori consolidati IAS/IFRS	Differenze di area di consolidamento	Riclassifiche	Differenze di valutazione	Valori consolidati solvibilità II
Riserve diverse dalle riserve tecniche	24.759	-	-	(134)	24.625
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	8.011	-	-	-	8.011
Depositi dai riassicuratori	6.340	-	-	-	6.340
Passività fiscali differite	28.696	(1)	-	64.751	93.446
Passività subordinate	279.952	-	-	5.758	285.710
Debiti assicurativi e verso intermediari	32.896	-	-	-	32.896
Debiti riassicurativi	8.067	-	-	(4.807)	3.260
Debiti verso enti creditizi	28.892	(59)	-	-	28.833
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	207.071	16.120	(207.071)	(120)	16.000
Debiti non assicurativi e altre passività	102.377	(1.309)	-	(483)	100.585
Totale delle altre passività	727.061	14.751	(207.071)	64.965	599.706

A. Riserve diverse dalle riserve tecniche

La posta accoglie i fondi per rischi ed oneri futuri accantonati per far fronte a oneri derivanti da potenziali azioni revocatorie, sanzioni e cause legali in corso, riconducibili alla normale operatività aziendale. La valutazione è effettuata conformemente all'art 75 del decreto. Nel bilancio consolidato la posta è iscritta secondo quanto previsto dallo IAS 37.

B. Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie gli impegni verso i dipendenti, costituiti sia nel bilancio consolidato che nel bilancio Solvency II dalle seguenti poste valutate con tecniche attuariali:

- Fondo T.F.R.;
- Benefici successivi al rapporto di lavoro;
- Altri benefici a lungo termine.

Le principali ipotesi adottate per la valutazione attuariale sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche

- probabilità di morte: ipotesi determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- probabilità di inabilità: ipotesi distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- epoca di pensionamento: per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte: frequenze annue del 2,50%;
- probabilità di anticipazione: valore anno per anno pari al 3,50%.

Ipotesi economico-finanziarie:

- Tasso annuo d'inflazione 1,50%
- Tasso annuo tecnico di attualizzazione (ai fini del calcolo del TFR) 1,13%
- Tasso annuo tecnico di attualizzazione (ai fini del calcolo dei premi di anzianità e delle prestazioni sanitari) 1,57%
- Tasso annuo di incremento TFR 2,63%
- Tasso annuo crescita retribuzioni (ai fini del calcolo dei premi di anzianità) 2,50%
- Tasso annuo crescita rimborso medio (ai fini del calcolo delle prestazioni sanitarie) 1,50%

Sono state inoltre effettuate analisi di sensitività su alcuni input (tasso di attualizzazione, tasso di inflazione e tasso di turn over); da dette analisi non sono emerse variazioni di rilievo.

C. Passività subordinate

Tale passività, specificatamente al Prestito subordinato emesso dalla Compagnia, viene valutata a valore di mercato, attraverso il valore corrente della curva dei tassi di interesse privi di rischio alla quale viene aggiunto lo spread di credito dell'Emittente presente al momento dell'emissione, escludendo in questo modo le oscillazioni di prezzo attribuibili alle variazioni del merito di credito dell'Emittente, così come previsto dall'art 75 del decreto.

Ai fini di bilancio consolidato le passività della Compagnia rientrati in questa categoria sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il prestito subordinato emesso dalla Compagnia presenta le seguenti caratteristiche:

Importo Nominale: Euro 250.000.000

Data di emissione: 11 luglio 2018

Data di scadenza: 11 luglio 2028

Tasso di interesse: 5,75% annuo

Borsa di Quotazione: Irlanda (Euronext Dublin)

Periodicità cedole: annuale

Subordinazione delle cedole: il pagamento delle cedole viene sospeso se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement.

Subordinazione del capitale: se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement, il rimborso del capitale viene sospeso salva specifica autorizzazione dell'Istituto di Vigilanza; l'autorizzazione della Vigilanza è comunque necessaria per il rimborso a scadenza, anche in caso di copertura del Solvency Capital Requirement.

Opzioni per il rimborso anticipato: così come il riacquisto del Prestito da parte della Compagnia, il rimborso anticipato deve essere autorizzato dall'Istituto di Vigilanza, e può avvenire a seguito di variazioni:

- della normativa fiscale che, ad esempio, rendano indeducibili gli interessi passivi, o gross-up, ovvero che pongano a carico del debitore le ritenute originariamente dovute dall'obbligazionista;
- della normativa assicurativa che, ad esempio, escludano il Prestito Subordinato dai Mezzi Propri ammissibili;
- delle metodologie di assegnazione del rating che, a parità di condizioni reali, comportino un peggioramento delle caratteristiche dell'Equity Credit (la misura in cui uno strumento finanziario è assibilabile ad un'azione ordinaria) originariamente attribuito al prestito.

Il prestito subordinato emesso dalla Capogruppo presenta le seguenti caratteristiche:

Importo Nominale: Euro 27.500.000

Data di emissione: 1° ottobre 2018

Data di scadenza: 31 dicembre 2028

Tasso di interesse: 5,75% annuo

Periodicità cedole: annuale, scadenti il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 31 dicembre 2018

Subordinazione delle cedole: il pagamento delle cedole viene sospeso se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement.

Subordinazione del capitale: se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement, il rimborso del capitale viene sospeso salva specifica autorizzazione dell'Istituto di Vigilanza; l'autorizzazione della Vigilanza è comunque necessaria per il rimborso a scadenza, anche in caso di copertura del Solvency Capital Requirement.

Opzioni per il rimborso anticipato: il rimborso anticipato può essere deliberato dall'Organo Amministrativo a partire dal 1° gennaio 2024 previa autorizzazione dell'Istituto di Vigilanza.

D. Debiti e altre passività

I debiti (assicurativi, riassicurativi, tributari, previdenziali e commerciali) e le altre passività (provvigioni per premi in corso di riscossione, stanziamenti di incentivazioni alla rete agenziale e saldo del conto di collegamento tra le Gestioni Vita e Danni) sono valutati conformemente all'art. 75 del decreto, e il loro valore coincide con quello del bilancio consolidato, ad eccezione delle commissioni differite connesse a contratti di investimento, che ai fini Solvency II vengono azzerati. Tra le passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi è presente un finanziamento a revoca concesso da Yura International S.p.A. alla società del gruppo Yafa Holding S.p.A. per 16.000 migliaia di euro, e tra i debiti verso enti creditizi sono iscritti principalmente i finanziamenti erogati alle società del Gruppo per complessivi 28.892 migliaia di euro di cui 9.679 migliaia di euro erogati alle società immobiliari del Gruppo.

Nel bilancio consolidato la posta comprende altresì le passività finanziarie disciplinate dallo IAS 39 comprensivi della contropartita degli impegni della Capogruppo e della Vittoria Assicurazioni S.p.A. per i versamenti destinati al finanziamento di investimenti alternativi in operazioni di private equity, private debt e infrastructure funds pari a 207.071 migliaia di euro. I correlati impegni sono iscritti tra i finanziamenti e crediti.

E. Passività fiscali differite

La voce accoglie le attività fiscali differite rilevate in bilancio, integrate con le differenze che emergono dalle valutazioni Solvency II. La metodologia è la medesima descritta in precedenza, in merito alle attività fiscali differite.

F. Passività potenziali

Non sono presenti passività potenziali rilevanti, così come definite dagli Atti Delegati all'articolo 11 comma 2.

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario e operativo.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, oltre a quanto specificato nei paragrafi precedenti.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

E.Gestione del Capitale

E.1 Fondi propri

E 1.1 Fondi propri ammissibili al 31 dicembre 2018

Il gruppo Vittoria Assicurazioni non rileva limiti alla trasferibilità ed alla fungibilità degli elementi dei fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo.

Il prospetto che segue sintetizza, separatamente per ciascun livello, le informazioni sulla struttura, l'importo e la qualità dei fondi propri posseduti dal Gruppo al termine del primo periodo di riferimento chiuso al 31 dicembre 2018.

Mezzi Propri Solvency II

(importi in migliaia di euro)

	31/12/18	31/12/17	Differenze
Capitale sociale	15.000	15.000	-
Riserva da sovrapprezzo	22.183	22.183	-
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi	574.522	557.481	17.041
Quote di minoranza	124.217	459.530	(335.313)
Attività fiscali differite nette	10.037	9.044	993
Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II	745.959	1.063.239	(317.280)
Dividendi deliberati o previsti	(3.955)	(10.282)	6.327
Inclusione della quota di Prestito Subordinato ammissibile	285.710	-	285.710
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	(30.720)	(228.752)	198.032
Elementi patrimoniali ammissibili	996.994	824.205	172.789

Al 31 dicembre 2018 il Capitale Sociale interamente versato risulta composto da n. 15.000.000 di azioni ordinarie da 1 euro di valore nominale cadauna, autorizzate, emesse e completamente liberate.

La riserva da sovrapprezzo rappresenta l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

La riserva di riconciliazione è determinata dall'ammontare dell'eccedenza delle attività sulle passività Solvency II comprensivo delle quote di minoranza, non allocato a capitale sociale, riserva sovrapprezzo e attività fiscali differite nette, dedotti i dividendi deliberati di competenza di terzi.

I Mezzi Propri utilizzabili per coprire il requisito patrimoniale sono costituiti dalla differenza tra Attività e Passività iscritte nello Stato Patrimoniale, al netto dei dividendi deliberati e non ancora distribuiti, dedotte le quote di minoranza non disponibili a livello di Gruppo e includendo la quota di prestito subordinato ammissibile.

In particolare, la quota di minoranza non disponibile a livello di gruppo, per ciascuna controllata, è stata determinata ai sensi dell'articolo 330, paragrafo 4 degli Atti Delegati, come segue:

- a) è stato calcolato l'ammontare dei fondi propri ammissibili eccedenti il contributo dell'impresa controllata al Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo;

- b) sono stati identificati e dedotti dai fondi propri ammissibili calcolati nel punto precedente, l'ammontare dei fondi propri non disponibili superiori al contributo dell'impresa controllata al Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo;
- c) è stata calcolata, con riferimento ai fondi propri rimanenti e quindi disponibili a livello di gruppo, l'ammontare delle quote di minoranza che dovrà essere dedotto moltiplicando la quota di minoranza per il risultato di cui al punto precedente.

Di seguito viene riportata la suddivisione in Tier dei Mezzi Propri atti a coprire il Solvency Capital Requirement ed il Minimum Capital Requirement, calcolati con l'utilizzo della curva di attualizzazione Volatility Adjustment:

Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) scenario Volatility Adjustment (importi in migliaia di euro)

	31/12/18	31/12/17	Differenze
Tier 1- illimitati	701.247	815.161	(113.913)
Tier 2	285.710	-	285.710
Tier 3	10.037	9.044	993
Totale ammissibile a copertura dell'S.C.R.	996.994	824.205	172.789
Quota di Tier 2 non ammissibile a copertura dell'M.C.R.	(232.245)	-	(232.245)
Quota di Tier 3 non ammissibile a copertura dell'M.C.R.	(10.037)	(9.044)	(993)
Totale ammissibile a copertura dell'M.C.R.	754.712	815.161	(60.448)

Gli elementi di Tier 2 sono costituiti dal Prestito Subordinato emesso dalla Capogruppo e dalla Compagnia, le cui caratteristiche sono descritte nel paragrafo "D.3 Altre passività" nella voce passività subordinate.

Gli elementi di Tier 3 sono costituiti dal saldo tra attività fiscali differite e passività fiscali differite, il quale al 31 dicembre 2018 rispetta il limite imposto dalla normativa, che prevede che la somma degli elementi di Tier 2 e Tier 3 non può superare il 50% del SCR.

Il totale ammissibile a copertura del MCR è composto dai mezzi di categoria Tier 1, e dalla quota dei mezzi di categoria Tier 2 ammissibile (20% del SCR), così come previsto dalla normativa.

Riconciliazione mezzi propri Solvency II con Patrimonio Netto bilancio consolidato

Le voci che determinano la differenza tra il Patrimonio Netto Consolidato IAS/IFRS e i Mezzi Propri Solvency II, sono le seguenti:

Differenze tra il Patrimonio Netto Consolidato IAS/IFRS e i Mezzi Propri Solvency II

(importi in migliaia di euro)

	31/12/18	31/12/17	Differenze
Patrimonio Netto IAS IFRS	677.200	999.351	-322.151
Plusvalenze latenti su Investimenti finanziari e immobiliari	85.137	82.199	2.938
Stralcio attivi immateriali e avviamento	(30.640)	(35.968)	5.328
Minore valutazione Riserve Tecniche Danni	62.929	58.147	4.782
Minore valutazione Riserve Tecniche Vita	9.112	9.737	(625)
Maggiore valutazione Riserve Tecniche a carico dei Riassicuratori	(14.265)	(15.827)	1.562
Altre attività nette	5.537	699	4.838
Prestito subordinato	(5.758)	-	(5.758)
Effetto fiscale	(41.476)	(35.839)	-5.637
Differenze di consolidamento	(1.817)	739	-2.556
Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II	745.959	1.063.239	-317.280
Dividendi deliberati o previsti	(3.955)	(10.282)	6.327
Quota di Prestito subordinato ammissibile (Tier 2)	285.710	-	285.710
Quote di minoranza non ammissibili	(30.720)	(228.752)	198.032
Mezzi Propri Ammissibili Solvency II	996.994	824.205	172.789

Si rimanda al capitolo: "D. Valutazione a fini di solvibilità", nel quale vengono descritte le differenze di valutazione tra principi adottati per la valutazione a fini di solvibilità e quelli utilizzati per la valutazione nel bilancio consolidato, specificatamente per ciascuna classe di attività e di passività.

E 1.2 Obiettivi perseguiti, politiche e processi applicati per gestire i fondi propri e orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività

La Capogruppo Yafa S.p.A. gestisce le risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore, coerente con il fabbisogno di capitale economico e al fine di detenere un Solvency II Ratio in linea con la propensione al rischio del Gruppo anche in chiave prospettica.

La Gestione del Capitale è costituita dalle attività e procedure atte a:

- perseguire il rispetto delle strategie di crescita per linee interne mediante autofinanziamento del fabbisogno di capitale economico, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nel piano strategico e nel documento di Risk Appetite Statement;
- mantenere un'adeguata solidità finanziaria al fine di garantire che i requisiti di solvibilità, attuali e prospettici, siano coerenti con la propensione al rischio e con quanto definito nel piano strategico;

- garantire che gli elementi dei Fondi Propri soddisfino in via continuativa i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
- garantire che i termini e le condizioni di ciascun elemento dei Fondi Propri siano chiare ed inequivocabili;
- mantenere un adeguato livello di redditività del capitale investito;
- individuare e documentare le situazioni nelle quali si prevede la riduzione o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei Fondi Propri;
- garantire che qualsiasi politica o dichiarazione concernente i dividendi spettanti alle azioni ordinarie sia tenuta in considerazione sotto il profilo della posizione del capitale;
- regolare l'emissione degli elementi dei Fondi Propri secondo un Piano di Gestione del Capitale, qualora vi sia un'opportunità, ancorché non prevista, che renda necessario il ricorso all'incremento dei Fondi Propri.

In attuazione al Regolamento IVASS n° 38/2018, tenuto conto della particolare importanza che la gestione del capitale riveste nelle linee guida specificate emanate dall' EIOPA, Yafa S.p.A. in qualità di Capogruppo del gruppo Vittoria Assicurazioni effettua le attività descritte di seguito, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nell'ambito della propria Politica adottata in materia di gestione del Capitale.

In particolare la Capogruppo ha definito il processo di pianificazione patrimoniale, atto a conseguire gli obiettivi e a mantenere al tempo stesso la capacità di fronteggiare scenari avversi, formalizzando sia le metodologie sia gli strumenti, ivi compresi quelli di monitoraggio e reporting.

Il risultato del processo di pianificazione patrimoniale è costituito dal Piano di Gestione del Capitale di Gruppo, formalizzato tramite flusso informativo specifico, all'interno del quale è inclusa una previsione affidabile dei Fondi Propri disponibili e delle eventuali nuove emissioni di questi, in funzione dell'andamento dell'attività pianificata, degli utili futuri attesi, della politica dei dividendi e delle misure di gestione del capitale previste dall'Alta Direzione di Yafa S.p.A..

Verifica e classificazione dei Fondi Propri

Yafa S.p.A. adotta procedure di valutazione atte a garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti regolamentari e che questi siano adeguatamente classificati, al fine di ottenere una definizione chiara e inequivocabile dei Fondi Propri in termini di subordinazione, disponibilità, durata, convertibilità, vincoli etc..

Monitoraggio del capitale

Yafa S.p.A., effettuando valutazioni del profilo di rischio di Gruppo anche in chiave prospettica e delle sue possibili variazioni, individua il collegamento tra questo ed il fabbisogno complessivo di solvibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi, e di conseguenza individua eventuali carenze patrimoniali in relazione ai livelli di rischio che intende assumere nel medio-lungo periodo. Nel Piano di Gestione del Capitale vengono definite le risorse patrimoniali attraverso cui Yafa S.p.A. intende sostenere lo sviluppo delle attività del Gruppo, pianificando la quantità e la futura composizione dei Fondi Propri di Gruppo in maniera coerente con la visione strategica di medio lungo periodo.

La pianificazione viene effettuata con un orizzonte temporale triennale.

All'interno del Piano vengono riportate le grandezze prospettiche relative allo Stato Patrimoniale al fine di evidenziare l'andamento futuro dei mezzi propri disponibili, al netto dei dividendi eventualmente previsti per i vari anni, e dei futuri flussi economici generati in relazione alle attività che verranno intraprese e agli obiettivi di rischio definiti nel documento di

Risk Appetite Statement, verificando così che vengano rispettati i limiti ed i livelli di tolleranza stabiliti anche in chiave prospettica.

Il risultato del monitoraggio di tali metriche è formalizzato nell'apposito flusso informativo di "Monitoraggio degli indicatori del Risk Appetite".

Per la redazione del Piano di Gestione del Capitale di Gruppo, Yafa S.p.A. si avvale di metodologie e di strumenti che consentono di proiettare sia il requisito patrimoniale sia i mezzi propri nei futuri anni, considerando le decisioni strategiche recepite attraverso i dati di Business Plan.

Nell'eventualità che i dati prospettici evidenziassero un fabbisogno di capitale non coperto dall'autofinanziamento, il Piano di Gestione del Capitale illustrerebbe le eventuali operazioni di emissione di strumenti di capitale (tempistiche, ammontari, tipologie, richiami).

L'adeguatezza del Piano di Gestione del Capitale è verificata al ricorrere di modifiche significative del profilo di rischio del Gruppo, in coerenza con le circostanze definite nella Politica di Valutazione dei Rischi e della Solvibilità, quali ad esempio operazioni straordinarie (es. acquisizione/vendita di un ramo d'azienda, ovvero di un portafoglio di contratti o ingresso in nuovi mercati), mutamento sostanziale delle tipologie di rischi assicurati, eventi nel mercato economico/finanziario/immobiliare o scenari macroeconomici che possono avere un impatto significativo sul livello di fabbisogno di solvibilità attuale e/o prospettico.

Nell'ambito del processo di monitoraggio del capitale, la Capogruppo Yafa S.p.A. effettua inoltre attività di "continuous monitoring" atte a verificare il rispetto su base continuativa della composizione dei Fondi Propri di Gruppo. Viene infatti osservata la composizione dei Fondi Propri su base trimestrale secondo le informazioni quantitative da trasmettere all'Organo di Vigilanza (Quantitative Reporting Templates – QRT).

In particolare, al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Normativa vigente, Yafa S.p.A. svolge le seguenti attività di monitoraggio in termini di livello e qualità dei mezzi propri:

- riconciliazione tra i dati Solvency II e i dati Solvency I, e analisi della variazione rispetto alle risultanze annuali ed eventualmente trimestrali precedenti;
- analisi della composizione della riserva di riconciliazione, in termini di differenza tra patrimonio ricalcolato con criteri Solvency II e patrimonio di Bilancio, e analisi della relativa variazione rispetto alle risultanze annuali ed eventualmente trimestrali precedenti;
- confronto dello Stato Patrimoniale con i corrispondenti valori Solvency I della chiusura annuale precedente;
- tiering dei Mezzi propri e verifica del rispetto delle percentuali di ammissibilità definite dalla normativa.

Tali valutazioni vengono effettuate trimestralmente e vengono portate all'attenzione dei Comitati Consiliari e del Consiglio di Amministrazione anche come informativa complementare ai fini dell'approvazione dei QRT (Quantitative Report Templates).

Gestione e mantenimento di adeguati livelli di capitale

Come sopra delineato, Yafa S.p.A. gestisce le sue risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore al fabbisogno di capitale economico e consentire di detenere un Solvency II ratio in coerenza con la propensione al rischio anche in chiave prospettica ed in eventuali condizioni di stress.

Qualora, anche a seguito delle valutazioni prospettiche effettuate, venga riscontrata un'inadeguatezza delle fonti di capitale disponibili, in relazione ai limiti di rischio o agli obiettivi di performance prefissati, Yafa S.p.A. procede ad una revisione del Piano di Gestione del Capitale e/o del Business Plan così da allineare il livello di patrimonializzazione alle esigenze previste.

In particolare, nel caso in cui venga rilevato un livello di solvibilità non in linea con gli obiettivi prestabiliti, l'Amministratore Delegato, con il supporto delle Funzioni di Risk Management e

Amministrazione e Societario, individua le aree meno efficienti in termini di assorbimento di capitale e adotta eventuali azioni correttive quali ad esempio la mitigazione e il de-risking (asset allocation, selezione di controparti con elevato standing creditizio) al fine di ottimizzarne il capitale assorbito.

Nel caso in cui la Società voglia intervenire direttamente sul livello di patrimonializzazione posseduto, essa può adottare le seguenti azioni:

- riduzione o annullamento della distribuzione dei dividendi;
- emissione di prestiti subordinati;
- aumenti di Capitale;
- limiti all'acquisto di azioni proprie.

Le eventuali emissioni di capitale o di strumenti di patrimonializzazione ibridi vengono programmate definendone sia le scadenze sia qualsiasi altra opportunità di rimborso o riscatto, esplicitando chiaramente tutte le caratteristiche che ne determinano il livello di esigibilità.

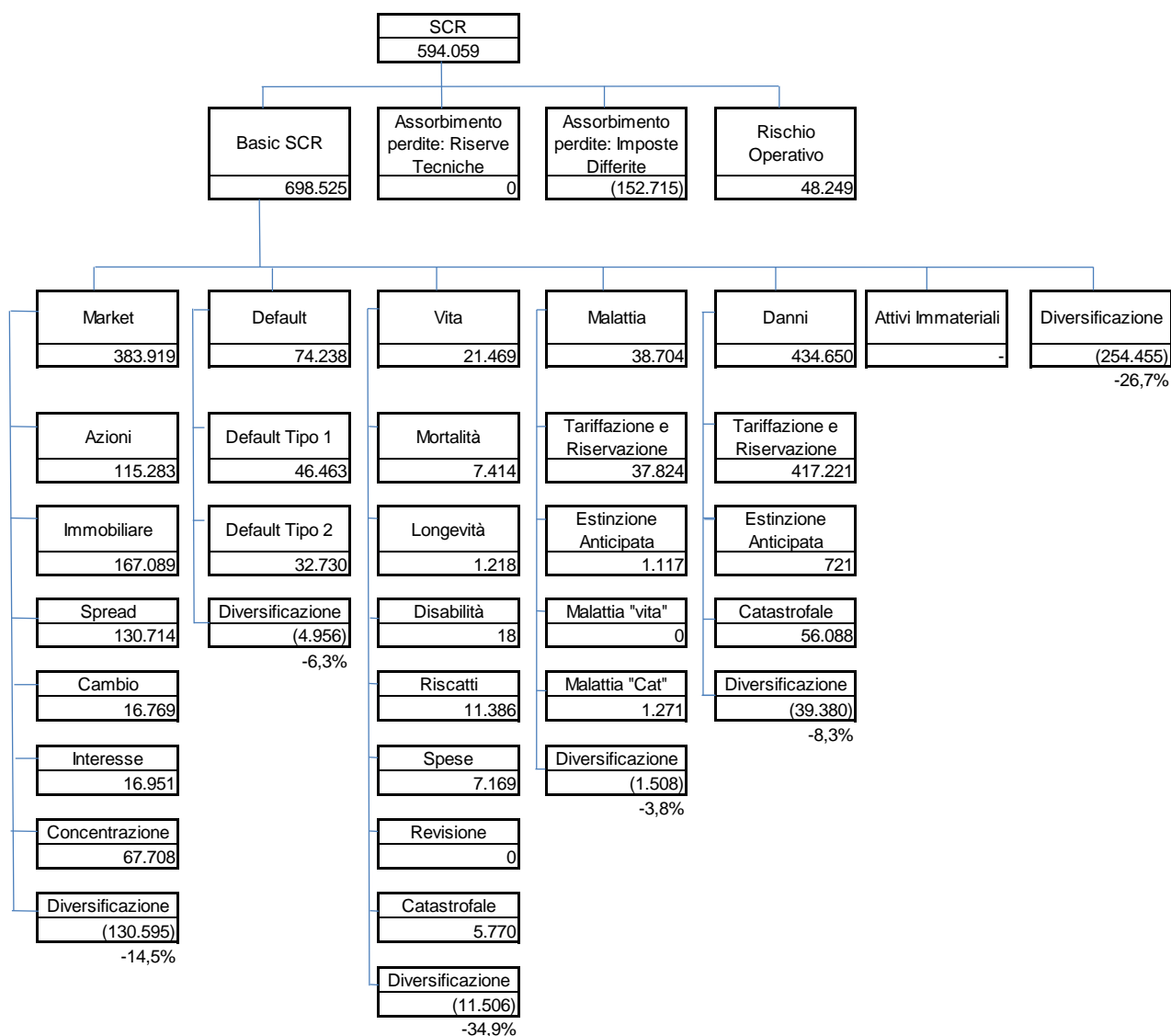
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

Al 31.12.2018 il Requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo (o Solvency Capital Requirement o S.C.R.) ammonta a 594.059 migliaia di euro, mentre il requisito patrimoniale minimo (o Minimum Capital Requirement o M.C.R.) è pari a 267.326 migliaia di euro.

La relativa composizione è la seguente:

S.C.R. al 31.12.2018 - scenario Volatility Adjustment

importi in migliaia di euro



Come previsto dalla normativa, si segnala che:

- non sono in corso, da parte dell'Organo di Vigilanza, valutazioni sull'ammontare dell'S.C.R.;
- Yafa S.p.A., a differenza del calcolo effettuato dalla Compagnia, non utilizza i Parametri Specifici di impresa (o Undertaking Specific Parameters o U.S.P.) per il calcolo del Premium Risk e del Reserve Risk dei segmenti in quanto ancora non autorizzato da IVASS all'utilizzo
- l'Organo di Vigilanza non ha prescritto alla Compagnia una maggiorazione del requisito di capitale ("Capital Add-On");

- gli input utilizzati per il calcolo dell'M.C.R., come previsto dalla Formula Standard, sono costituiti dalle Riserve Tecniche conservate, dai Premi lordi contabilizzati dell'esercizio, dai Capitali sotto rischio Vita conservati, tenendo conto che l'M.C.R. deve essere comunque ricompreso tra il limite inferiore ("floor") costituito dal 25% dell'S.C.R. ed il limite superiore ("cap") pari al 45% dell'S.C.R..

Utilizzando la curva Risk Free senza l'aggiustamento del Volatility Adjustment, i mezzi propri eligibili a copertura del SCR sarebbero pari a 959.850 migliaia di euro.

I dettagli relativi all'impatto sulle riserve tecniche sono illustrati nel capitolo: "D.2 Riserve tecniche".

L'S.C.R. di Gruppo tiene conto della capacità di assorbimento perdite delle imposte differite che è stata iscritta, come previsto dal Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017, tenendo conto degli utili fiscali realizzabili nei prossimi anni in uno scenario negativo, della deducibilità delle perdite connesse a ciascun modulo di S.C.R. e valutando le imposte differite attive e passive già iscritte in bilancio al fine di evitare *double counting*.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Non applicabile.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non applicabile.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel periodo in esame, il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia sono stati ampiamente coperti dai Mezzi Propri disponibili.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

Torino, 17 maggio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Allegati: Modelli quantitativi annuali (dati in euro)

Gruppo Vittoria Assicurazioni
S.02.01.02 - Stato Patrimoniale

	Valore solvibilità II
	C0010
Attività	
Avviamento	0
Spese di acquisizione differite	0
Attività immateriali	0
Attività fiscali differite	103.482.808
Utili da prestazioni pensionistiche	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	126.493.384
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	3.357.194.966
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	547.793.236
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	220.651.353
Strumenti di capitale	27.220.702
Strumenti di capitale — Quotati	9.038.182
Strumenti di capitale — Non quotati	18.182.520
Obbligazioni	2.032.219.921
Titoli di Stato	1.592.442.848
Obbligazioni societarie	436.625.568
Obbligazioni strutturate	3.151.505
Titoli garantiti	0
Organismi di investimento collettivo	526.309.754
Derivati	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	3.000.000
Altri investimenti	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	68.401.407
Mutui ipotecari e prestiti	15.336.222
Prestiti su polizze	512.399
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	4.525.796
Altri mutui ipotecari e prestiti	10.298.027
Importi recuperabili da riassicurazione da:	41.362.908
Non vita e malattia simile a non vita	43.073.733
Non vita esclusa malattia	42.609.617
Malattia simile a non vita	464.116
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-1.710.825
Malattia simile a vita	-1.271.774
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-439.051
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0
Depositi presso imprese cedenti	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	161.808.721
Crediti riassicurativi	1.777.908
Crediti (commerciali, non assicurativi)	65.689.361
Azioni proprie (detenute direttamente)	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0
Contante ed equivalenti a contante	246.288.561
Tutte le altre attività non indicate altrove	20.506.546
Totale delle attività	4.208.342.792

Gruppo Vittoria Assicurazioni
S.02.01.02 Stato Patrimoniale – segue

	Valore solvibilità II
	C0010
Passività	
Riserve tecniche — Non vita	R0510 1.509.035.154
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520 1.456.599.759
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530 0
Migliore stima	R0540 1.358.030.428
Margine di rischio	R0550 98.569.331
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560 52.435.395
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570 0
Migliore stima	R0580 45.782.438
Margine di rischio	R0590 6.652.957
	R0600 1.293.049.931
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610 4.535.787
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620 0
Migliore stima	R0630 3.632.328
Margine di rischio	R0640 903.459
	R0650 1.288.514.144
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660 0
Migliore stima	R0670 1.270.970.581
Margine di rischio	R0680 17.543.563
	R0690 60.592.764
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700 0
Migliore stima	R0710 57.982.159
Margine di rischio	R0720 2.610.605
Altre riserve tecniche	R0730 0
Passività potenziali	R0740 0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750 24.624.946
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760 8.010.658
Depositi dai riassicuratori	R0770 6.339.559
Passività fiscali differite	R0780 93.446.038
Derivati	R0790 0
Debiti verso enti creditizi	R0800 28.833.593
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810 16.000.000
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820 32.896.476
Debiti riassicurativi	R0830 3.259.680
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840 67.883.662
Passività subordinate	R0850 285.710.031
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860 0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870 285.710.031
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880 32.701.067
Totale delle passività	R0900 3.462.383.558
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000 745.959.233

Gruppo Vittoria Assicurazioni

S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)											Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale	
		Assicurazioni spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità à civile	Marittima, aeronautica e trasporti		Immobili
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	R0110	17.904.897	90.122.674	0	708.862.014	130.049.904	3.939.909	115.835.111	68.582.563	3.801.471	6.112.178	27.930.639	22.650.772				1.195.792.130	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	293	523	0	18	0	178	1.862	93.803	0	0	18.486	0				115.163	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	108.382	614.163	0	1.244.169	4.041.359	155.357	20.704.871	766.073	2.463.683	4.373.593	11.294.656	105.800				45.872.106	
Netto	R0200	17.796.808	89.509.033	0	707.617.863	126.008.545	3.784.729	95.132.103	67.910.292	1.337.788	1.738.584	16.654.469	22.544.972	0	0	0	1.150.035.187	
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	R0210	17.516.191	90.276.841	0	699.802.280	128.414.774	3.975.271	113.411.293	65.719.447	6.082.168	5.983.745	27.695.820	29.989.069				1.188.866.900	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	293	523	0	18	0	178	1.862	95.289	7.156	0	17.989	0				123.308	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	105.360	597.039	0	1.244.095	4.042.684	154.335	20.547.864	805.722	2.967.196	4.315.478	11.144.142	78.799				46.002.714	
Netto	R0300	17.411.124	89.680.325	0	698.558.204	124.372.090	3.821.114	92.865.292	65.009.014	3.122.128	1.668.267	16.569.667	29.910.270	0	0	0	1.142.987.493	
Sinistri verificati																		
Lordo - Attività diretta	R0310	8.576.858	28.103.804	0	535.386.633	67.261.544	2.840.322	64.930.040	29.268.849	5.980.604	585.934	8.991.636	327.814				752.254.036	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	78.071	442.401	0	0	2.258.074	0	15.215.057	13.670	2.452.739	281.492	11.368.571	19.618				32.129.693	
Netto	R0400	8.498.787	27.661.403	0	535.386.633	65.003.469	2.840.322	49.714.982	29.255.180	3.527.865	304.442	(2.376.935)	308.196	0	0	0	720.124.343	
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	R0410	0	0	0	0	390.135	5.240	245.909	0	0	0	0	0				641.283	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430																	
Quota a carico dei riassicuratori	R0440																	
Netto	R0500	0	0	0	0	390.135	5.240	245.909	0	0	0	0	0	0	0	0	641.283	
Spese sostenute	R0550	6.710.955	33.849.847	0	183.938.428	44.462.452	1.294.982	44.185.291	25.775.292	2.764.140	(630.578)	12.727.061	7.007.549	0	0	0	362.085.419	
Altre spese	R1200																8.876.181	
Totale spese	R1300																370.961.600	

Gruppo Vittoria Assicurazioni

S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività – segue

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale	
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione Malattia	Riassicurazione Vita	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	1.078.596	190.092.679	24.378.227	12.703.595	-	-	-	-	228.253.097
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	751.850	0	0	573.036	-	-	-	-	1.324.886
Netto	R1500	326.746	190.092.679	24.378.227	12.130.558	-	-	-	-	226.928.210
Premi acquisiti										
Lordo	R1510	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	R1600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	58.033	86.410.370	27.455.232	7.651.891	-	-	-	(2.868)	121.572.658
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	(18.568)	(8.000)	0	(415.849)	-	-	-	-	(442.416)
Netto	R1700	76.601	86.418.370	27.455.232	8.067.740	-	-	-	(2.868)	122.015.075
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R1720									
Netto	R1800	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese sostenute	R1900	(171.121)	15.256.959	942.270	635.205	-	-	-	-	16.663.312
Altre spese	R2500									(380.787)
Totale spese	R2600									16.282.525

Gruppo Vittoria Assicurazioni
S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per Paese

		Paese di origine	Totale 5 primi paesi e paese di origine - Obbligazioni non vita
		C0010	C0070
R0010			
		C0080	C0140
Premi contabilizzati			
Lordo - Attività diretta	R0110	1.195.792.130	1.195.792.130
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	115.163	115.163
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130		
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	45.872.106	45.872.106
Netto	R0200	1.150.035.187	1.150.035.187
Premi acquisiti			
Lordo - Attività diretta	R0210	1.188.866.900	1.188.866.900
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	123.308	123.308
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230		
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	46.002.714	46.002.714
Netto	R0300	1.142.987.493	1.142.987.493
Sinistri verificatisi			
Lordo - Attività diretta	R0310	752.254.036	752.254.036
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-	-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330		
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	32.129.693	32.129.693
Netto	R0400	720.124.343	720.124.343
Variazioni delle altre riserve tecniche			
Lordo - Attività diretta	R0410	641.283	641.283
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420		
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430		
Quota a carico dei riassicuratori	R0440		
Netto	R0500	641.283	641.283
Spese sostenute	R0550	362.085.419	362.085.419
Altre spese	R1200		8.876.181
Totale spese	R1300		370.961.600

		Paese di origine	Totale 5 primi paesi e paese di origine - Obbligazioni vita
			C0210
R1400			
			C0280
Premi contabilizzati			
Lordo	R1410	228.253.097	228.253.097
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	1.324.886	1.324.886
Netto	R1500	226.928.210	226.928.210
Premi acquisiti			
Lordo	R1510	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R1520		
Netto	R1600	-	-
Sinistri verificatisi			
Lordo	R1610	121.572.658	121.572.658
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	(442.416)	(442.416)
Netto	R1700	122.015.075	122.015.075
Variazioni delle altre riserve tecniche			
Lordo	R1710	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R1720		
Netto	R1800	-	-
Spese sostenute	R1900	16.663.312	16.663.312
Altre spese	R2500		(380.787)
Totale spese	R2600		16.282.525

Gruppo Vittoria Assicurazioni

S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	2.862.677.847			39.777.998	
Fondi propri di base	R0020	996.994.001			(37.143.631)	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	996.994.001			(37.143.631)	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	594.058.853			2.703.179	

Gruppo Vittoria Assicurazioni

S.23.01.22 Fondi propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)
 Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo
 Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica
 Conti subordinati dei membri delle mutue
 Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo
 Riserve di utili
 Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo
 Azioni privilegiate
 Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo
 Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate
 Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo
 Riserva di riconciliazione
 Passività subordinate
 Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo
 Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza
 Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza
 Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)
 Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari
 Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE
 Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)
 Deduzioni per partecipazioni, incluso utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi
 Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili

Totale deduzioni

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta
 Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta
 Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
 Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
 Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
 Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
 Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo
 Altri fondi propri accessori

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	15.000.000	15.000.000			
R0020					
R0030	22.183.468	22.183.468			
R0040					
R0050					
R0060					
R0070					
R0080					
R0090					
R0100					
R0110					
R0120					
R0130	570.567.401	570.567.401			
R0140	285.710.031			285.710.031	
R0150					
R0160	10.036.770				10.036.770
R0170					
R0180	0	0			
R0190					
R0200	124.216.710	124.216.710			
R0210	30.720.379	30.720.379			
R0220					
R0230					
R0240					
R0250					
R0260					
R0270	30.720.379	30.720.379			
R0280	30.720.379	30.720.379			
R0290	996.994.001	701.247.200	0	285.710.031	10.036.770
R0300					
R0310					
R0320					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0380	0				
R0390	0				

Gruppo Vittoria Assicurazioni

S.23.01.22 Fondi propri – segue

Totale dei fondi propri accessori

Fondi propri di altri settori finanziari

Riserva di riconciliazione

- Enti pensionistici aziendali o professionali
- Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie
- Totale dei fondi propri di altri settori finanziari

Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1

- Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi
- Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo

SCR di gruppo consolidato minimo

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)

SCR di gruppo

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A

Riserva di riconciliazione

- Eccedenza delle attività rispetto alle passività
- Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)
- Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili
- Altri elementi dei fondi propri di base
- Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati
- Altri fondi propri non disponibili

Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari

Utili attesi

- Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita
- Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0400				0	0
R0410					
R0420					
R0430					
R0440					
R0450					
R0460					
R0520	996,994,001	701,247,200	0	285,710,031	10,036,770
R0530	986,957,231	701,247,200	0	285,710,031	
R0560	996,994,001	701,247,200	0	285,710,031	10,036,770
R0570	754,712,497	701,247,200	0	53,465,297	
R0610	267,326,484				
R0650	282.3%				
R0660	996,994,001	701,247,200	0	285,710,031	10,036,770
R0680	594,058,853				
R0690	167.8%				

	C0060
R0700	745,959,233
R0710	
R0720	3,954,884
R0730	171,436,948
R0740	
R0750	
R0760	570,567,401
R0770	22,051,373
R0780	21,048,466
R0790	43,099,839

Gruppo Vittoria Assicurazioni

S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010 383.919.222		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020 74.237.727		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030 21.469.265		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040 38.703.918		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050 434.649.890		
Diversificazione	R0060 (254.454.575)		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070 0		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100 698.525.447		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

	C0100
Rischio operativo	R0130 48.248.724
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140 0
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150 (152.715.318)
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160 0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200 594.058.853
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220 594.058.853
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità	
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0100
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470 267.326.484		
Informazioni su altre entità			
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530		
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540		
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550		
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo			
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e	R0560		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570 594.058.853		

Gruppo Vittoria Assicurazioni
S.32.01.22 - Imprese Incluse nell'ambito del Gruppo

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Tipo di codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica / non mutualistica)	Autorità di vigilanza	Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
								% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	S/NO	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
IT	LEI/81560065DEB84AAEE070	1	Yafa S.p.A.	5	Società per Azioni	0	IVASS							1		1
IT	LEI/815600F8E90820CF6442	1	Yafa Holding S.p.A.	5	Società per Azioni	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	LEI/81560078834CD78DF890	1	Vittoria Capital S.p.A.	5	Società per Azioni	0	IVASS	80,93%	100,00%	80,93%		1	100,00%	1		1
IT	LEI/8156003E4A94A3C84066	1	Vittoria Assicurazioni S.p.a.	4	Società per Azioni	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	IT0003673313	2	Vittoria Immobiliare S.p.A.	10	Società per Azioni	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	2404	2	Acacia 2000 S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	1261	2	Immobiliare Bilancia S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	1366	2	Immobiliare Bilancia Prima S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	2472	2	Vaimm Sviluppo S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	2473	2	VP Sviluppo 2015 S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	1338	2	Vittoria Properties S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	2841	2	Interimmobili S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	2842	2	Gestimmobili S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	2843	2	VRG Domus S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	2844	2	Valsalaria S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	956	2	Interbilancia S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	2845	2	Aspevi Firenze S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	60,00%	100,00%	60,00%		1	100,00%	1		1
IT	2847	2	Assiorvieto Servizi S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	60,00%	100,00%	60,00%		1	100,00%	1		1
IT	2848	2	Touring Vacanze S.r.l.	99	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	46,00%	46,00%	46,00%		2	46,00%	1		3
IT	2849	2	Yarpa S.p.A.	99	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	28,56%	28,56%	28,56%		2	28,56%	1		3
IT	2850	2	Touring Digital S.r.l.	99	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	45,00%	45,00%	45,00%		2	45,00%	1		3
IT	2851	2	VZ Real Estate S.r.l.	10	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		1
IT	2852	2	Mosaico S.p.a.	99	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	45,00%	45,00%	45,00%		2	45,00%	1		3
IT	2853	2	Fiori di San Bovio S.r.l.	99	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	40,00%	40,00%	40,00%		2	40,00%	1		3
IT	2854	2	Pama & Partners S.r.l.	99	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	25,00%	25,00%	25,00%		2	25,00%	1		3
IT	2855	2	Valsalaria A11 S.r.l.	99	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	40,00%	40,00%	40,00%		2	40,00%	1		3
IT	2856	2	Aspevi Milano S.r.l.	99	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	49,00%	49,00%	49,00%		2	49,00%	1		3
IT	2857	2	Aspevi Roma S.r.l.	99	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	49,00%	49,00%	49,00%		2	49,00%	1		3
NL	2858	2	Yam Invest NV	99	Naamloze Vennootschap	0	IVASS	37,50%	37,50%	37,50%		2	37,50%	1		3
IT	2859	2	Porta Romana 4 S.r.l.	99	Società a responsabilità limitata	0	IVASS	26,78%	26,78%	26,78%		2	26,78%	1		3
IT	2860	2	Yura International S.p.A.	99	Società per Azioni	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		3
NL	2861	2	Yareal B.V.	99	Besloten Vennootschap	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		3
UK	2862	2	Yareal UK Ltd	99	Limited	0	IVASS	98,83%	98,83%	98,83%		1	98,83%	1		3
UK	2863	2	Yareal Humby Ltd	99	Limited	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		3
UK	2864	2	Yareal Llanforda Ltd	99	Limited	0	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1	100,00%	1		3

Relazione della società di revisione indipendente

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Yafa S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Vittoria Assicurazioni, formato da Yafa S.p.A. e dalle società da essa controllate (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'"informativa", con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Vittoria Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Yafa S.p.A. (la "Capogruppo" o la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione 22 maggio 2019.

La Società ha redatto il modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 31 maggio 2019

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione di
Yafa S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Vittoria Assicurazioni, formato da Yafa S.p.A. e dalle società da essa consolidate (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'articolo n. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusionone

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Vittoria Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 31 maggio 2019